

RASSEGNA STAMPA
del
03/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-09-2013 al 03-09-2013

02-09-2013 L'Adige Vola per sette metri dalla ferrata Rio Secco Il soccorso Mercedes si ribalta lungo la tangenziale Feriti l'automobilista e le due passeggere	1
02-09-2013 L'Adige Vola dalla ferrata per 7 metri Cadino, grave il fondatore del soccorso alpino di Funes	2
03-09-2013 L'Adige Rave party sul Garda trentini nei guai.	3
03-09-2013 L'Adige Lochere: cani protagonisti	4
02-09-2013 Adnkronos Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 in Alto Adige	5
02-09-2013 Adnkronos Tragico incidente sulle montagne della Val Gardena, morti 3 alpinisti	6
03-09-2013 Alto Adige nuovo mezzo per il soccorso alpino	7
03-09-2013 Alto Adige estate record, quasi 3mila scosse	8
03-09-2013 Alto Adige frana sulla strada di campi al lago traffico deviato	9
03-09-2013 Alto Adige toni munter è ancora molto grave	10
03-09-2013 Alto Adige cade e trascina gli altri muoiono tre alpinisti	11
02-09-2013 Asca Bolzano/Provincia: Vezzali testa salvataggio dei cani da soccorso	13
02-09-2013 Bellunopress La Protezione Civile e il Vajont. Dal 13 al 15 settembre eventi e iniziative per il cinquantenario del disastro del 9 ottobre 1963	14
02-09-2013 Bresciaoggi Giochi e notte in tenda: uno stage di successo	16
03-09-2013 Corriere delle Alpi studenti in consiglio per diventare guardiani dei parchi	17
03-09-2013 Corriere delle Alpi un piano di sicurezza per il festival sul ponte degli alpini	18
02-09-2013 Il Corriere di Como Cade in montagna: salvato dopo una notte passata all'addiaccio	19
02-09-2013 Corriere di Novara Vco, la Lega Nord non si presenta al Consiglio Provinciale	20
02-09-2013 L'Eco di Bergamo Castel Rozzone, il «Premio Belloli» va agli alpini e alla Protezione civile	21
02-09-2013 Il Gazzettino BERGAMO - C'è stata una gara di solidarietà questa mattina sulla A4, l'autostrada Milano-V...	22
02-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Sbaglia il sentiero sull'Agner, scivola e cade in ferrata	23
02-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) I baby ciclisti fanno centro a Porto Viro	24
02-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Inaugurata l'aviosuperficie	25

02-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Ilaria Bellucco	26
02-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Cena della solidarietà, meno gente ma tanta allegria per gli anziani	27
02-09-2013 Il Gazzettino (Venezia) I trattori entrano nel Guinness	28
02-09-2013 Il Gazzettino.it Scalano la parete nord del Sassolungo: tre alpinisti precipitano e muiono	29
02-09-2013 Il Gazzettino.it Tragedie fra i cercatori di funghi: due vittime in Friuli e in Valtellina	30
02-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Premio di solidarietà alpina al soccorritore russo Petrusenko	31
02-09-2013 Il Giornale di Lecco Travolto da un treno: salvo per miracolo Quarantenne rumeno investito da un convoglio in circostanze misteriose	34
02-09-2013 Il Giornale di Vicenza Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto	35
03-09-2013 Il Giornale di Vicenza A Costalta 60 giorni per sistemare la frana	36
03-09-2013 Il Giorno (Brianza) Prove tecniche al Laghetto con la Protezione civile	37
03-09-2013 Il Giorno (Brianza) Sette giorni di iniziative con la fiera venatoria e la mostra degli uccelli	38
03-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Fiamme in centro a Colico Palazzo distrutto dal rogo e quattro famiglie sfollate	39
03-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Solidarietà e festa con i pompieri	40
03-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) L'ennesimo episodio negli ultimi mesi in Alto lago	41
03-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Cade e muore cercando funghi	42
03-09-2013 Il Giorno (Como-Lecco) Cade in vetta e si ferisce Salvato dopo notte all'addiaccio	43
03-09-2013 Il Giorno (Legnano) Rosaria temeva il canale Il corpo della donna è scomparso nel nulla	44
03-09-2013 Il Giorno (Lodi) Nella tre giorni sarà ricordato anche il pompiere eroe di Pavia	45
03-09-2013 Il Giorno (Sondrio) Solidarietà ai terremotati, premiato un Crai di Talamona	46
03-09-2013 Il Giorno (Sondrio) di SUSANNA ZAMBON ALBOSAGGIA PRIMA vittima in Valtellina dell...	47
02-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it «Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto»	48
03-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it Trattore esploso Aumentano i feriti Aperta l'inchiesta	50
02-09-2013 Il Giorno.it (Como) Escursionista si perde e trascorre la notte fuori Recuperato a quota 2500	52

02-09-2013 Il Mondo.it	
Valtellina, uomo muore su montagne vicino Sondrio	53
02-09-2013 L'Altro quotidiano.it	
Montagna, tre alpinisti morti in Val Gardena	54
02-09-2013 L'Arena.it	
«Roméo et Juliette», l'amore eterno che strappa la lacrima	55
02-09-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Tre alpinisti morti in Val Gardena	57
02-09-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Il Carroccio diserta il Consiglio provinciale: "Nobili nomini un assessore della Lega"	59
03-09-2013 Il Mattino di Padova	
volontari, nuove sinergie per le calamità	60
03-09-2013 Il Mattino di Padova	
colpita da un sasso, un incubo	61
03-09-2013 Il Mattino di Padova	
lavori in corso all'asilo nido per la sicurezza dei bambini	62
03-09-2013 Il Messaggero Veneto	
protezione civile la sede di gradisca pronta fra tre mesi	63
03-09-2013 Il Messaggero Veneto	
alla casa di riposo si simula un terremoto	64
03-09-2013 Il Messaggero Veneto	
sabato sera la "luciolata" per aiutare la via di natale	65
03-09-2013 Il Messaggero Veneto	
asfalto già ok, bastano solo pochi interventi	66
03-09-2013 Il Messaggero Veneto	
condanna per l'aquila, preside sospeso	67
02-09-2013 Il Messaggero	
Con il tir di traverso in autostrada per proteggere una bambina ferita	69
03-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Tutto pronto per il secondo Trail'	70
03-09-2013 La Nuova Venezia	
pulizia e potatura della golena per il rischio piena del piave	71
03-09-2013 La Nuova Venezia	
pensionato cade in un dirupo e muore andando a funghi	72
03-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile ripresi i lavori della nuova sede	73
03-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
opere per 9 milioni al palo ronchi chiama la regione	74
03-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
problemi familiari il "governo" di muggia perde l'assessore kosic	75
03-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
le frane? si possono fermare con le noci di cocco	76
02-09-2013 Più Notizie.it	
Notte al museo: grande successo per l'edizione 2013	77
03-09-2013 La Provincia Pavese	
la protezione civile sabato simulerà la ricerca di dispersi	78
03-09-2013 La Provincia Pavese	

in breve	79
03-09-2013 La Provincia Pavese s. maria, incendio minaccia case e vigneti	80
03-09-2013 La Provincia Pavese danno fuoco alla cascina disabitata, caccia ai piromani	81
02-09-2013 Provincia di Bolzano.it Dalla Giunta: proroga per obbligo CasaClima A, classe R per risanamenti	82
03-09-2013 La Provincia di Lecco Festa dei pompieri in attesa del via libera per allargare la sede	84
03-09-2013 La Provincia di Sondrio Cerca funghi con un amico Muore sopra Albosaggia	85
03-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Una medaglia per gli assi dei cieli Festa tra voli e sapori al campo Stella	86
03-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Un sogno di pizzi aVilla Giglioli E i talenti chiudono in bellezza	87
03-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) SUL PODIO PER IL FICAROLO talent show, Emilia Masini, seguita da Vanessa Campagna...	88
02-09-2013 Riviera24.it 120 partecipanti alla quarta edizione della marcia "Colla Melosa" a Pigna	89
02-09-2013 Rovigo Oggi.it C'è il pericolo che la struttura crolli	91
02-09-2013 La Stampa (Verbania) Sgombrata una frana sulla provinciale	92
02-09-2013 Tgcom24 Tragedia in Val Gardena, muoiono tre alpinisti	93
02-09-2013 Tiscali news Tragedia in montagna, muoiono tre alpinisti in Val Gardena	94
03-09-2013 Trentino quando i cani diventano eroi in 100 allo show	95
03-09-2013 Trentino (senza titolo).	96
02-09-2013 Trentino Online Tragedia sul Sassolungo, gli alpinisti morti sono tre	97
02-09-2013 Treviso Today.it "Si è perso un leone", panico sulla Postumia ma è tutta una bufala	98
02-09-2013 La Tribuna di Treviso trevignano a forza quattro il montello frana in casa	99
03-09-2013 La Tribuna di Treviso la famiglia sfrattata è in hotel, il comune cerca i parenti	100
02-09-2013 Varesenews Quando aprirà il pronto soccorso dei bambini?	101
02-09-2013 Verona Economia.it UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO, PER DIVENTARE «GUARDIANI DELLA NATURA»	103
03-09-2013 marketpress.info LAGO MAGGIORE: IL PATTO PER LA SICUREZZA È UN MODELLO	105
03-09-2013 marketpress.info "AEROPLANI NEMICI SONO SU TRENTO": LA MOSTRA A TORRE VANGA	106

Vola per sette metri dalla ferrata Rio Secco Il soccorso Mercedes si ribalta lungo la tangenziale Feriti l'automobilista e le due passeggere**Adige, L'**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 02/09/2013 - pag: 9,10,11,12,13,14

al Ponte di Ravina L'incidente sabato, poco dopo la mezzanotte

Vola per sette metri

dalla ferrata Rio Secco

Il soccorso

Mercedes si ribalta lungo la tangenziale

Feriti l'automobilista e le due passeggere

Ancora uno schianto al ponte di Ravina. Poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica una Mercedes si è ribaltata all'imbocco del cavalcavia, lungo la tangenziale in direzione nord. Al volante un uomo di Trento, che ha riportato solo qualche graffio. Più serie le condizioni per le passeggere dell'auto, due settantenni residenti in città. I tre stavano tornando a casa dalla festa dei Santi Anzoi di Mattarello.

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza, i vigili del fuoco e la polizia locale. I tre feriti sono stati portati al pronto soccorso del Santa Chiara e medicati per traumi di media gravità. Sono stati dimessi all'alba di ieri.

Era cosciente quando i soccorritori l'hanno raggiunto nella forra del Rio Secco, a Cadino. Un volo di sette metri nel vuoto, attutito dalla terra sabbiosa e dallo zaino che aveva in spalla. Ma le sue condizioni sono peggiorate nel pomeriggio. Toni Munter, 81 anni, padre del consigliere provinciale altoatesino della Svp Hanspeter, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Chiara di Trento. È stato accolto nel pomeriggio nel reparto di rianimazione, dopo un repentino mutamento del quadro clinico. Era cosciente quando è arrivato al pronto soccorso, ieri mattina.

L'uomo, esperto di montagna, stava affrontando assieme ad alcuni amici la via Rio Secco a Cadino. Una ferrata che sui siti internet viene considerata di difficoltà medio-alta soprattutto nella parte finale, con passaggi insidiosi sulla roccia umida. Viene inoltre consigliata solo a chi ha una buona dimestichezza con l'uso dell'attrezzatura da ferrata.

L'esperienza in montagna certo non manca a Toni Munter: appassionato di escursioni e profondo conoscitore anche delle insidie del territorio, è stato assieme a Reinhold Messner tra i fondatori del soccorso alpino di Funes, che ha guidato per anni, e membro dell'Alpenverein.

Ieri Munter era in ferrata, forse non legato: non si spiega altrimenti la dinamica dell'incidente. L'uomo è caduto nella forra facendo un volo nel vuoto per circa sette metri. È finito su un terreno sabbioso e lo zaino l'ha parzialmente protetto. Era cosciente quando i soccorritori l'hanno raggiunto: per recuperarlo dalla forra è intervenuto l'elicottero con il verricello, mentre da terra è stato allertato il soccorso alpino della Rotaliana.

Le condizioni dell'uomo nel pomeriggio si sono aggravate ed i medici si riservano la prognosi. Ma. Vi.

|cv

Vola dalla ferrata per 7 metri Cadino, grave il fondatore del soccorso alpino di Funes**Adige, L'**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 02/09/2013 - pag: 1

Vola dalla ferrata per 7 metri Cadino, grave il fondatore del soccorso alpino di Funes

Quando i soccorritori lo hanno raggiunto nella forra del Rio Secco era cosciente, ma poi le sue condizioni sono repentinamente peggiorate. Ora Toni Munter, 81 anni, grande esperto di montagna e fondatore, assieme a Reinhold Messner, del soccorso alpino di Funes è in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione del S. Chiara. Munter è precipitato per sette metri ieri mattina mentre affrontava con alcuni amici la ferrata Rio Secco a Cadino, un percorso impegnativo che ha tradito l'esperto alpinista. Munter è caduto nella forra, dove è stato recuperato dall'elicottero.

M. VIGANÒ A PAGINA 12

Rave party sul Garda trentini nei guai.**Adige, L'**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 03/09/2013 - pag: 12,13,14,15,16,17,18,19,20,21

Comano Terme. Stagione finita per l'hotel Posta Dopo la paura

Si contano i danni

La denuncia

Rave party

sul Garda

trentini nei guai

denise rocca

I vigili del fuoco volontari del Lomaso e il loro comandante Claudio Dallapé hanno presidiato per tutta la notte l'Hotel Posta, devastato domenica pomeriggio da un furioso incendio che ne ha distrutto parte del tetto e ha danneggiato i piani alti. Per due volte, nel corso della nottata, sono dovuti intervenire a spegnere piccoli focolai che avevano ripreso vita nel sottotetto, fino a quando ieri alle 15 hanno lasciato la struttura, ormai completamente messa in sicurezza.

Il giorno dopo un incendio di queste proporzioni è quello delle visite istituzionali: la giunta di Comano Terme e l'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini sono passati ieri a vedere di persona i danni e manifestare la loro solidarietà a proprietari e gestori. Ma è soprattutto il giorno delle perizie assicurative. Si attendono le cifre esatte dal tecnico arrivato al Posta nel pomeriggio, ma i gestori parlano già di 14 stanze completamente da rifare. Anche l'isolazione del tetto appare tanto compromessa che un rifacimento completo sembra all'orizzonte. Intanto, il giovane e pratico Matteo Maier ringrazia per l'aiuto ricevuto dagli altri albergatori e guarda al futuro: «Domani metteremo i ponteggi e si farà una copertura provvisoria, per riparare quello che si è salvato, poi speriamo di riuscire a rifare il tetto entro l'inverno, per ripartire il prossimo anno». Stagione finita, quindi, come prevedibile: la novantina di ospiti è stata spostata già domenica in altre strutture, mentre le prenotazioni per il resto della stagione sono state dirottate su altri alberghi. In parecchi fra i clienti ripassano davanti al Posta e guardano al tetto: chi viene da anni non manca di avvicinarsi per qualche parola di incoraggiamento. È unanime, fra i turisti, il plauso al piano di evacuazione messo in atto da gestori e personale: «Il disagio è stato minimo - raccontano alcuni degli ospiti trasferiti all'Hotel Angelo - i camerieri sono venuti ad avvertirci e siamo usciti con molta calma, i bambini non se ne sono nemmeno accorti». Matteo Maier, sulla soglia ancora circondata dal nastro bianco e rosso, saluta tutti: «In serata - promette - passo a trovarvi».

A prendersi un bello spavento, i locali, che si sono ritrovati un incendio a pochi metri dalle proprie abitazioni: Roberto Gelmi, primo dirimpettaio del Posta dal lato nel quale è scoppiato l'incendio, si è visto le fiamme lambire vicinissime le falde del suo tetto, a pochi metri di distanza, mentre i vigili si prodigavano per bagnarli e abbassarne la temperatura. Nottata insonne per i quattro bambini di Monica, giovane mamma egiziana che abita all'ultimo piano dello stabile dall'altro lato della strada rispetto al Posta: «Ci siamo presi uno spavento - racconta - all'inizio si vedeva poco, si sentiva più che altro l'odore di bruciato, poi improvvisamente dei forti scoppi e il fuoco ha cominciato a uscire dal sottotetto. Io e i bambini a quel punto eravamo terrorizzati».

Ci sono anche i nomi di alcuni giovani trentini nella lista delle persone denunciate dai carabinieri per il rave party dello scorso fine settimana sul Garda. Il blitz dei militari della compagnia di Salò, con l'intervento dall'alto di un elicottero, è scattato domenica pomeriggio a Gardone, sulla sponda bresciana del lago: il bilancio è di tre persone arrestate e più di 220 denunciate.

Il rave era in corso clandestinamente da alcune ore in un bosco. I carabinieri hanno identificato i numerosi giovani presenti arrivati da tutta la Lombardia, ma anche dal Trentino e dal Nordest e segnalati come consumatori di sostanze stupefacenti. Sono scattati anche gli arresti per tre persone con le accuse di detenzione di droga ai fini di spaccio e violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Lochere: cani protagonisti**Adige, L'**

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/09/2013 - pag: 29,30,31,32,33,34,35

Caldonazzo In festa

Lochere: cani

protagonisti

CALDONAZZO - Una intera giornata dedicata al migliore amico dell'uomo. Una festa, sabato in località Lochere, dove i cani sono stati gli indiscussi protagonisti. Sia in passerella, con una cinquantina di esemplari di tutte le razze valutati e giudicati da una giuria di bambini, che sul campo di gara con percorsi attrezzi e dimostrazioni di interventi di recupero persone a cura delle Unità Cinofili della Protezione Civile del Trentino. Nel tardo pomeriggio le premiazioni. L'iniziativa ha coinvolto anche gli ospiti delle case di riposo del Gruppo Don Ziglio di Levico «Piccola Opera» e delle Rsa Villa Belforte del Gruppo Spes. M. D.

|cv

Data:

02-09-2013

Adnkronos

Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 in Alto Adige

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 in Alto Adige"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 in Alto Adige

ultimo aggiornamento: 02 settembre, ore 13:45

Bolzano - (Adnkronos) - Registrata nella notte con epicentro a nord est di Sluderno. Non ci sono stati danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bolzano, 2 set. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita questa notte in Alto Adige. L'epicentro e' stato individuato a nord est di Sluderno. La scossa e' stata di 2,5 gradi della scala Richter. Non ci sono stati danni a persone o cose.

Data:

02-09-2013

Adnkronos

Tragico incidente sulle montagne della Val Gardena, morti 3 alpinisti

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Tragico incidente sulle montagne della Val Gardena, morti 3 alpinisti"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Tragico incidente sulle montagne della Val Gardena, morti 3 alpinisti

ultimo aggiornamento: 02 settembre, ore 17:07

Bolzano - (Adnkronos) - Le vittime stavano affrontando la via Pichl sulla parete nord del Sassolungo. L'allarme dato da un testimone oculare

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bolzano, 2 set. - (Adnkronos) - Tragico incidente in montagna, in Alto Adige sulla parete nord del Sasso Lungo: 3 alpinisti che stavano affrontando la via Pichl sono morti. Improvvisamente i 3 hanno perso l'appiglio e sono precipitati per circa 300 metri. La zona interessata e' quella tra monte Pana e quella tra il rifugio Comici. Non si sa ancora se si tratti di alpinisti locali, perche' il recupero e' ancora in corso. Particolarmente, difficoltose le operazioni perche' i corpi sono bloccati a meta' parete. Il recupero e' svolto dall'elicottero dell'Aiuto Alpin Dolomites. L'allarme e' stato lanciato da un testimone oculare. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il soccorso alpino.

nuovo mezzo per il soccorso alpino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Nuovo mezzo per il Soccorso Alpino

La presentazione durante l'annuale festa campestre che si terrà a Laghetti il 7 e 8 settembre

LAGHETTI Anche quest'anno il Soccorso Alpino della Bassa Atesina organizza una festa campestre per fare conoscere la sua attività. La festa, si terrà a Laghetti il 7 e 8 settembre e sarà l'occasione per presentare il nuovo mezzo a disposizione dell'associazione. Dietro un intervento dei pompieri, dei vigili del fuoco e del pronto soccorso ci sono persone e organizzazioni che lavorano senza sosta e quasi sempre soltanto per la volontà di fare del bene. Gli aiuti in montagna fanno parte di questa tipologia di lavoro. A noi sembra normale alzare il telefono per chiedere aiuto, e soprattutto ci sembra normale che dall'altra parte ci sia qualcuno che risponda, lo diamo per scontato, ma a rifletterci bene spesso chi risponde al telefono, chi immediatamente si mette in moto per raggiungerci, e chi poi ci toglie effettivamente dagli impicci, lo fa solo per passione, nel suo tempo libero, togliendo del tempo alla sua famiglia per darlo alla collettività. Il Soccorso Alpino della Bassa Atesina fa parte di questo contesto e per gestire al meglio questo servizio ha acquistato recentemente un nuovo mezzo di soccorso per meglio portare a termine i suoi interventi visto che il vecchio ormai più che datato, segnava il passo. Per poter avvicinare la popolazione al mondo del soccorso alpino, e ai suoi costi, la sezione della Bassa Atesina utilizzerà la festa campestre che ogni anno viene organizzata dall'associazione. Questa festa finora aveva trovato dimora nel comune di Montagna, ma quest'anno si è pensato di spostarla in un'altro comune del comprensorio. Sarà l'occasione per far vedere la nuova macchina? "Sì, il nuovo mezzo - racconta Cristian Olivo - è già stato acquistato a un costo di 36mila euro e domenica 8 alle 11 nel corso della festa, lo presenteremo al pubblico". Voi utilizzate soltanto volontari, avete un certo rinnovo nelle fila? "Sì, noi nella Bassa siamo soddisfatti, negli ultimi 4-5 anni abbiamo avuto un rinnovo di circa 2 persone ogni anno". Vi conoscono nelle feste? "Diciamo che tramite le feste, il Cai o gli accompagnamenti esterni troviamo molta gente che si interessa, noi spieghiamo come operiamo e pian piano si appassionano e poi qualcuno resta con noi". Ultimamente avete avuto anche interventi complicati? "Diciamo che di routine non c'è niente perché anche un semplice sentiero con il buio diventa introvabile e quando si fanno interventi di questo tipo il tempo vola e in un attimo anche l'intervento più semplice può diventare un'emergenza". (r.b)

estate record, quasi 3mila scosse

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTI

Estate record, quasi 3mila scosse

Sette sequenze sismiche in atto, dalle Marche alla Sicilia

ROMA L'estate 2013 è stata da record per i terremoti: soltanto in luglio il numero di scosse registrate ha superato tutte le attese e il bilancio complessivo della stagione vede ben sette sequenze sismiche in atto, dalle Marche alla Sicilia. Nessun allarme, però: che l'Italia sia un Paese sismico è noto e a far impennare il conto delle scosse non è stata l'intensificazione dei terremoti, ma la sensibilità e la concentrazione degli strumenti. Da sole, sono state sufficienti solo tre sequenze (ad Ancona, in Lunigiana e a Forlì) «per fare centinaia di terremoti. Ma sono tutte concentrate in zone nelle quali la rete sismica è molto buona, al punto da registrare anche scosse con magnitudo vicine allo zero», osserva Amato. Per avere un'idea del confronto con gli anni passati, l'esperto dell'Ingv propone come punto di riferimento il mese del record, luglio 2013. «Complessivamente sono stati registrati 2.874 terremoti, con una media di 100 al giorno», rileva Amato. Le scosse di magnitudo superiore a 4 sono state 2, entrambe avvenute al largo di Ancona; quelle superiori a 3 sono state 30 (molte nella Lunigiana, nella zona di Forlì e al largo di Ancona, e ancora nel Frusinate, nella Sila e nel Tirreno); quelle di magnitudo superiore a 2 sono state ben 311. Considerando poi i piccoli terremoti, ossia quelli di magnitudo compresa fra zero e 2, questi sono stati 2.610, relativi alle sette sequenze sismiche in atto: premi fra tutte quella delle Marche, al largo di Ancona, quindi quelle in Lunigiana e nella zona di Forlì, poi la sequenza in Umbria, nell'area di Ascoli Piceno, e ancora nel Pollino, in Sicilia, dall'Etna alle Eolie, e in Calabria.

frana sulla strada di campi al lago traffico deviato

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana sulla strada di Campi al lago Traffico deviato

Per fortuna in questo periodo non c'è molta circolazione. Tecnici al lavoro per capire i motivi della scarica di sassi.

VADENA Una nuova scarica di grossi massi, nello stesso punto in cui si era verificata anche altre volte, ha imposto la chiusura ai transiti della strada che fiancheggia la polveriera di Caldaro e porta in località Campi al lago, nel territorio comunale di Vadena. "E' lo stesso versante del Monte di Mezzo dal quale già in passato erano caduti grossi massi - spiega Alessandro Beati, primo cittadino di Vadena - una valletta accanto all'area della polveriera, dove la strada verso il lago di Caldaro passa proprio al piede della montagna. Così ho dovuto emettere nuovamente un'ordinanza urgente di divieto di transito per motivi di sicurezza e già sono in programma ulteriori verifiche per capire la situazione e quello che c'è da fare per sistemare le cose. Certo - continua Beati - intanto metteremo in sicurezza nuovamente il versante da dove sono caduti i massi e se ve ne sono altri pericolanti saranno fatti disgiunti, però è evidente che la soluzione definitiva, quella alla quale bisognerà lavorare a questo punto, è lo spostamento della strada in quel tratto un po' più verso la campagna". Questa nuova frana per fortuna non è caduta nel periodo di massimo traffico in direzione del lago di Caldaro: la stagione balneare infatti è terminata e con essa se ne sono andati anche i tanti turisti che ogni anno frequentano le sponde e gli alberghi del lago di Caldaro. Con la chiusura, chi deve andare e venire da Campi al Lago è costretto a fare un giro più ampio, raggiungendo la sponda opposta del lago lungo la Strada del Vino e da lì, prima di arrivare al paese di Caldaro, scendere attraverso una stradina tra i vigneti. Chi invece arriva da Vadena può salire verso Laimburg e Castel Varco, per poi scendere verso il lago di Caldaro dal versante opposto. Per adesso non è nemmeno chiaro fino a quando la strada rimarrà chiusa per sicurezza. Pur essendo rivolta verso il lago di Caldaro, la sponda est con i suoi alberghi è territorio comunale di Vadena e perciò tocca a Vadena intervenire, cosa che ha tempestivamente fatto il sindaco Beati appena ricevuta la segnalazione che erano caduti nuovamente dei grossi massi lungo il tracciato nello stesso punto dove ne erano caduti altri anche a più riprese in passato. (b.c.)

|cv

toni munter è ancora molto grave

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

FUNES

Toni Munter è ancora molto grave

FUNES Sono ancora molto gravi, anche se stazionarie, le condizioni di Anton Munter, l'escursionista di 81 anni che domenica è caduto mentre percorreva un percorso attrezzato a Cadino, in Trentino. Il percorso del Rio Secco che stava percorrendo è riservato ad appassionati esperti, ed era proprio il caso di Anton (ma più conosciuto come Toni) Munter. Il personaggio infatti è una vera e propria istituzione della montagna a Funes. È stato lui, infatti, a fondare la sezione locale del soccorso alpino. L'idea gli era venuta già nel 1959, ma la concretizzazione è arrivata nel 1965 con la collaborazione di Reinhold Messner. Da allora la sezione di Funes del soccorso alpino è costantemente cresciuta e Toni Munter non l'ha mai abbandonata, anzi ancora oggi ne è un attivo collaboratore. «C'è sempre e aiuta - dice Valentin Astner, referente del gruppo di volontari - magari evitando gli interventi più impegnativi ma sempre in prima fila o mantenendo i contatti radio o guidando i mezzi». Toni Munter, papà del consigliere provinciale Svp, non manca dunque di certo di esperienza. L'incidente è stata dunque una fatalità: forse un appiglio poco stabile lo ha fatto cadere per una decina di metri ed è finito addosso alle rocce. Portato all'ospedale Santa Chiara di Trento è stato subito portato nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono preoccupanti.

cade e trascina gli altri muoiono tre alpinisti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Cronaca

Cade e trascina gli altri Muoiono tre alpinisti

L incidente sul Sassolungo sulla via Pichl, stavano salendo in cordata senza essere assicurati alla parete. Traditi da un tratto ghiacciato

di Mario Bertoldi wSELVA GARDENA Un volo di oltre trecento metri nel vuoto, poi il buio infinito. Così ieri mattina poco dopo le 10 l'escursione sulla parete nord del Sassolungo di tre alpinisti germanici si è trasformata in tragedia. Le vittime sono state identificate (con molta difficoltà) solo nel tardo pomeriggio. Si tratta di Jan Stefan Santos Y Ruland, 36 anni, nativo di Colonia e residente a Moenchengladbach; Lothar Manfred Diedrich, 51 anni di Halver e Joerg Ullmerich, 28 anni di Bornheim. Tutti e tre grandi appassionati di alta montagna avevano scelto l'Alto Adige per un periodo di vacanza di fine estate assieme a due amici di Innsbruck che però non erano in parete al momento della tragedia. I tre germanici erano partiti all'alba per un'escursione che avrebbe dovuto impegnarli per almeno 48 ore. Avrebbero dovuto trascorrere la notte nel bivacco previsto in parete, sfruttando qualche anfratto roccioso nel quale avrebbero sistemato i sacchi a pelo trovati negli zaini. Tutti e tre si consideravano sufficientemente esperti per affrontare la sfida della parete nord del Sassolungo seguendo la cosiddetta «via Pichl», una scalata di quarto e quinto grado considerata difficile e costellata di insidie. I tre germanici hanno probabilmente pagato con la vita l'eccessiva sicurezza dimostrata a circa un quarto dell'ascensione, a 2500 metri di quota. La scalata oltre che insidiosa è anche faticosa e lunga. Per arrivare in vetta sono necessarie dalle 8 alle 10 ore. Probabilmente anche per rendere più veloce la scalata, i tre tedeschi ad un certo punto hanno deciso di procedere «in conserva», cioè legati tra loro ma privi di un ancoraggio di sicurezza alla parete rocciosa. Un'imprudenza mortale, probabilmente indotta anche da una errata valutazione sulle difficoltà del tratto risultato fatale. Cosa sia effettivamente accaduto sarà difficile ricostruirlo. La dinamica dell'incidente è stata però notata a distanza da due turisti italiani che si trovavano al rifugio Comici e che hanno dato per primi l'allarme. Erano le 10.41 quando al centralino della base operativa dell'Aiut Alpin Dolomites a Pontives è arrivata la richiesta di intervento. Ieri pomeriggio i due testimoni sono stati convocati nella caserma dei carabinieri di Selva Gardena. Il loro racconto non potrà comunque chiarire i mille dubbi sulla disgrazia. I tre sono stati visti volare nel vuoto, rimbalzare un paio di volte su alcuni spuntoni di roccia per poi finire in un piccolo canalone che caratterizza i primi cento metri della parete. I corpi sono stati letteralmente martoriati con amputazioni traumatiche. «In tanti anni di attività e di operazioni di soccorso non avevo mai visto nulla di simile» ha confidato uno degli uomini del soccorso alpino della val Gardena trasportato sul posto in elicottero. La fase di recupero dei corpi non è stata semplice. L'elicotterista è riuscito ad individuare il punto ove i corpi si sono fermati solo grazie ad una dettagliata indicazione dei due testimoni del rifugio Comici. Le operazioni di recupero dei tre sfortunati alpinisti (autorizzate dal procuratore aggiunto Markus Mayr) si sono concluse solo nel primo pomeriggio quando le salme sono state portate a valle dall'elicottero dell'Aiut protette in grossi borsoni in tela rossa. Poi la pietosa ricomposizione presso la cappella mortuaria del cimitero di Selva. I tre corpi martoriati sono stati rinvenuti uno sopra l'altro. Erano ancora legati tra loro dalla corda da roccia. Una fine terribile sulla quale la magistratura tenterà di ottenere qualche elemento in più sulle possibili cause. Non ha trovato conferma una prima voce che indicava la probabile causa della disgrazia in una scarica di sassi che avrebbe colpito improvvisamente il primo dei tre che, sbilanciato, sarebbe precipitato trascinandosi con sé i due compagni. E invece più probabile - secondo le indicazioni di chi conosce bene la via di ascensione «Pichl» - che uno dei tre sia improvvisamente scivolato a seguito della presenza di placche di ghiaccio non individuate in tempo. L'imprudenza di procedere senza ancoraggio in roccia ha poi fatto il resto. L'identificazione certa dei tre alpinisti tedeschi è stata raggiunta solo poco prima delle 18. È stato determinante il recupero di alcuni documenti rinvenuti negli zaini delle tre vittime tra cui il libretto di circolazione dell'auto utilizzata dai tre per raggiungere la zona e trovata parcheggiata al passo Sella. La proprietà dell'auto è risultata in carico ad una società di leasing tedesca tramite la

cade e trascina gli altri muoiono tre alpinisti

quale è stato possibile identificare uno del terzetto. La successiva segnalazione ai famigliari ha permesso l'identificazione anche delle altre due vittime con le successive conferme fornite anche da alcuni amici a conoscenza del progetto di scalata della nord del Sassolungo. **GUARDA IL VIDEO E COMMENTA** www.altoadige.it

Bolzano/Provincia: Vezzali testa salvataggio dei cani da soccorso

- ASCA.it

Asca

"Bolzano/Provincia: Vezzali testa salvataggio dei cani da soccorso"

Data: **02/09/2013**

Indietro

Bolzano/Provincia: Vezzali testa salvataggio dei cani da soccorso

02 Settembre 2013 - 12:35

(ASCA) - Bolzano, 2 set - "Ho potuto testare personalmente la competenza dei cani da soccorso e l'impegno dei loro conduttori, che a titolo volontario dedicano molto tempo ad esercitazioni indispensabili per ottenere la preparazione necessaria agli interventi sul campo: una dedizione gratuita che e' di garanzia per tutti i cittadini, anche nelle situazioni piu' pericolose". Cosi' il presidente del consiglio provinciale di Bolzano Maurizio Vezzali ha commentato, in una nota, la sua decisione di prendere parte all'esercitazione di salvataggio dei cani delle unita' cinofile Alto Adige partecipanti al Corso di protezione civile" Unita' Cinofile C.R.I.

Guidati dal referente delle Unita' cinofile Alto Adige Aldo Bertagnolli e dal referente di gruppo Egon Mahlkecht, i cani da ricerca in superficie e i loro conduttori, tutti volontari, hanno eseguito perfettamente il compito loro assegnato, individuando e "salvando" Vezzali, che ha dato ben volentieri il suo contributo all'esercitazione ospitata presso la caserma dei Vigili del Fuoco di via Druso, a Bolzano. All'evento erano presenti anche l'aiuto-istruttore Arianna Carotta, il capogruppo dell'unita' cinofila operativa Piero Capellupo, l'operatore cinofilo Gimmy Bellemo.

red/res

La Protezione Civile e il Vajont. Dal 13 al 15 settembre eventi e iniziative per il cinquantenario del disastro del 9 ottobre 1963

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"La Protezione Civile e il Vajont. Dal 13 al 15 settembre eventi e iniziative per il cinquantenario del disastro del 9 ottobre 1963"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

La Protezione Civile e il Vajont. Dal 13 al 15 settembre eventi e iniziative per il cinquantenario del disastro del 9 ottobre 1963 set 2nd, 2013 | By redazione | Category: Appuntamenti, Pausa Caffè, Società

Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi dopo il disastro del Vajont Tre giorni di iniziative ed eventi di protezione civile per il cinquantenario del disastro del Vajont: dal convegno sulla pericolosità idraulica a valle delle dighe, all'esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nord-est 2013", fino alla mostra "Terremoti d'Italia". Ad ospitare gli eventi è Longarone, una delle comunità maggiormente colpite dal disastro del 9 ottobre 1963.

"La Protezione Civile e il Vajont. Prevenzione, soccorso, memoria"(325 Kb) si apre venerdì 13 settembre con il convegno sul tema della "Pericolosità idraulica a valle delle dighe", organizzato dalla Fondazione Vajont, la Regione Veneto e il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Sempre nella giornata del 13 settembre si svolge il IV Meeting del volontariato veneto, importante momento di confronto tra i referenti dei distretti di protezione civile del Veneto e i rappresentanti del Dipartimento e della Regione. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la Direttiva del 9 novembre 2012 – che mira ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile – il controllo sanitario dei volontari e la formazione di protezione civile in Veneto.

Sabato 14 settembre è la giornata dell'esercitazione nazionale sul rischio sismico "Nord-Est 2013". Organizzata dal Dipartimento d'intesa con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha l'obiettivo di mettere alla prova la capacità di risposta in emergenza delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, a livello centrale e periferico.

"Nord-Est 2013" prevede la simulazione di un evento sismico di magnitudo 5.8 con epicentro nel Comune di Tambre, in Provincia di Belluno, con effetti che interesseranno anche le Province di Pordenone e Treviso. Tra le attività esercitative sono previste anche prove di evacuazione in alcune scuole. In previsione di queste attività nei giorni precedenti l'esercitazione saranno organizzati dei seminari informativi per i dirigenti scolastici e i responsabili della sicurezza degli istituti. L'esercitazione rappresenta anche il momento conclusivo di un percorso di formazione che ha coinvolto in queste settimane i tecnici degli enti locali della Provincia di Belluno e Treviso.

Domenica 15 settembre è previsto infine l'evento commemorativo del disastro del 9 ottobre 1963, quando una frana enorme si staccò dalle pendici del monte Toc precipitando nel bacino artificiale sottostante. La frana generò un'onda alta più di cento metri che superò la diga e si abbatté sugli abitati della valle del Vajont e del bacino della diga, causando più di 2000 vittime.

L'evento commemorativo – organizzato dai Comuni di Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso e Vajont, e la Fondazione Vajont – è un omaggio alla solidarietà di quanti si mobilitarono per prestare soccorso ai sopravvissuti. Al centro dell'evento, il passaggio simbolico di un testimone tra i soccorritori di allora e i volontari di protezione civile.

Nel quadro degli eventi organizzati per il cinquantenario del Vajont si inserisce anche l'allestimento della mostra itinerante "Terremoti d'Italia". Promossa e organizzata dal Dipartimento in collaborazione con la Regione Veneto e la Fondazione Vajont, resterà aperta dal 13 settembre al 16 ottobre, con l'obiettivo di stimolare i cittadini a un ruolo più attivo nel campo della prevenzione, attraverso la memoria degli eventi sismici del passato, la conoscenza del fenomeno fisico e degli strumenti utilizzati per misurarne la forza. Centrale è anche l'esperienza diretta: due spettacolari tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento sismico, permetteranno ai visitatori di "vivere" in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti.

La Protezione Civile e il Vajont. Dal 13 al 15 settembre eventi e iniziative per il cinquantenario del disastro del 9 ottobre 1963

Giochi e notte in tenda: uno stage di successo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

lunedì 02 settembre 2013 - PROVINCIA -
CIMBERGO. Organizzato dal Csi di Calcinato

Giochi e notte in tenda:

uno stage di successo

Si è conclusa ieri all'ostello della gioventù di Cimbergo l'undicesima edizione dello stage organizzato dal Csi dell'oratorio Don Bertini di Calcinato. Alla manifestazione hanno partecipato 35 ragazzi provenienti da tutte le società calcistiche del paese e suddivisi in tre gruppi: dai «piccoli» (2003 e 2004) ai «medi» (2001 e 2002), fino ai «grandi» del 1999 e 2000.

La giornata-tipo prevedeva attività in palestra e nel campo di calcio: allenamenti, giochi, momenti di riflessione, fino all'immane caccia al tesoro. Singolare l'esperienza di una notte in tenda, con l'appoggio di un gruppo di volontari della protezione civile locale.

«Come sempre - osserva il portavoce del Csi, Diego Picenni - sono stati banditi cellulari, giochi elettronici e computer, per impedire ogni forma di isolamento e promuovere invece la socializzazione. La formula di questo stage è vincente: i ragazzi si divertono a praticare il loro sport preferito, in un clima disteso e in un ambiente ideale». F.MAR.

studenti in consiglio per diventare guardiani dei parchi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Studenti in Consiglio per diventare guardiani dei parchi

natura

CANSIGLIO Un week end in tenda ai margini del magico Bosco del Cansiglio. È l'iniziativa riservata a 250 ragazzi di dieci scuole primarie di tutto il Veneto, che darà il via, il 21 settembre, al progetto per trasformare nei prossimi mesi 8 mila studenti della regione in altrettanti Guardiani della natura. Per l'avanguardia dei futuri guardiani, l'inizio del nuovo anno scolastico si trasformerà in una esperienza del tutto nuova, trascorsa a diretto contatto con un ambiente naturale straordinario, nel quale e con la quale avviare un percorso di conoscenza e salvaguardia della biodiversità. «Questo progetto, che si chiama A scuola nei Parchi Guardiani della Natura», spiegato l'assessore regionale ai parchi e alle aree protette Franco Manzato, «parte in Consiglio, durerà alcuni mesi e coinvolgerà aree naturali di tutta la regione, sperimentando un percorso educativo nuovo e nello stesso tempo antico. Le lezioni, infatti, si svolgono non solo in classe, ma alla scoperta dell'ambiente, partendo dalle zone più vicine a casa, con l'obiettivo di insegnare anche dal vivo il valore della biodiversità e cosa sia Rete Natura 2000. Il tutto coinvolgendo in prima persona i ragazzi sui temi della salvaguardia della ricchezza naturale del proprio territorio». L'iniziativa è stata proposta nelle scuole già nell'ultima parte dell'anno scolastico passato, in modo da raccogliere le adesioni. Al 20 giugno si sono prenotati 110 istituti scolastici, per un totale di 191 plessi dei quali 20 nella provincia di Belluno. Alle scuole aderenti sarà assegnato un contributo di mille euro ciascuna, per un totale dunque di 110 mila euro. Alle classi che aderiscono al progetto verrà fornito il manuale di educazione ambientale A scuola nei Parchi del Veneto, con itinerari didattici sui Parchi regionali. Le classi coinvolte realizzeranno un elaborato libero per descrivere l'attività svolta, che potrà essere, ad esempio, una catalogazione, lo studio del significato della parola biodiversità, un racconto della visita svolta che dimostri l'approfondimento della conoscenza del proprio territorio. Sarà data ampia libertà di scelta rispetto al linguaggio da utilizzare (disegno, racconto, fotografia, filmato, fumetto, gioco o altra forma scelta autonomamente). Ad ogni bambino che ha partecipato alla fine dell'anno accademico verrà consegnato il distintivo di Guardiano della natura. Alla manifestazione di lancio del progetto, una gita di due giorni sull'Altipiano del Cansiglio sul tema La magia del bosco, parteciperanno gli alunni di 4ª e 5ª delle prime dieci classi che si sono prenotate e comunque almeno una per ciascuna provincia. I ragazzi saranno accompagnati da un massimo di quattro adulti per classe, per un totale di partecipanti previsto attorno alle 270 persone. L'arrivo in pullman in Pian Cansiglio è previsto per le 10 di sabato 21 settembre; l'accoglienza sarà gestita dagli animatori/folletti con consegna dei materiali didattici e dei gadget e l'indirizzamento nelle tende allestite per l'ospitalità. Seguiranno l'illustrazione del programma, pranzo al sacco sotto il tendone principale, momenti di svago e animazioni a tema sulla Magia del bosco. Alle 14 inizierà il percorso didattico nel bosco Sulle tracce della natura, con rientro alle 17,30 circa. Dopo altre iniziative di animazione, la cena sarà curata dal Gruppo Alpini Cansiglio. Dopo cena ancora nel bosco con mini torce o, in caso di tempo non favorevole, animazione sotto il tendone. Alle 22 una tromba suonerà il silenzio. La stessa tromba darà la sveglia alle 8 della domenica 22 settembre. Dopo la colazione a cura del Gruppo Alpini Cansiglio saranno organizzati una dimostrazione della Protezione Civile per la ricerca persone, con l'impiego di cani. A fine mattinata, prima della partenza, a tutti i partecipanti sarà consegnato il tesserino di Guardiano della Natura, con firma ufficiale sul Librone dei Guardiani.

un piano di sicurezza per il festival sul ponte degli alpini

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Cronaca

Un piano di sicurezza per il festival sul ponte degli Alpini

Sabato l'atteso evento organizzato da BellunoLaNotte Casagrande: nessun problema per la staticità del manufatto BELLUNO Sicurezza garantita all'Xtreme bridge festival, la manifestazione che sabato porterà bellunesi e turisti a ballare sul ponte degli alpini, chiuso al traffico. Per ottenere il via libera per l'evento, i ragazzi di BellunoLaNotte hanno fatto numerosi incontri con le forze dell'ordine, che hanno studiato percorsi alternativi per intervenire in ogni parte della città qualora ce ne fosse il bisogno. Belluno rimane una cittadina sufficientemente piccola, aggirare il ponte degli alpini non comporta grandi disagi né lunghi tempi per eventuali interventi. «Per la sicurezza impegneremo circa 50 persone», spiega Stefano Casagrande. «Venticinque di un servizio privato, che mettiamo noi, e che controlleranno zaini e borse all'ingresso per evitare che qualcuno introduca oggetti pericolosi o bottiglie. Poi ci saranno personale della protezione civile e forze dell'ordine, che vigileranno dai marciapiedi del ponte». La festa, infatti, occuperà la strada, non i due percorsi ciclopedonali delimitati dalle transenne. Ai due capi del ponte, inoltre, stazioneranno due ambulanze: «Così se ci fosse un'emergenza nella parte della città che va dal ponte a Cavarzano, Fiammo, Nogarè, i sanitari potranno partire da lì», continua Casagrande. Il mezzo fungerà inoltre da presidio medico in caso di necessità per la festa. L'ingresso al Festival sarà nei pressi della rotatoria della Cerva, così chi vorrà arrivare in macchina potrà usare i numerosi parcheggi che ci sono in centro storico. Prima di decidere di organizzare l'evento, infine, è stata valutata la staticità del ponte, ottenendo garanzie dal Comune: «Dopo la ristrutturazione la struttura è elastica, non ci saranno problemi da quel punto di vista», segnala Casagrande. Insomma, nulla è stato lasciato al caso. Neanche la parte promozionale, che sta regalando soddisfazioni a BellunoLaNotte: «Stiamo ricevendo riscontri molto positivi per questo evento, anche da fuori Italia. Da Croazia e Slovenia, per esempio, dalla Spagna. Quella di quest'anno è una sperimentazione, ma l'idea è di sviluppare un turismo musicale, cercando di portare in città eventi di due giorni». Studiando la formula migliore, perché è chiaro a tutti, anche a BellunoLaNotte, che un ponte come quello degli alpini non può rimanere chiuso per troppe ore. Questa prima edizione ha però già un programma molto ricco, che va dalla musica allo sport. Estremo. Dalle 18 a mezzanotte sul ponte si esibiranno dj da tutta Europa. Ci saranno Pleasurekraft, Pirupa, Mike Vale, Belocca, Groovebox, Giza djs e Lipstick Guys, professionisti del genere tech-house. Oltre all'audio saranno curati l'impianto luci e il comparto video. Da mezzanotte, inoltre, un servizio bus dedicato porterà gli irriducibili alla discoteca Shadows (ex Mivida), per continuare a ballare fino alle prime luci del giorno assieme ai dj del festival e ai professionisti che collaborano con BellunoLaNotte. Ma l'Xtreme bridge festival è anche sport: dalle 10 alle 17 sotto il ponte degli alpini funzionerà il villaggio sportivo, dove si potranno incontrare il team di Climband, che insegnerà ad arrampicare in piena sicurezza su una parete montata per l'occasione, ma anche il team di We-ride per il bike contest che porterà a Belluno professionisti italiani e stranieri di bmx e mtb. Fra loro Vittorio Galli, secondo all'ultima edizione del We-Ride dirty contest 2012, categoria bmx, Goran Jurica, atleta croato del team Oakley, e Diego Caverzasi, anche lui secondo al We ride, ma in mtb. Completeranno il panorama esibizioni di slack line con il Mythop team, stand enogastronomici in cui rifocillarsi e gustare, grazie alla collaborazione con RedBull Italia, la famosa bevanda energizzante, la musica, con Kelly Hill Tone, Sorry for Party, il team NoGravity, Omar B & LeL dj. I biglietti per il festival musicale si trovano, al costo di 15 euro, al Bistrot Bembo, alla Cikketteria di Feltre, allo Zama's bar di Longarone e alla Casetta di Vallesella, dai pr che si trovano in giro per la città o su ticketone. Alessia Forzin

Cade in montagna: salvato dopo una notte passata all'addiaccio**Corriere di Como, Il**

"Cade in montagna: salvato dopo una notte passata all'addiaccio"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Cade in montagna: salvato dopo una notte passata all'addiaccio

Lunedì 02 Settembre 2013

Brutta esperienza in val Codera (Sondrio) per un 36enne di Mozzate

Una notte all'addiaccio, al freddo della val Codera, protetto dal solo sacco a pelo che si era portato appresso. Un 36enne di Mozzate è stato recuperato sano e salvo dai soccorritori dopo 24 ore in balia della montagna. Nella mattina di domenica si era incamminato da solo per raggiungere il rifugio Volta, quanto a quota 2500 metri è scivolato riportando delle escoriazioni che non gli hanno permesso né di proseguire né di tornare indietro.

A lanciare l'allarme sono stati i familiari quando nella serata di domenica non l'hanno visto rincasare. Mobilitati ben 56 uomini tra guardia di finanza, vigili del fuoco e soccorso alpino. Questa mattina l'escursionista è stato prima individuato poi soccorso e trasportato all'ospedale d Chiavenna. Le sue condizioni sarebbero buone.

Vco, la Lega Nord non si presenta al Consiglio Provinciale

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Vco, la Lega Nord non si presenta al Consiglio Provinciale"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Vco, la Lega Nord non si presenta al Consiglio Provinciale 02-09-2013

Botta e risposta dopo la mancata nomina di un nuovo assessore dopo l'addio di Bendotti

VERBANIA - Banchi della Lega Nord praticamente deserti stamattina durante il Consiglio Provinciale del Vco. Il Carroccio ha infatti voluto così protestare contro la mancata nomina di un assessore in sostituzione del dimissionario Germano Bendotti (nomina che sarebbe dovuta essere in quota Lega). "Abbiamo ritenuto di non prendere parte al consiglio provinciale tenutosi in data odierna in quanto contrari, delusi ed irritati dagli atteggiamenti di un Presidente che non rispetta gli accordi presi e preferisce gestire a piacimento la composizione della giunta non curandosi degli equilibri politici dei quali la stessa giunta è da sempre espressione. Riteniamo di non meritarcene tale trattamento sia per la lealtà, la correttezza ed il sostegno dimostrato in questi quattro anni di governo; sia soprattutto perché le deleghe di cui stiamo parlando rappresentano aspetti salienti del territorio (Protezione Civile, Montagna, Agricoltura, Parchi) e non possono a nostro parere essere trascurate o riaffidate distribuendole tra gli altri componenti della giunta" spiega il capogruppo della Lega Nord in Provincia Alessio Lorenzi.

Così risponde il Presidente della Provincia, Massimo Nobili: "Comprendo la legittima richiesta della Lega Nord e ribadisco un pubblico apprezzamento per le competenze amministrative di Sergio Pella, indicato dal proprio partito come candidato subentrare a Germano Bendotti nelle deleghe alla Protezione Civile, Montagna, Agricoltura, Parchi e Acque Termali, ma in questo momento di grave difficoltà economica per l'Ente e con atti di governo che ne vogliono sancire la soppressione, a pochi mesi dalla scadenza di mandato, non mi sento in coscienza di nominare un nuovo assessore provinciale. E' indubbio - fa sapere Nobili - che con la decisione odierna del gruppo consiliare della Lega si apre una vicenda sulla quale devono intervenire le segreterie dei due partiti di maggioranza del governo provinciale".

Lucia Panagini

Castel Rozzone, il «Premio Belloli» va agli alpini e alla Protezione civile

Castel Rozzone A Castel Rozzone crescono il volontariato e la solidarietà. È quanto emerso durante la consegna del premio «Paolo Belloli 2013», assegnato dalla Commissione cultura al Gruppo Alpini e al Gruppo di Protezione civile. Erano presenti il sindaco Giuseppina Finardi con alcuni membri della Giunta, il parroco don Riccardo Castelli, il presidente della Bcc di Treviglio Gianfranco Bonacina e Adriano Monticelli, consigliere provinciale del Pdl e presidente dell'Avis della Gera d'Adda. Il premio Paolo Belloli, istituito dall'amministrazione comunale come ringraziamento pubblico per i benefici resi alla comunità da persone singole o associazioni, è arrivato alla 10ª edizione. L'ultima premiata è stata Daniela Pellegrini, la prima donna di Castel Rozzone ad aver donato il midollo osseo. Il sindaco è passata alle premiazioni consegnando la targa a Benedetto Cortesi, capogruppo degli Alpini premiati «per la vivace presenza e la generosa opera prestata»; e di Eugenio Cherubini, coordinatore del gruppo di Protezione civile premiato «per l'insostituibile lavoro a tutela del nostro territorio e delle persone che lo vivono». «Vedo con soddisfazione - ha poi commentato Monticelli - che il volontariato nel nostro paese si ingrandisce. È la spina dorsale di una comunità; è nostro dovere insegnare ai più giovani di non perdere questa ricchezza». Parole di fiducia nel futuro sono state poi espresse da don Castelli. Ha poi concluso Bonacina: «La solidarietà, soprattutto in questo momento di crisi economica, deve essere espressa da tutti e per tutti». Pa. Poz.

BERGAMO - C'è stata una gara di solidarietà questa mattina sulla A4, l'autostrada Milano-V...

Gazzettino, Il

""

Data: 02/09/2013

Indietro

Lunedì 2 Settembre 2013,

BERGAMO - C'è stata una gara di solidarietà questa mattina sulla A4, l'autostrada Milano-Venezia, per aiutare una bambina di otto anni che era stata sbalzata fuori da una Ford Galaxy volata contro la barriera new-jersey centrale fra Dalmine e Bergamo. Un camionista, probabilmente straniero, ha messo il suo tir di traverso facendo scudo all'auto incidentata per evitare che fosse travolta dagli altri veicoli, e una squadra di volontari della Croce Rossa che stava passando ha prestato il primo soccorso alla bambina, che era in arresto cardiaco, rianimandola. Adesso la piccola, di origini marocchine che vive con i genitori a Pieve di Soligo in provincia di Treviso, è ricoverata in condizioni molto gravi all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo dove ha subito un intervento al viso. Ma se è viva probabilmente lo deve alla prontezza di riflessi dell'autista e dei volontari della Cri di Lomazzo (Como) che in pulmino stavano andando alle gare di primo soccorso a Castiglione delle Stiviere, nel mantovano. «Abbiamo visto il camion sull'autostrada - ha spiegato la caposquadra Susanna Pagani - e pensavamo che avesse avuto lui l'incidente, poi passando con la coda dell'occhio abbiamo visto un uomo in ginocchio che stringeva una bambina». Non ci hanno pensato un momento, si sono fermati e scesi dal pulmino l'hanno sentito urlare disperato chiedendo aiuto. Subito i volontari si sono accorti che oltre ad avere un trauma cranico era in arresto cardiaco e hanno iniziato le manovre di rianimazione. A quel punto il cuore ha ricominciato a battere e la bambina ha ripreso a muoversi e a piangere.

|cv

Sbaglia il sentiero sull'Agner, scivola e cade in ferrata**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

INTERVENTI IN MONTAGNA

Sbaglia il sentiero sull'Agner, scivola e cade in ferrata

Lunedì 2 Settembre 2013,

A circa un'ora e mezzo dall'attacco della ferrata Stella alpina sul monte Agner, a Voltago, tre escursionisti hanno iniziato a risalire una traccia errata, finchè uno di loro S.V., 46 anni, altoatesino di Chiusa, è scivolato cadendo per 7-8 metri e ha sbattuto la schiena. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, decollato attorno alle 11.30, è riuscito a sbarcare in hovering il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio e un soccorritore, infermiere, della Stazione di Agordo, 50 metri sotto il luogo dell'incidente prima che la nebbia avvolgesse la montagna. I soccorritori hanno raggiunto l'infortunato, gli hanno prestato le prime cure per poi caricarlo in barella, mentre le squadre del Soccorso alpino di Agordo si preparavano a intervenire. Fortunatamente dopo un po' un varco nelle nuvole ha permesso l'avvicinamento dell'eliambulanza che ha recuperato la barella con un verricello di 10 metri, per trasportare l'escursionista all'ospedale di Belluno con un trauma alla colonna. Due escursionisti, un uomo e una donna, L.Z., 51 anni, di Mira (VE), e M.P., 50 anni, di Padova, hanno smarrito il sentiero tra Malga Ai lach e il rifugio Flora alpina a Falcade. Una squadra del Soccorso alpino della Val Biois, messa in contatto telefonico con la coppia, la ha individuata, raggiunta e accompagnata a valle. Nel pomeriggio, inoltre, un'escursionista smarritasi nella zona del rifugio Sappada 2000 è stata aiutata telefonicamente a ritrovare la strada. (D.F.)

|cv

I baby ciclisti fanno centro a Porto Viro

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 02/09/2013

Indietro

TROFEO CAFFÈ LA POLESANA

I baby ciclisti fanno centro a Porto Viro

Lunedì 2 Settembre 2013,

(Em. Mil.) «Una bellissima giornata di ciclismo per una manifestazione che ormai è una tradizione». È con grande soddisfazione che il presidente dell'Ac Polesana Enrico Pregnolato conferma la buona riuscita del Trofeo «Caffè La Polesana» organizzato ieri a Porto Viro.

Sessanta i «giovannissimi» corridori, maschietti e femminucce dai 7 ai 12 anni, al via del circuito cittadino di 800 metri nelle sei batterie dirette dal presidente di giuria Domenico Evola e dai giudici Renato Gottardello e Renato Burato. E ad animare la manifestazione gli speaker Giulio Ercolani ed Antonio Girello. «A tutti - continua patron Pregnolato - va un grande ringraziamento, senza dimenticare il geometra Alvaro Gregnanin dell'ufficio manutenzioni, l'amministrazione comunale, la protezione civile, la croce rossa e tutti gli sponsor. Ma soprattutto i nostri ds Massimiliano Banin, Andrea Chieragato e Matteo Sarto ed i genitori che, con grande entusiasmo ci supportano sempre in tutto». **Risultati.**

1^ gara cat. G1(7 anni) - 2,4km (3 giri): maschi - 1.Niccolò Cotti(Liberi ciclisti Adria), 2.Tommaso Novo(Lions Cavarzere), 3.Giacomo Tiengo (Lions). Femmine - 1.Arwyn Elyne Guglielmi(Acd Monselice). **2^ gara cat. G2(8 anni)** - 4,8km(6 giri): maschi - 1.Sebastiano Danieli(Cavarzere), 2.Damiano Danieli(Cavarzere), 3.Davide Tessarin(Ac Polesana). Femmine - 1.Maria Giulia Rossi(Bosaro Emic). **3^ gara cat.G3 (9 anni)** - 6,4km(8 giri): maschi - 1.Riccardo Baldan(Mirano), 2.Andrea Venturini(Mirano), 3.Alberto Ponzetto(Bosaro Emic). Femmine - 1.Francesca Pittalis(Bosaro Emic), 2.Giorgia Pivaro(Liberi ciclisti Adria), 3.Anna Tiengo(Cavarzere), 4.Mariaemma Da Re(Polesana). **4^ gara cat.G4 (10 anni)** - 8,8km (11 giri): maschi - 1.Andrea Violato(Monselice), 2.Filippo Sgobbi(Cavarzere), 3.Samuele Mion(Mirano). **5^ gara cat.G5 (11 anni)** - 10,4km (13 giri): maschi - 1.Alessandro Ferrari(Liberi Adria), 2.Francesco Chiorboli(Liberi Adria), 3.Luca Banin(Polesana). Femmine - 1.Serena Venturini(Mirano), 2.Alessia Bertolini(Mirano), 3.Anna Dainese(Bosaro Emic). **6^ gara cat.G6 (12 anni)** - 12,8km (16 giri): maschi - 1.Pier Carlo Pressenda(Monselice), 2.Alberto Dainese(Bosaro Emic), 3.Francesco Danieli(Cavarzere).

© riproduzione riservata

Inaugurata l'aviosuperficie**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

FIESSO UMBERTIANO

Inaugurata l'aviosuperficie

Lunedì 2 Settembre 2013,

(M.Rot.) Il campo volo Stella si chiamerà "Aviosuperficie". L'ampia area meta costante di velivoli leggeri, inaugurata lo scorso anno è notevolmente cresciuta d'importanza strategica. Ufficialmente il Sindaco Luigia Modonesi, unitamente ai tre fondatori Claudio e Alessandro Mantovani e Paolo Zambonini hanno riferito che è stata firmata una convenzione con la protezione Civile Regionale rappresentata da Davide Burei grazie alla quale in caso di inondazioni o pericoli in genere i velivoli senza pilota, muniti di telecamera, sorvoleranno le zone colpite comunicando in tempo reali i dati facilitando così gli interventi che saranno immediati e mirati. Prima della sottoscrizione della convenzione nell'area dell'Aviosuperficie sono stati radunati oltre 70 motociclisti i quali sono stati ospitati per il pranzo dal Comitato festeggiamenti presieduto da Federico Cavazzini. Inizialmente si è proceduto alla benedizione curata da mons. Claudio Gatti e alla consegna da parte del sindaco e di don Giorgio Munerato di una targa ricordo della 133^a sagra paesana e di una statuetta raffigurante la Madonna di Loreto protettrice dei piloti. Nel pomeriggio divertenti e spericolate esibizioni da parte dei 25 aerei e rispettivi piloti giunti per l'occasione.

*Ilaria Bellucco***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

Ilaria Bellucco

Lunedì 2 Settembre 2013,

San Bellino è stato il comune più abile con canotto e remi e si è aggiudicato la vittoria di "Barcolando", la competizione sulle acque dell'Adigetto, seguito da Villanova del Ghebbo che ha conquistato il secondo piazzamento, da Lendinara che ha ottenuto la medaglia di bronzo e dal quarto classificato Lusia. La manifestazione organizzata da Pro loco e Avis col patrocinio del Comune di Lendinara e la collaborazione della Protezione civile ha animato ieri il centro storico, che proponeva anche il mercato fieristico e mercatini tematici, coinvolgendo i quattro comuni in una competizione a bordo di canotti. Le delegazioni dei comuni, insieme ai tamburini della Banda cittadina, hanno aperto il corteo che si è mosso attraverso le due piazze principali tingendole dei colori bianco e rosso per Lendinara, giallo e blu per Lusia, nero e verde per Villanova e oro e rosso per San Bellino. I figuranti hanno messo in scena l'arrivo del Doge di Venezia Ludovico Manin, accolto dal podestà Gaetano Badoer e dalla sua consorte. A rappresentare i quattro comuni sono stati l'assessore comunale di Villanova Anna Lisa Rizzato, il sindaco di San Bellino Massimo Bordin, il sindaco di Lusia Luca Prando e il primo cittadino di Lendinara Alessandro Ferlin, intervenuti prima di cedere la parola ai banditori in costume che hanno decantato le bellezze e le peculiarità di ciascuna località. Dopo il sorteggio per decidere l'ordine di partenza, gli equipaggi composti da tre persone per ogni comune (due rematori uomini e una donna cui spettava il compito di sorreggere il gonfalone e suonare la campana di metà e fine percorso) hanno intrapreso la gara a cronometro remando a bordo di un canotto dal ponte della Stazione fino al ponte nuovo della zona palasport, tornando poi indietro per raggiungere la piazzetta del teatro Ballarin, in cui il doge e gli altri figuranti assistevano alla competizione. Alla fine è stata San Bellino ad avere la meglio, premiata al cospetto del doge nel finale della manifestazione che è stata conclusa dai saluti dell'assessore alle Attività promozionali Francesca Zeggio, della presidente della Pro loco Alda Marchetto e della presidente dell'Avis Stephanie Mazzucco.

© riproduzione riservata

Cena della solidarietà, meno gente ma tanta allegria per gli anziani**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

TAGLIO DI PO

Cena della solidarietà, meno gente
ma tanta allegria per gli anziani

Lunedì 2 Settembre 2013,

Alla cena della solidarietà, anche quest'anno riproposta dal parroco padre Adriano Contran con l'aiuto degli "Amici del patronato parrocchiale" nei locali dell'Oratorio San Francesco, forse per l'imperante crisi economica che grava ormai su tantissime famiglie tagliolesi, si sono avuti meno partecipanti che in passato. L'iniziativa, animata dal gruppo cabaretistico "I due di coppe" costituito da Alessandro Duò e Riccardo Bonaldo, ma anche dai cantanti tagliolesi Jimmi Bonato e Fulvio Pregnolato e la barzelettista Liliana Duò è comunque riuscita molto bene, soprattutto per quello gli organizzatori hanno proposto e la cucina è riuscita realizzare, e grande è stato l'entusiasmo di tutti i partecipanti. Gli intermezzi dei comici Alessandro e Riccardo, abbastanza coloriti, ma comunque accettati con ingenua e spassionata allegria da tutti i presenti, sono stati arricchiti dalle applauditissime esibizioni canore dell'ormai storico Jimmi: una vita professionale trascorsa in teatri, balere e palcoscenici di mezza Italia con la sua apprezzatissima orchestra ma anche con altre storiche formazioni come i «The Diamond's», e Fulvio, cantante per passione, ideatore del gruppo musicale «Le nuove emozioni». Non sono mancate le barzellette di Liliana, del gruppo anziani della parrocchia. Il parroco, padre Adriano, al termine della serata ha ringraziato i volontari, il sindaco Francesco Siviero e la Protezione civile, nonché i collaboratori "Amici del patronato" contribuendo alle necessità della parrocchia e della missione francescana della Guinea Bissau (Africa), per la quale da molti anni un gruppo di tagliolesi è particolarmente impegnato.

© riproduzione riservata

I trattori entrano nel Guinness**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

MIRANO Battuto il record mondiale con un corteo di 626 mezzi lungo 10 chilometri

I trattori entrano nel Guinness

Lunedì 2 Settembre 2013,

Strade intasate, tanto folklore e numeri da record a Mirano, la sfilata dei trattori di ieri mattina è pronta ad entrare nel Guinness. E questa volta non è affatto un modo di dire: alla manifestazione, evento-clou della Festa dell'Agricoltura, era infatti presente il notaio mestrino Lucia Tiralosi che ha registrato accuratamente il numero di mezzi agricoli passati in Piazza Martiri per poi inviare la relazione alla World Guinness Record Limited di Londra.

Sulle strade miranesi fin dal primo mattino si sono riversati oltre 660 mezzi, di cui 626 ufficialmente registrati e contrassegnati da una coccarda numerata. Per battere il record mondiale bisognava formare un corteo lungo almeno cinque chilometri, e pare proprio che l'obiettivo sia stato ampiamente raggiunto. «Il nostro era almeno il doppio, ora spetterà all'agenzia inglese valutare il tutto e poi confermare il record, noi attendiamo orgogliosi e fiduciosi. Grazie a vigili e Protezione civile per aver gestito così bene una difficile situazione» dichiarano gli organizzatori. Il primo trattore si è messo in moto alle 9.30, l'ultimo alle 12.30: dall'area degli impianti sportivi al centro storico hanno sfilato mezzi di ogni genere, dai recenti gioielli innovativi ad alcuni pregiati pezzi da collezione come il classico Landini anni '30 e il Porsche anni '50. «La manifestazione è riuscita alla grande, è stata una grande festa per le famiglie. Sono arrivati contadini ed appassionati da tutto il Veneto, molti dal Padovano e dal Trevigiano» commenta con soddisfazione Fabio Livieri, presidente Coldiretti Miranese. Gli organizzatori parlano di 50mila visitatori, con i terreni agricoli di fronte all'area della manifestazione gremiti pure nel pomeriggio. Come ogni anno si sono sollevate pure alcune lamentele per l'inquinamento, ambulanza e Carabinieri sono poi intervenuti in via Castellantico per il malore accusato in strada da una donna. «Non ci aspettavamo così tanta gente, bellissimo vedere sui trattori tutti quei bambini: un bel modo per tramandare la cultura agricola» spiega Paolo Favaretto dell'associazione "Volare". La Festa dell'Agricoltura si chiuderà stasera con una partita di dama umana.

© riproduzione riservata

Scalano la parete nord del Sassolungo: tre alpinisti precipitano e muoiono

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

02-09-2013 sezione: NORDEST

Scalano la parete nord del Sassolungo:

tre alpinisti precipitano e muoiono

Val Gardena, stavano affrontando la via Pichl: caduti
per oltre 300 metri. Un testimone ha visto tutta la scena

BOLZANO - Tre alpinisti hanno perso la vita in incidente di montagna in val Gardena. Stavano affrontando la via Pichl sulla parete nord del Sassolungo (3181 metri), quando sono improvvisamente precipitati per oltre 300 metri. L'allarme è stato lanciato da un testimone oculare. Molto difficile l'intervento di recupero delle salme da parte dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il soccorso alpino.

I tre alpinisti, di nazionalità tedesca, stavano affrontando la via Pichl sulla parete nord del Sassolungo, quando sono improvvisamente precipitati per circa 350 metri. I soccorritori li hanno trovati uno sopra l'altro. E ciò spiega anche la probabile dinamica dell'incidente: i tre, esperti e ben equipaggiati (secondo le testimonianze delle guide alpine), stavano affrontando la dura e lunga via Pichl (tra le 8 e le 10 ore di ascensione), ed erano circa a metà, in un punto in cui stavano proseguendo 'in conserva', come si usa dire in gergo tecnico.

Un punto cioè più facile, dove non erano ancorati in parete, ma restavano legati tra loro: un azzardo, visto con il senno di poi, perché uno di loro è scivolato, perdendo un appiglio, e ha trascinato i due compagni di cordata con sé nell'abisso. L'allarme è stato lanciato da un testimone oculare attorno alle 11. Molto difficile l'intervento di recupero delle salme da parte dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Le operazioni sono ancora in corso. Sul posto anche i carabinieri e gli uomini del soccorso alpino.

I tre alpinisti morti sono: Joerg Ullmerich, 28 anni di Bornheim, Juan Stefan Santos Y Ruland, 37 anni di Monchengladbach, e Lothar Manfred Diedrich, 51 anni di Halver.

Tragedie fra i cercatori di funghi: due vittime in Friuli e in Valtellina

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

02-09-2013 sezione: NORDEST

Tragedie fra i cercatori di funghi:

due vittime in Friuli e in Valtellina

Pensionato muore davanti agli occhi della moglie in Val Aupa,
un volontario della Protezione civile perde la vita a Sondrio

VENEZIA - Due tragedie in poche ore colpiscono i cercatori di funghi del Nordest: dopo l'incidente nel pomeriggio in Friuli, costato la vita a un 69enne di Chions (Pordenone) deceduto davanti agli occhi della moglie, un'altra vittima si è registrata in provincia di Sondrio. È un pensionato veneziano di 67 anni l'uomo che ha perso la vita nell'escursione sui monti di San Salvatore, nel territorio di Albosaggia (Sondrio).

Si tratta di Lionello Roder, che - dopo essere arrivato dal Veneto - ha vissuto nel paese della Valtellina dove ha fatto il volontario nella Protezione Civile. Il pensionato ora risiedeva in Brianza a Cantù (Como).

Stava cercando i funghi nei boschi, in compagnia di un amico straniero, quando è scivolato e nella rovinosa caduta per una settantina di metri ha riportato lesioni mortali. A dare l'allarme al 118 è stato il suo amico romeno e sul posto è giunta l'eliambulanza con i soccorritori della Guardia di Finanza e del Soccorso Alpino.

È intervenuto pure un velivolo delle Fiamme gialle, della Sezione Aerea di Varese. L'uomo è stato probabilmente tradito dal terreno reso particolarmente duro ed insidioso dalla siccità che ha caratterizzato i mesi estivi e che, tra l'altro, ha reso anche quasi introvabili i funghi nella maggior parte nei boschi di Valtellina Valchiavenna.

Premio di solidarietà alpina al soccorritore russo Petrusenko

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Premio di solidarietà alpina al soccorritore russo Petrusenko"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Premio di solidarietà alpina al soccorritore russo Petrusenko

Verrà consegnato sabato 21 settembre a Pinzolo (TN) il Premio internazionale di solidarietà alpina, giunto alla sua 42esima edizione, assegnato quest'anno al soccorritore russo Evgeny Petrusenko

Lunedì 2 Settembre 2013 - Attualita' -

Era il 1972: Angiolino Binelli, capo della stazione di Soccorso alpino e speleologico di Pinzolo (TN), di ritorno da un'operazione di soccorso molto impegnativa, decise che era necessario premiare chi mette a repentaglio la propria vita per gli altri.

Nacque così il Premio internazionale di solidarietà alpina di Pinzolo che, da allora, ogni anno premia uno di coloro che si sono particolarmente distinti nell'ambito del salvataggio alpino.

In premio una targa d'argento, simbolo della semplicità e della schiettezza della gente di montagna e una medaglia d'oro con incisa la motivazione dell'assegnazione. Il riconoscimento può venir assegnato non solo a un soccorritore, ma anche a un medico, a un dirigente dei servizi, o a un vigile del fuoco, guida alpina, civile e militare, o anche a un giornalista che abbia messo nella giusta luce rischi e sacri ci di chi dedica tempo e rischia per salvare gli alpinisti in pericolo.

Dalla 25ª edizione in poi il premio gode dell'Alto patronato del Presidente della Repubblica e della benedizione particolare del Ponte ce.

Quest'anno, giunta alla sua 42ª edizione, la Targa d'Argento 2013 è stata assegnata al soccorritore russo Evgeny Petrusenko, capo della squadra di soccorso della Protezione Civile della Regione Altai (Russia), quale testimone esemplare di una solidarietà che in montagna non conosce confini e rende tutti fratelli nel momento del bisogno. L'onorificenza sarà consegnata sabato 21 settembre, con una cerimonia solenne presso il municipio di Pinzolo.

Anche nel suo paese Evgeny Petrusenko è stato insignito di diversi riconoscimenti: fra i più rilevanti il premio Statale Medaglia dell'ordine "per il merito verso la Patria" di seconda categoria, la medaglia della Regione di Altay "per l'onore e il coraggio", la medaglia del Ministero per le Situazioni d'Emergenza "per meriti".

Riportiamo a seguire l'intervista effettuata dalla giornalista Mariapia Ciaghi all'assegnatario del riconoscimento di Pinzolo:

Evgeny Petrusenko, Lei è stato insignito in Russia di vari premi per merito, onore e coraggio nelle sue azioni di salvataggio. Che significato ha per lei esser stato scelto per ricevere la Targa d'Argento del Premio Internazionale della solidarietà Alpina?

"Ricevere questa Targa d'Argento è per me un grande onore. Lo percepisco come riconoscimento dell'attività di tutti i soccorritori della regione di Altay".

Quali sono le motivazioni che le permettono di affrontare tante prove e sacrifici per dedicarsi alla sicurezza degli altri?

"Le principali motivazioni sono il senso del dovere e della responsabilità di fronte alle persone che si sono ritrovate in situazioni difficili".

Quali sono gli obiettivi perseguiti dall'Al-Russia "Unione Russa dei Soccorritori" di cui Lei fa parte?

"L'Unione Russa dei Soccorritori è un'organizzazione di stampo sociale. Gli obiettivi principali dell'Unione sono la partecipazione agli eventi sulla difesa e salvataggio della popolazione, la formazione nella popolazione della cultura della

Premio di solidarietà alpina al soccorritore russo Petrusenko

sicurezza, della sopravvivenza e della responsabilità di tutti i membri della società civile per gli effetti negativi delle proprie attività. Infine la promozione, popolarizzazione e divulgazione delle conoscenze nell'ambito della protezione civile".

Quanto è valsa la sua esperienza in campo alpinistico e turistico nel ruolo di soccorritore?

"All'attuale livello della mia carriera, questo genere di esperienza mi aiuta a svolgere l'attività di soccorso in maniera più efficiente".

Quanto è importante in luoghi di turismo di montagna avere un efficiente corpo di soccorso?

"E' di estrema importanza, dato che il fattore più critico nelle attività di salvataggio è solitamente il tempo. Un soccorso tempestivo diminuisce gli effetti negativi sulla salute delle persone soccorse. In certi casi la questione del tempo è anche questione di vita o di morte".

Facendo fede alla sua esperienza personale e maturata sul campo, in cosa dovrebbe consistere il percorso formativo ideale per formare un soccorritore professionale completo e autonomo?

"Il percorso formativo del soccorritore deve essere svolto nelle condizioni il più vicine possibile a quelle in cui dovrà lavorare. Oltre alla preparazione tecnica e fisica, è di fondamentale importanza anche quella psicologica. Solitamente, quello del soccorritore è un lavoro di gruppo. Capita tuttavia anche di ritrovarsi faccia a faccia con la persona soccorsa. In questi casi il livello di professionalità richiesto del singolo soccorritore aumenta esponenzialmente. Per questo è di fondamentale importanza la preparazione psicologica al lavoro in autonomia, alla capacità di prendere le decisioni, oltre che alla conoscenza dei limiti delle proprie capacità. Più è alta la preparazione professionale del soccorritore, meno negative saranno le conseguenze per la salute delle vittime".

Cosa contraddistingue il modello russo di soccorso rispetto a quello americano ed europeo?

"Le squadre di soccorso professionale in Russia svolgono uno spettro molto ampio di attività nel soccorso. Una di queste attività è il salvataggio alpino. Le particolarità del lavoro nella zona Alpina di Altay sono che si tratta di un territorio montuoso particolarmente ampio, caratterizzato da una densità della popolazione molto bassa e aree di copertura della telefonia mobile limitate

Nelle aree popolari per l'alpinismo, i percorsi turistici sono numerosi e percorrono zone disabitate. Per accorciare i tempi di intervento dei soccorritori, nelle aree di maggiore interesse vengono discolate postazioni stagionali e viene fatto il conteggio dei gruppi di turisti e alpinisti nelle aree controllate, tenendo sotto controllo il loro percorso e tempistiche di permanenza".

Qual'è il messaggio che vorrebbe trasmettere ai giovani attraverso il suo esempio?

"Non mi sono mai visto come un modello da imitare o come un esempio di persona. Però vorrei dire ai giovani che non è possibile diventare soccorritore in modo forzato, deve venire fuori dall'anima. Se decidete di dedicarvi a questa attività, mettetecela tutta per diventare un vero professionista. Perché non esiste cosa più difficile del ritrovarsi tra le mani una persona morente che non siete stati capaci di aiutare".

Da una prima visita nelle Dolomiti di Brenta che cosa l'ha colpita rispetto al panorama delle montagne dell'Altay?

"E' uno dei posti più belli che abbia mai visto. Colpiscono l'abbondanza e la concentrazione, su un territorio così ristretto, di monti così pittoreschi e affascinanti, oltre che di percorsi turistici e alpinistici così facilmente accessibili. Qui è possibile fare scalate partendo direttamente dall'albergo e farvi ritorno. Pure da noi si trovano aree e percorsi del genere,

Premio di solidarietà alpina al soccorritore russo Petrusenko

ma per raggiungerli molto spesso sono necessari viaggi a cavallo anche di tre giorni".

red/pc

Travolto da un treno: salvo per miracolo Quarantenne rumeno investito da un convoglio in circostanze misteriose

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 02/09/2013

Indietro

DORIO

Travolto da un treno: salvo per miracolo Quarantenne rumeno investito da un convoglio in circostanze misteriose

Poteva finire in tragedia. Invece, s'è salvato miracolosamente l'uomo che lunedì, nel tardo pomeriggio, è stato travolto dal treno regionale 2568, che parte a Milano Centrale alle 17.20 e percorre il tratto tra Bellano-Tartavalle Terme e Colico nell'arco temporale tra le 18.28 e le 18.47. Si tratta di un 40enne di origini rumene, che inizialmente era dato per deceduto e poi in realtà, se l'è cavata. L'impatto è avvenuto nell'ultima galleria prima di giungere nella stazione di Piona, dove il treno non doveva fermare e, quindi, la velocità di crociera era ancora leggermente sostenuta. Le operazioni di salvataggio sono durate all'incirca un paio d'ore: sul posto i Vigili del Fuoco e alcuni volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, oltre che personale di RFI. L'uomo ha subito alcune fratture, non rischia la vita, ma è in condizioni gravi ed è stato poi trasportato d'urgenza in codice rosso all'ospedale «Pelascini - Moriggia» di Gravedona. Come prevedibile, i treni sulla linea hanno subito un inevitabile impatto nella normale circolazione. Trenord ha provveduto, con tempestività sbalorditiva, a istituire un servizio sostitutivo con bus e pullman, per consentire ai pendolari di non dover ritardare il rientro a casa. I disagi hanno avuto ripercussioni per ben oltre il tempo necessario e la normalità, sulla linea, è ritornata non prima delle 21. All'origine dell'incidente quasi mortale, gli uomini della Polfer, che stanno indagando sul fatto, avrebbero escluso a priori la volontà di commettere un gesto estremo. Ma è evidente che ci si sta chiedendo cosa stesse facendo l'uomo a quell'ora e proprio in quel luogo. Alcuni testimoni avrebbero riferito alla Polizia Giudiziaria che, negli ultimi tempi, l'uomo, senza fissa dimora e grandi disponibilità finanziarie, avrebbe individuato un posto dove posare la testa di notte lì nelle vicinanze.

Autore: zcc

Pubblicato il: 02 Settembre 2013

Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 02/09/2013

Indietro

TERRORE A ORGIANO. Un testimone oculare racconta quello che ha visto subito dopo l'incidente. Poi è stato panico

«Ho sentito il gran botto

Sfiato da un oggetto»

Il sindaco Zecchinato avverte «Adesso dobbiamo capire che cosa è successo e perché» Il grande lavoro dei volontari e-mail print

lunedì 02 settembre 2013 **CRONACA**,

Gli spettatori della manifestazione di Orgiano spaventati dal botto| Tutti attorno al trattore: ... Silvia Zamperlin

ORGIANO

«Ho sentito un forte scoppio e qualcosa sfiorarmi la gamba sinistra. Istintivamente ho cercato di proteggermi mentre con la coda dell'occhio ho visto saltare giù dal trattore il guidatore. Quando ho alzato la testa, mi sono guardato intorno: c'era gente a terra, altra urlava». È il racconto dell'unico testimone oculare dell'incidente. Ha le mani ancora sporche del sangue di uno dei feriti che ha soccorso con la moglie. I pezzi del trattore, che si è spaccato a metà mentre stava per partire, sono sparsi a terra.

«Veri e propri proiettili», commenta uno dei soccorritori, alcuni sono addirittura finiti oltre la mura di cinta di Villa Fracanzan Piovene. «Fortuna che sono volati bassi altrimenti avrebbero potuto prendere qualcuno in testa». Tra i soccorritori e le forze dell'ordine giunte immediatamente sul posto, si muove anche il sindaco Marco Zecchinato. «Sono terribilmente dispiaciuto per quello che è successo», dice visibilmente preoccupato. «Adesso dobbiamo capire bene cosa è accaduto e perché. Posso solo dire che è stato fatto tutto il necessario per prestare il primo soccorso ai feriti. Il mio grazie va agli infermieri, ai medici e a tutti i volontari del Sogit e della associazioni che si sono prontamente attivati per soccorrere e gestire l'emergenza».

Gli attimi subito dopo lo scoppio sono stati i più difficili: il parco di Villa Fracanzan Piovene era pieno di visitatori giunti per assistere alla sgranatura del mais con una macchina sfoglia-sgranatrice, alla messa in moto dei trattori storici e delle attrezzature agricole d'epoca, dei macchinari da movimento terra e stradale e alla gara di fast pulling. C'erano anche molti bambini giunti per il lancio delle caramelle dagli aquiloni. Il panico scatenato dallo scoppio e dalla successiva presenza a terra dei feriti e dall'arrivo a velocità dei mezzi di soccorso, mentre la gente si accalcava per vedere cosa era successo, avrebbero potuto causare altri incidenti. Tutto invece è stato gestito nel miglior modo possibile dagli organizzatori e dal Gruppo amici del trattore d'epoca.

Più di qualche orgianese si è lasciato sfuggire uno sconcolato «Non è possibile». L'edizione 2013 di "Orgiano in piazza" si era aperta nel miglior modo: con due eventi, una serata culturale con cena a tema e un concerto, che avevano richiamato diversi visitatori, anche stranieri. Nel pomeriggio via Roma si era riempita di gente giunta per una visita alle bancarelle in centro.

«Sono sconvolto - dice Luca, un appassionato di trattori -. Noi che amiamo questo tipo di spettacoli non ci rendiamo conto di quanto possano essere pericolosi, soprattutto se il tiro della slitta è fatto con macchine vecchie che nelle nostre aziende non sottoporremmo mai a sforzi simili».

Qualcun altro, infastidito, commenta che «si tratta solo di una pura casualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Costalta 60 giorni per sistemare la frana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

ARZIGNANO/2

A Costalta

60 giorni

per sistemare

la frana

e-mail print

martedì 03 settembre 2013 **PROVINCIA,**

Avranno 60 giorni di tempo, dalla notifica del provvedimento, i privati proprietari delle aree di un versante collinare di via Costalta ad Arzignano per procedere con il consolidamento e la messa in sicurezza del fronte di frana dal quale, il 16 maggio, sono caduti sulla strada una massa di fango, detriti e massi, che hanno ostruito la circolazione stradale. Il sindaco Giorgio Gentilin ha firmato l'ordinanza.

Dopo la perizia del geologo, incaricato di verificare lo stato del movimento franoso, arriva quindi il provvedimento che precisa la responsabilità di intervento a carico dei privati e indica i lavori ritenuti necessari per la messa in sicurezza, fondamentali anche per ripristinare la circolazione su via Costalta, tuttora chiusa.

«L'intervento definitivo di posa di eventuali paramassi o paratie di sicurezza verrà definito successivamente - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo -, ma intanto i privati devono procedere con i lavori di pulizia e di disgaggio dei massi pericolanti. Su questo ci siamo già confrontati. Ora c'è anche l'autorizzazione del Corpo Forestale per il taglio degli alberi per motivi urgenti e di pubblica incolumità. Decorso i 60 giorni, procederà il Comune, in danno ai privati». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Prove tecniche al Laghetto con la Protezione civile**Giorno, 11 (Brianza)***"Prove tecniche al Laghetto con la Protezione civile"*Data: **03/09/2013**

Indietro

AGENDA pag. 26

Prove tecniche al Laghetto con la Protezione civile GIORNATA DI ESERCITAZIONI

IMPEGNO Alla manifestazione hanno partecipato 70 uomini

di LAURA BALLABIO GIUSSANO OLTRE 70 UOMINI sono stati impegnati domenica al Laghetto di Giussano per la giornata di esercitazioni. Presenti gli uomini della Protezione civile dei distaccamenti di Giussano, Verano e Carate Brianza oltre alla Polizia locale, ai Vigili del Fuoco di Carate Brianza e all'associazione nazionale Carabinieri con i cani molecolari. Nella mattinata sono stati messi alla prova i mezzi tecnici in dotazione ai vari reparti brianzoli della Protezione civile: in particolare l'area del Laghetto è stata utile per simulare un problema di allagamento e testare le sei motopompe oltre alle due camionette dei Vigili del Fuoco. «Un buon banco di prova per mezzi e volontari ha raccontato Vincenzo Zorloni, assessore ai lavori pubblici Dell'esercitazione ne ha anche beneficiato l'acqua del Laghetto che grazie alle motopompe in azione è stata ossigenata». A completare la giornata di test nel pomeriggio hanno partecipato alla manifestazione anche gli uomini della Anc (Associazione nazionale Carabinieri) che grazie alla presenza di due volontari dotati di muta, sono entrati in acqua per una simulazione dove sono stati coinvolti anche i cani molecolari usati per la ricerca delle persone disperse. Image: 20130903/foto/720.jpg

Sette giorni di iniziative con la fiera venatoria e la mostra degli uccelli**Giorno, II (Brianza)**

"Sette giorni di iniziative con la fiera venatoria e la mostra degli uccelli"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 9

Sette giorni di iniziative con la fiera venatoria e la mostra degli uccelli SEVESO

SEVESO DOMENICA 1 settembre è iniziata la 58ma Settimana Venatorio Ornitologica con la Gara di tiro al piattello organizzata nel Campo di tiro di Seveso Altopiano. Bisognerà poi aspettare fino a sabato 7 settembre quando la Settimana Venatoria entrerà nel vivo con Seveso in Fiore al Bosco delle Querce (a partire dalle 11, ingresso in via Redipuglia) per entrare nel clou del fine settimana di festa. Un compleanno in doppia cifra, con la celebrazione del 10° anniversario, sarà dedicato al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Seveso con una giornata speciale. Alle 17,45 fiaccolata per le vie di Seveso con partenza dal quartiere. A seguire l'inaugurazione della Mostra fotografica «10 anni di Protezione Civile a Seveso» e la cerimonia per la consegna di targhe e gagliardetti, in piazza Cardinal Gonfalonieri dove saranno stati portati e messi in ammassamento i mezzi della Protezione Civile. A chiudere gli appuntamenti la serata insieme ai commercianti con diverse sorprese per le vie del centro. Sempre sabato 7 settembre ci saranno «Le vie dello Sport» per incontrare i responsabili tecnici e conoscere le tantissime discipline che le associazioni sportive propongono durante l'anno. Domenica 8 la Fiera Venatoria, la Mostra Nazionale Uccelli e stand gastronomici oltre a Seveso in Fiore.

Fiamme in centro a Colico Palazzo distrutto dal rogo e quattro famiglie sfollate**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Fiamme in centro a Colico Palazzo distrutto dal rogo e quattro famiglie sfollate"

Data: **03/09/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 7

Fiamme in centro a Colico Palazzo distrutto dal rogo e quattro famiglie sfollate L'incendio è divampato da un corto circuito

PAURA Alle 11 è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto con tre automezzi e l'autoscala. I pompieri di Bellano e Lecco hanno impiegato circa un'ora e mezza per spegnere completamente l'incendio di STEFANO CASSINELLI COLICO SI È TEMUTO il peggio ieri quando un edificio in via Nazionale nel centro storico di Colico ha preso fuoco. Le fiamme e il fumo hanno richiamato l'attenzione dei passanti e alle 11 è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco che sono intervenuti sul posto con tre automezzi e l'autoscala. I pompieri di Bellano e Lecco hanno impiegato circa un'ora e mezza per spegnere completamente l'incendio e le operazioni di spegnimento non sono state semplicissime a causa della posizione dell'edificio. In particolare dal lato verso il lago i vigili del fuoco sono riusciti ad accedere con i mezzi per pompare acqua, mentre nel lato verso via Nazionale uno stretto passaggio ad arco ha impedito l'accesso ai mezzi e i pompieri hanno dovuto portare le bocchette a mano per diversi metri per cercare di attaccare le fiamme su due lati. L'EDIFICIO è rimasto pesantemente danneggiato dall'incendio che ha completamente distrutto il tetto e anche il solaio, anche l'acqua utilizzata per domare le fiamme ha provocato dei danni al terzo e al secondo piano rendendo l'edificio inagibile. Lo stabile risale agli anni Sessanta ma era in buone condizioni, purtroppo però la violenza delle fiamme ha lesionato pesantemente la struttura. All'interno della palazzina vivevano quattro famiglie: una albanese al terzo piano, una colichese al secondo e alcuni cinesi al primo piano, tutte sono state sfollate perché l'edificio non è considerato sicuro e agibile. La famiglia albanese e quella italiana sono state ospitate presso alcuni parenti mentre per la famiglia cinese è intervenuto il comune che li ha accolti in un appartamento di proprietà pubblica per il periodo della prima emergenza. I tempi per il ritorno negli appartamenti delle famiglie sfollate sono piuttosto lunghi perché sia il tetto sia il solaio sono stati completamente distrutti e i danni alle strutture sottostanti sono ingenti, saranno quindi necessari impegnativi interventi di ristrutturazione prima di poter avere nuovamente l'agibilità al condominio. Dopo che i vigili del fuoco hanno spento l'incendio è intervenuta la Protezione civile di Colico che ha messo in sicurezza la struttura e rimosso le macerie. Sul posto sono intervenuti anche i funzionari dei Vigili del fuoco di Lecco per cercare di stabilire le cause dell'incendio. Mentre viene scartata la prima ipotesi di un incendio partito dalla canna fumaria si pensa che all'origine del rogo ci sia stato un corto circuito. Secondo i primi riscontri dei tecnici potrebbe essere stato un malfunzionamento dello scaldabagno che si trovava nel solaio a innescare le fiamme. Per l'intera giornata la viabilità in centro a Colico è stata problematica per il continuo passaggio di mezzi e uomini dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Image:

20130903/foto/1270.jpg

Solidarietà e festa con i pompieri**Giorno, 11 (Como-Lecco)***"Solidarietà e festa con i pompieri"*Data: **03/09/2013**

Indietro

BRIANZA LECCHESE pag. 4

Solidarietà e festa con i pompieri MERATE OLTRE DUEMILA PERSONE AL FIRE PARTY IN BRIANZA

MERATE TUTTO ESAURITO nell'ultimo fine settimana al Fire party organizzato dagli «Amis di pumpier di Meraa» per raccogliere fondi per sostenere le attività dei vigili del fuoco volontari del distaccamento cittadino. Sono state registrate oltre 2mila presenze, un record al di sopra di ogni aspettativa, con persone giunte non solo dalla Brianza e dal Lecchese, ma anche da tutta la Lombardia. LA RICETTA vincente è rappresentata da musica, divertimento, buona tavola, ma anche dall'educazione alla cultura dell'emergenza, rivolta soprattutto ai più piccoli, con il "percorso dei pompierini", una sorta di gioco con corde, scale e pertiche per insegnare ai bambini come comportarsi in caso di incidenti, che quest'anno è stato visitato da più del doppio dei bimbi delle precedenti edizioni. All'appuntamento, divenuto ormai una tradizione, hanno preso parte pure diversi sindaci del territorio, che hanno assistito alla Messa in oratorio e quindi sfilato in corteo fino in caserma. Ma non è finita, perchè il prossimo week end si replica. SABATO si svolgerà il raduno dei fuoristrada presso il tracciato di via Leonardo Da Vinci a Verderio Inferiore dove i componenti di una settantina di equipaggi dei corpi di Protezione civile della zona si esercitano per utilizzare le jepp di servizio. E poi ancora concerti, tra i quali quello dei Luf, cibo, mostre, esercitazioni di pronto intervento. Ci saranno anche i delegati del 115 di Kappeln, la cittadina tedesca gemellata con Merate. Gli astronomi della specola di Brera inoltre offriranno l'occasione di osservare la luna e la volta celeste al telescopio. D.D.S.

L'ennesimo episodio negli ultimi mesi in Alto lago**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"L'ennesimo episodio negli ultimi mesi in Alto lago"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

LAGO E VALLI pag. 7

L'ennesimo episodio negli ultimi mesi in Alto lago COLICO IL 25 APRILE RIDOTTE IN CENERE UNA QUARANTINA DI ROULOTTE

COLICO UN ANNO TERRIBILE il 2013 sul fronte incendi a Colico. Infatti il 25 aprile è stato colpito da un devastante incendio un campeggio affacciato sul laghetto di Piona. L'INCENDIO al camping Green Village, scoppiato a causa di uno scaldabagno difettoso, ha avuto un bilancio assai pesante: una quarantina di roulotte e cassette completamente distrutte, un'altra ventina danneggiate dal calore e dalle fiamme. Per fortuna nessuno è rimasto ferito ma circa 200 persone erano state evacuate per ragioni di sicurezza. Sul posto erano intervenuti ben 12 mezzi dei vigili del fuoco, ambulanze, carabinieri e Protezione civile. NELLA STORIA recente del paese tutti ricordano altri due gravi episodi. Il primo avvenuto la notte del primo dell'anno del 2011 quando una stalla in località Curcio prese fuoco dopo essere stata colpita da alcuni fuochi pirotecnici. L'edificio fu gravemente danneggiato. ALTRO EPISODIO gravissimo quello avvenuto nell'agosto dello scorso anno alla Montesider in zona industriale dove andarono in fumo 2.000 metri di capannone, alcuni posti di lavoro e centinaia di migliaia di euro di materiali. Le fiamme si erano propagate all'interno di un capannone in cui venivano riciclate materie plastiche per realizzare l'isolamento di container a uso abitativo. Dall'incendio si era sprigionata una enorme nube nera che aveva portato cenere e odore su tutto il territorio di Colico ma che fortunatamente era stata dispersa dal vento che soffiava in zona senza provocare malori alla popolazione. Ste.Cas. |cv

Cade e muore cercando funghi**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Cade e muore cercando funghi"*Data: **03/09/2013**

Indietro

COMO E PROVINCIA pag. 9

Cade e muore cercando funghi La tragedia in Valtellina dopo una caduta di settanta metri

CANTÙ LA VITTIMA DELLA MONTAGNA È LIONELLO RODER, 67 ANNI DI VIGHIZZOLO

DRAMMA Lionello Roder, 67 anni, nel riquadro, è morto ieri in Valtellina ad Albosaggia, mentre cercava funghi con un amico

di **SUSANNA ZAMBON CANTÙ PRIMA VITTIMA** in Valtellina della passione per la ricerca dei funghi. Nonostante la stagione non sia ancora entrata nel vivo si è già registrato un morto tra i "fungiati". Si tratta di Lionello Roder, 67enne di Vighizzolo di Cantù, vittima di una tremenda caduta ieri mattina a San Salvatore, nel territorio del comune orobico di Albosaggia, in Valtellina. **UNA BANALE** scivolata è costata la vita al cercatore di funghi, che si trovava in compagnia di un amico di origine romena. È stato lui ad allertare i soccorsi e ad indicare con precisione la zona dove era caduto per una settantina di metri il suo compagno di avventura. I primi a raggiungere la zona sono stati i sanitari del 118 con l'elicottero decollato dalla base di Bergamo. L'équipe ha raggiunto il 67enne e constatato il decesso. Presto sono intervenuti anche i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della delegazione Valtellina e Valchiavenna, che hanno atteso l'arrivo anche dei militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza, intervenuti con l'elicottero della Sezione aerea di Varese, per raggiungere e recuperare la salma del valtellinese, che è stata poi portata all'obitorio di Sondrio. **TUTTI** gli accertamenti e le indagini sono svolte dai militari del Sagf, che stanno cercando di ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Ci sono, però, pochi dubbi su cosa sia accaduto ieri mattina poco prima di mezzogiorno a San Salvatore. Lionello Roder è stato con tutta probabilità tradito dal terreno reso particolarmente duro e insidioso dalla siccità che ha caratterizzato i mesi estivi e che, tra l'altro, ha anche reso quasi introvabili i funghi nella maggior parte delle zone valtelinesi famose per questo tipo di ricerche. «Raccomandiamo la massima attenzione è l'appello dei militari del Soccorso alpino della Finanza perché il terreno è davvero insidioso. Eventuali piogge non faranno altro che renderlo ancora più difficoltoso, è necessario mantenere la guardia alta». Lionello Roder, ex membro della protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Albosaggia, era originario di Venezia e da anni non viveva più nel paese valtellinese ma si era trasferito a Vighizzolo di Cantù, nella Brianza comasca. Tornava spesso, però, soprattutto per dedicarsi alla sua grande passione per i funghi, quella stessa passione che gli è costata la vita. Image: 20130903/foto/1295.jpg

Cade in vetta e si ferisce Salvato dopo notte all'addiaccio**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Cade in vetta e si ferisce Salvato dopo notte all'addiaccio"

Data: **03/09/2013**

Indietro

COPERTINA COMO pag. 8

Cade in vetta e si ferisce Salvato dopo notte all'addiaccio **MOZZATE PAURA**

MOZZATE HA AFFRONTATO in solitaria, ferito e infreddolito, un'intera notte a 2.500 metri di quota, nella Valle dei Ratti, in Val Codera, rifugiandosi nel suo sacco a pelo. È finita nel migliore dei modi la gita sulle montagne della Valchiavenna per Stefano Rimoldi, escursionista di 36 anni residente a Mozzate, disperso domenica sera e ritrovato dagli uomini del soccorso ieri verso mezzogiorno. A lanciare l'allarme sono stati i familiari dell'uomo che non vedendolo rientrare hanno subito segnalato la sua scomparsa. La macchina dei soccorsi si è messa in moto con 56 uomini attivati per le ricerche. In prima linea i tecnici del soccorso alpino e speleologico delle stazioni di Chiavenna, Madesimo e Valmasino, insieme con la Guardia di Finanza di Madesimo e le squadre dei vigili del fuoco di Sondrio, di Mese e Morbegno. I soccorritori, a bordo degli elicotteri, hanno scandagliato entrambi i versanti del Pizzo Ligoncio, diviso tra la Valchiavenna e la Valmasino, osservando col binocolo ogni roccia e crestone fino ad avvistare, intorno alle 12,40, la giacca rossa del ferito che, richiamato dal rumore del velivolo, ha cercato di attirare l'attenzione dei soccorritori. Rimoldi ha trascorso la notte in vetta dopo che, durante la domenica pomeriggio, verso le 14, nella zona sopra il rifugio Volta, è scivolato ferendosi alle caviglie e riportando qualche escoriazione. Il 36enne ha cercato di scendere verso il rifugio per cercare aiuto ma col calare del sole ha desistito. Impossibile lanciare l'Sos, il cellulare in non aveva campo. È stato poi trasportato all'ospedale di Chiavenna. Eleonora Magro

Rosaria temeva il canale Il corpo della donna è scomparso nel nulla**Giorno, Il (Legnano)***"Rosaria temeva il canale Il corpo della donna è scomparso nel nulla"*Data: **03/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Rosaria temeva il canale Il corpo della donna è scomparso nel nulla GLI SPECIALISTI Ieri a Mesero i carabinieri si sono presentati con una unità cinofila, il pastore tedesco Ozzy (sopra) ha percorso con la sua guida i sentieri e i campi agricoli nei pressi del punto dove sono state ritrovate le ciabatte della donna (al centro la sua foto) I vigili del fuoco (foto sotto) hanno setacciato anche i campi coltivati a granoturco e la zona antistante l'abitazione di GRAZIANO MASPERI MESERO COSA È SUCCESSO a Rosaria Iorillo? La meserese di 57 anni sembra essere svanita nel nulla da venerdì mattina, quando è uscita di casa con il suo cagnolino per una breve passeggiata. Ieri pomeriggio è arrivata sul posto anche una unità cinofila dell'Arma dei Carabinieri per continuare le ricerche nei sentieri sterrati e nei campi che costeggiano il canale di irrigazione nella zona di via Eugenio Montale. Senza successo. La famiglia di Rosaria sta vivendo ore di vera angoscia. Mai nella sua vita aveva manifestato la volontà di voler andarsene da casa. Mai alcun episodio tale da far preoccupare chi le vuole bene. Rosaria è alta un metro e cinquanta ed è bionda. Al momento della scomparsa indossava una maglietta rossa e una gonna nera. Chi pensa di poter fornire qualche indizio utile può contattare i carabinieri di Magenta al numero 02.97298246. ALLE 8 DI VENERDÌ mattina Rosaria è uscita di casa con il cagnolino Ronny, uno Shih Tzu di piccola taglia. Poco più tardi qualcuno avrebbe notato il cane legato vicino al canale. Una donna, dopo avere visto il cagnolino e pensando di conoscerlo, lo ha slegato e portato a casa. L'animale si è poi liberato e ha raggiunto la sua abitazione in via Guido Rossa. Dove vivono i suoi padroni. E' a quel punto che il figlio ha chiamato il papà raccontandogli quello che era successo. Il marito si è precipitato sul posto e, dopo aver visto le ciabatte di Rosaria vicino al canale e il guinzaglio del cane, ha dato l'allarme al 113. La donna uscita da casa ha percorso via Cà Novella e via dei Landriani per arrivare al canale, lungo la provinciale. Duecento metri in tutto. Da quel momento sembra essere sparita. «Vogliamo solo una cosa: che Rosaria torni a casa», ha detto il marito Maurizio Dubbini. Le ricerche sono continuate ieri e per tutta la giornata di domenica, coordinate dal luogotenente Francesco Caputo, comandante dei carabinieri di Magenta. Domenica il canale è stato prosciugato e setacciato in ogni angolo a Marcallo, Magenta e Robecco sul Naviglio anche con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile. Dopo aver attraversato le campagne da irrigare, il canale che prende origine dal Villoresi finisce in una roggia che costeggia il Naviglio Grande. Nessun risultato. Ieri è arrivata la decisione di continuare con i cani da ricerca dei Carabinieri. «La speranza è che possa aver perso momentaneamente l'orientamento e si sia smarrita - continua il marito non sappiamo darci altre spiegazioni, questa vicenda è assurda da ogni punto di vista». Nessuno l'ha notata cadere in acqua, quindi ogni ipotesi è possibile. C'è un fatto strano, ma che potrebbe essere allo stesso tempo insignificante, accaduto venerdì mattina. Rosaria non ha mai portato a passeggio il suo cagnolino di mattina. Lo faceva sempre nelle ore più tarde della giornata. E ancora «Rosaria aveva una paura folle di quel canale, non si avvicinava mai all'acqua». Escluso quindi che si sia fermata per darsi una rinfrescata quella mattina. LA VITA DI ROSARIA è sempre stata quella di una donna tranquilla. In passato ha lavorato nell'azienda del marito, ex imprenditore. Ora è casalinga, due figli grandi di 28 e 30 anni e la caratteristica di essere sempre allegra. Tutto, in questa vicenda, sembra assurdo. C'è anche chi se la prende con l'assenza di protezioni nei canali. «E' incredibile come si spendano soldi inutilmente e non si pensi a sistemare delle griglie nei canali quando questi continuano in sotterranea ha detto Francesco, un uomo vicino alla famiglia della scomparsa a Marcallo, per esempio. E' una questione di sicurezza che riguarda tutti noi. Se un bambino dovesse finire in quel canale in un attimo verrebbe trascinato per decine di metri. E poi non capisco perché l'acqua non sia stata tolta subito dal canale. E' la prima cosa che avrei fatto appena dato l'allarme». Image: 20130903/foto/1940.jpg

Nella tre giorni sarà ricordato anche il pompiere eroe di Pavia**Giorno, II (Lodi)**

"Nella tre giorni sarà ricordato anche il pompiere eroe di Pavia"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 5

Nella tre giorni sarà ricordato anche il pompiere eroe di Pavia TURANO

TURANO LODIGIANO AL VIA venerdì, a Turano, il primo evento dell'appena ricostituita Associazione Culturale Nebbie del Drago. «Ricorderemo cinque persone che hanno segnato la vita della comunità ribadisce Rosita Lunati, presidentessa del sodalizio . Giovanni Sali, ucciso il 3 novembre in via Del Tempio a Lodi, Marco Aguggini, volontario della Croce rossa di Codogno, Romano Alziati, anima del gruppo "La Madonnina", che ci ha lasciato in eredità un bellissimo carretto restaurato per la Santa Lucia dei bambini, Gianmario Susetti, accanito tifoso dell'Inter e dell'Edera e Paolo Rona caposquadra dei pompieri di Pavia deceduto da poco e ricordato per i salvataggi sulla Costa Concordia». Appuntamento dal 6 all'8 settembre. Dalle 20.30 di venerdì la protezione civile allestirà un campo e ci sarà una serata giovani con il karaoke. La mattina dopo, alle 9.30, giornata per Sali con dimostrazione di polizia locale al campo sportivo, pompieropoli per i piccoli e alle 17 consegna della targa ai familiari del militare e lancio di palloncini. Infine, l'8 settembre, messa Beat alle 11, alle 15 spettacolo del Mago Serenello e gonfiabili con merenda. P.A.

Solidarietà ai terremotati, premiato un Crai di Talamona**Giorno, Il (Sondrio)**

"Solidarietà ai terremotati, premiato un Crai di Talamona"

Data: **03/09/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 7

Solidarietà ai terremotati, premiato un Crai di Talamona RICONOSCIMENTO IL NEGOZIO CERRI & FOGNINI SI È DISTINTO NELL'INIZIATIVA «AMICO 2013»

TALAMONA PRIMI in Italia. La catena di media distribuzione Crai, che ha numerosi punti vendita in provincia di Sondrio nell'ambito dell'iniziativa Crai Amico 2013, ha premiato un esercente della zona, l'alimentari Crai di Cerri & Fognini-Arcev Soc.Coop di Talamona, distintosi per le molteplici iniziative a sostegno delle popolazioni emiliane terremotate. «Crai Amico - hanno comunicato dalla catena di supermercati - è l'importante riconoscimento indetto per identificare, segnalare e premiare l'impegno che gli esercenti della nostra rete dimostrano ogni giorno in Italia verso un modo di fare commercio più responsabile». «IN PARTICOLARE, il punto vendita Talamona è risultato primo vincitore per la categoria "Migliore iniziativa di sostenibilità sul territorio". Un piccolo negozio di 80 mq che ha saputo attivarsi mobilitando la propria comunità, per iniziare una vera e propria campagna di aiuto organizzando una raccolta di viveri, con grande partecipazione di tutti gli abitanti». Di rilievo anche l'iniziativa «Regaliamo un sorriso», attraverso la quale, a Talamona, sono stati raccolti materiale scolastico e giochi per la scuola dell'infanzia di Poggio Rusco, località mantovana, e altre iniziative a sostegno di Poggio Rusco e Mirandola. D.R.

di SUSANNA ZAMBON ALBOSAGGIA PRIMA vittima in Valtellina dell...**Giorno, 11 (Sondrio)***"di SUSANNA ZAMBON ALBOSAGGIA PRIMA vittima in Valtellina dell..."*Data: **03/09/2013**

Indietro

SONDRIO pag. 3

di SUSANNA ZAMBON ALBOSAGGIA PRIMA vittima in Valtellina dell... di SUSANNA ZAMBON ALBOSAGGIA PRIMA vittima in Valtellina della passione per la ricerca dei funghi. Nonostante la stagione non sia ancora entrata nel vivo a causa delle particolari condizioni meteorologiche che hanno contraddistinto l'estate in Valtellina, si è purtroppo già registrato un morto tra i "fungiati". Si tratta di Lionello Roder, 67enne di Albosaggia, vittima di una tremenda caduta ieri mattina a San Salvatore, nel territorio del comune orobico. Una banale scivolata è costata la vita al cercatore di funghi, che si trovava in compagnia di un amico di origine romena. È stato lui ad allertare i soccorsi e ad indicare con precisione la zona dove era caduto per una settantina di metri il suo compagno di avventura. I primi a raggiungere la zona sono stati i sanitari del 118 con l'elicottero decollato dalla base di Bergamo. L'equipe ha localizzato il 67enne e constatato il decesso. Presto sono intervenuti anche i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della delegazione Valtellina e Valchiavenna, che hanno atteso l'arrivo anche dei militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza, intervenuti con l'elicottero della Sezione aerea di Varese, per raggiungere e recuperare la salma del valtellinese, che è stata poi portata all'obitorio di Sondrio dove questa mattina verrà effettuata la ricognizione cadaverica. Tutti gli accertamenti e le indagini sono svolte dai militari del Sagf, che stanno cercando di ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Ci sono, però, pochi dubbi su cosa sia accaduto ieri mattina poco prima di mezzogiorno a San Salvatore. Lionello Roder è stato con tutta probabilità tradito dal terreno reso particolarmente duro e insidioso dalla siccità che ha caratterizzato i mesi estivi e che, tra l'altro, ha anche reso quasi introvabili i funghi nella maggior parte dei boschi valtellinesi famosi per questo tipo di ricerche. «RACCOMANDIAMO la massima attenzione è l'appello dei militari del Soccorso alpino della Finanza perché il terreno è davvero insidioso. Eventuali piogge non faranno altro che renderlo ancora più difficoltoso, è necessario mantenere la guardia alta». Lionello Roder, ex membro della protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Albosaggia, era originario di Venezia e da alcuni anni non viveva più nel paese valtellinese ma si era trasferito fuori provincia, a Vighizzolo di Cantù, nella Brianza comasca. Tornava spesso, però, soprattutto per dedicarsi alla sua grande passione per i funghi, quella stessa passione che gli è costata la vita.

«Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 02/09/2013

Indietro

Home Cronaca

«Un colpo improvviso e il mezzo è crollato»

Non pensava di fare carriera Entrambi volevamo tornare solo a Vicenza

Don Lancerin: «Si seppe inserire molto bene tra i giovani di Ss. Trinità»

«Aveva “stregato” perfino Chàvez»

I giornalisti vicentini varano il progetto per battere la crisi

Parte la nuova era degli sconti Vicenza è la “cavia” nazionale

Parolin ai vicentini «Missione delicata Ora pregate per me»

La felicità a Schiavon «Sarà il futuro Papa»

Marco Billo SCHIAVON «Don Piero? Non mi stupirei se in futuro diventasse Papa».

Mamma Ada: «Vi racconto Pietro»

Suonano le campane Pizziol: «Che onore»

Rivive corso Fogazzaro «Festa ogni weekend»

Biciclette contromano Un piano per S. Marco

Rissa e accoltellamento È caccia all'aggressore

«Altro che tangenziali Cornuti e mazziati»

La bonifica è conclusa. Anzi, prosegue

Madre e bimbo travolti sulle strisce

Caffè, salumi e liquori rubati È lo “spaccio” di Campo Marzo

Addio precarietà per sessanta docenti

«Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto» TERRORE A ORGIANO. Un testimone oculare racconta quello che ha visto subito dopo l'incidente. Poi è stato panico

Il sindaco Zecchinato avverte «Adesso dobbiamo capire che cosa è successo e perché» Il grande lavoro dei volontari
02/09/2013 e-mail print

Gli spettatori della manifestazione di Orgiano spaventati dal botto Silvia Zamperlin ORGIANO «Ho sentito un forte scoppio e qualcosa sfiorarmi la gamba sinistra. Istintivamente ho cercato di proteggermi mentre con la coda dell'occhio ho visto saltare giù dal trattore il guidatore. Quando ho alzato la testa, mi sono guardato intorno: c'era gente a terra, altra urlava». È il racconto dell'unico testimone oculare dell'incidente. Ha le mani ancora sporche del sangue di uno dei feriti che ha soccorso con la moglie. I pezzi del trattore, che si è spaccato a metà mentre stava per partire, sono sparsi a terra. «Veri e propri proiettili», commenta uno dei soccorritori, alcuni sono addirittura finiti oltre la mura di cinta di Villa Fracanzan Piovene. «Fortuna che sono volati bassi altrimenti avrebbero potuto prendere qualcuno in testa». Tra i soccorritori e le forze dell'ordine giunte immediatamente sul posto, si muove anche il sindaco Marco Zecchinato. «Sono terribilmente dispiaciuto per quello che è successo», dice visibilmente preoccupato. «Adesso dobbiamo capire bene cosa è accaduto e perché. Posso solo dire che è stato fatto tutto il necessario per prestare il primo soccorso ai feriti. Il mio grazie va agli infermieri, ai medici e a tutti i volontari del Sogit e della associazioni che si sono prontamente attivati per soccorrere e gestire l'emergenza». Gli attimi subito dopo lo scoppio sono stati i più difficili: il parco di Villa Fracanzan

«Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto»

Piovene era pieno di visitatori giunti per assistere alla sgranatura del mais con una macchina sfoglia-sgranatrice, alla messa in moto dei trattori storici e delle attrezzature agricole d'epoca, dei macchinari da movimento terra e stradale e alla gara di fast pulling. C'erano anche molti bambini giunti per il lancio delle caramelle dagli aquiloni. Il panico scatenato dallo scoppio e dalla successiva presenza a terra dei feriti e dall'arrivo a velocità dei mezzi di soccorso, mentre la gente si accalcava per vedere cosa era successo, avrebbero potuto causare altri incidenti. Tutto invece è stato gestito nel miglior modo possibile dagli organizzatori e dal Gruppo amici del trattore d'epoca. Più di qualche orgianese si è lasciato sfuggire uno sconcolato «Non è possibile». L'edizione 2013 di "Orgiano in piazza" si era aperta nel miglior modo: con due eventi, una serata culturale con cena a tema e un concerto, che avevano richiamato diversi visitatori, anche stranieri. Nel pomeriggio via Roma si era riempita di gente giunta per una visita alle bancarelle in centro. «Sono sconvolto - dice Luca, un appassionato di trattori -. Noi che amiamo questo tipo di spettacoli non ci rendiamo conto di quanto possano essere pericolosi, soprattutto se il tiro della slitta è fatto con macchine vecchie che nelle nostre aziende non sottoporremmo mai a sforzi simili». Qualcun altro, infastidito, commenta che «si tratta solo di una pura casualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trattore esploso Aumentano i feriti Aperta l'inchiesta

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

Home Cronaca

«Un colpo improvviso e il mezzo è crollato»

«Ho sentito il gran botto Sfiato da un oggetto»

Non pensava di fare carriera Entrambi volevamo tornare solo a Vicenza

Don Lancerin: «Si seppe inserire molto bene tra i giovani di Ss. Trinità»

«Aveva “stregato” perfino Chàvez»

I giornalisti vicentini varano il progetto per battere la crisi

Parte la nuova era degli sconti Vicenza è la “cavia” nazionale

Parolin ai vicentini «Missione delicata Ora pregate per me»

La felicità a Schiavon «Sarà il futuro Papa»

Marco Billo SCHIAVON «Don Piero? Non mi stupirei se in futuro diventasse Papa».

Mamma Ada: «Vi racconto Pietro»

Suonano le campane Pizzoli: «Che onore»

Rivive corso Fogazzaro «Festa ogni weekend»

Biciclette contromano Un piano per S. Marco

Rissa e accoltellamento È caccia all'aggressore

«Altro che tangenziali Cornuti e mazziati»

La bonifica è conclusa. Anzi, prosegue

Madre e bimbo travolti sulle strisce

Caffè, salumi e liquori rubati È lo “spaccio” di Campo Marzo

Addio precarietà per sessanta docenti

Trattore esploso Aumentano i feriti Aperta l'inchiesta **TERRORE A ORGIANO.** Il magistrato ha fatto sequestrare i mezzi coinvolti nello scoppio

Rimangono gravi le condizioni solo di un vicentino La procura potrebbe disporre una consulenza Tutte da verificare le misure di sicurezza della festa

03/09/2013 e-mail print

Il vecchio trattore Fiat spezzato in due per lo scoppio nel parco di villa Fracanzan Piovene **Diego Neri ORGIANO** La procura ha aperto un'inchiesta sull'esplosione alla festa di Orgiano. Il pubblico ministero Silvia Golin, già ieri mattina, ha avviato le prime attività investigative per fare piena luce sull'incidente avvenuto domenica pomeriggio durante l'esibizione dei trattori in traino che ha causato al momento nove feriti. Al momento, perché altre persone che non si erano fatte inizialmente curare hanno contattato pronto soccorso e carabinieri segnalando lesioni lievi. Migliorano, intanto, le condizioni dei primi feriti; fuori pericolo il vicentino trasportato in elicottero a Padova, mentre resta riservata la prognosi di un altro vicentino tuttora in rianimazione all'ospedale San Bortolo di Vicenza. **INCIDENTE.** Lo scoppio era avvenuto domenica alle 18 in un'area agricola davanti a villa Fracanzan Piovene, in centro a Orgiano. Era stata organizzata una gara a tempo di “Fast pooling”, cioè di trattori che trainano slitte da 45 quintali. Alla terza prova, il trattore condotto da un veronese era scoppiato: servirà una consulenza tecnica per chiarire i dettagli, ma da quanto è emerso è esplosa la campana

Trattore esploso Aumentano i feriti Aperta l'inchiesta

della frizione del mezzo sotto sforzo. I pezzi metallici, delle schegge impazzite, sono volate a destra e a sinistra, dove c'era il pubblico che assisteva all'esibizione. Quei pezzi, di diverse dimensioni, sono piombati contro la gente colpendo alcuni spettatori all'altezza delle ginocchia. Una bimba è stata fortunatamente solo sfiorata. Altre schegge sono volate a decine di metri di distanza. Alla manifestazione erano presenti migliaia di persone; dopo un iniziale spavento, sono accorse 5 ambulanze e un elicottero del Suem, vigili del fuoco, carabinieri e polizia locale oltre ai volontari del soccorso. INDAGINE. L'inchiesta aperta dalla procura al momento non vede indagati, che saranno con ogni probabilità iscritti nelle prossime ore. Stamattina è in programma un vertice a palazzo di giustizia fra magistrato e inquirenti per stabilire quali piste seguire. Gli accertamenti si svolgeranno per lesioni colpose gravi, ma altre ipotesi di reato devono ancora essere vagliate. Il pm ha fatto sequestrare il trattore Fiat 850 scoppiato, di proprietà del meccanico veronese Romano Golfrè Andreasi detto Diego, 54 anni, e la slitta del "Mazinga team" di Piombino Dese. Ma, al di là dell'esplosione, uno degli aspetti più complessi da chiarire riguarda le misure di sicurezza predisposte per la manifestazione. SICUREZZA. Procura e carabinieri - le indagini sono seguite dalle stazioni di Sossano e Barbarano - devono cercare di far luce su una serie di aspetti che, al di là di "Orgiano in piazza", riguardano decine di manifestazioni pubbliche nel corso delle quali vengono organizzati eventi potenzialmente pericolosi. Ad esempio, se la distanza di sicurezza degli spettatori - una decina di metri dal trattore che si è spezzato a metà - fosse sufficiente. Ancora, se i mezzi chiamati all'esibizione fossero stati revisionati e fossero sicuri. Non solo: c'è da chiarire se fosse stato redatto un piano di emergenza adeguato al numero di visitatori. Tutti aspetti venuti alla luce anche di recente nel corso del processo penale per l'esplosione di una bombola di gas alla sagra di Barbarano, che nel 2004 ferì una trentina di persone. Fatti costati numerose condanne ai responsabili della festa e ad alcuni amministratori comunali. FERITI. Migliorano fortunatamente le condizioni di quasi tutti i feriti; sette di loro guariranno fra i 5 e i 30 giorni. Giovanni Bisognin, 58 anni, di Asigliano, ricoverato a Padova, è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo. Resta riservata invece la prognosi di Dionisio Salmazza, di Albettona, che ha subito lesioni molto serie alle gambe. Nessuno di loro al momento ha sporto denuncia ai carabinieri dei maresciallo Grillo e D'Agostino, ma è probabile che nei prossimi giorni anche altre persone, colpite di striscio e ferite in maniera lieve, si presentino in caserma. La partita dei risarcimenti si presenta già fin d'ora quanto mai complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursionista si perde e trascorre la notte fuori Recuperato a quota 2500

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (Como)

"Escursionista si perde e trascorre la notte fuori Recuperato a quota 2500"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Sondrio Valtellina > Escursionista si perde e trascorre la notte fuori Recuperato a quota 2500. Ha dormito in un sacco a pelo

Escursionista si perde e trascorre la notte fuori Recuperato a quota 2500

Ha dormito in un sacco a pelo

[Commenti](#)

Disavventura in Val Codera per un 36enne di Mozzate. Non riusciva a proseguire per via di una scivolata

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un elicottero del soccorso alpino (Cardini)

Sondrio, 2 settembre 2013 - Mancava da casa da 24 ore, ma sta bene ed è stato recuperato dagli uomini del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico delle Stazioni di Chiavenna, Madesimo e Valmasino, insieme con la guardia di finanza e i vigili del fuoco. L'uomo, un 36enne di Mozzate (Como), risultava disperso da ieri in Valchiavenna (Sondrio).

Era uscito, da solo, per un'escursione verso la Val Codera - Valle dei Ratti - Rifugio Volta, nella zona del Pizzo Ligoncio: verso sera, non vedendolo rientrare, i parenti si erano preoccupati e ne avevano denunciato la scomparsa.

L'uomo aveva con sé il sacco a pelo, che lo ha riparato dal freddo. Stamattina, lunedì 2 settembre 2013, lo hanno individuato poco distante dalla cima, a 2500 metri di quota, e lo hanno recuperato. Nell'operazione hanno partecipato in tutto ben 56 uomini.

Valtellina, uomo muore su montagne vicino Sondrio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Valtellina, uomo muore su montagne vicino Sondrio"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 02 Settembre 2013

Valtellina, uomo muore su montagne vicino Sondrio

Soccorso Alpino interviene per il recupero del corpo

Roma, 2 set. È in corso il recupero del corpo di un uomo, deceduto oggi ad Albosaggia, in provincia di Sondrio. Sul posto i tecnici della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Consas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ed una eliambulanza. TMNEWS

Montagna, tre alpinisti morti in Val Gardena**L'Altro quotidiano.it***"Montagna, tre alpinisti morti in Val Gardena"*Data: **02/09/2013**[Indietro](#)

0 Commenti

TRENTO. Tre alpinisti hanno perso la vita in un incidente in Val Gardena, in Alto Adige. I tre stavano affrontando la via Pichi sulla parete nord del Sasso Lungo, quando sono improvvisamente precipitati per circa 300 metri. Le salme sono state recuperate tramite l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il soccorso alpino.

«Roméo et Juliette», l'amore eterno che strappa la lacrima

L'Arena.it - Home - Cultura & Spettacoli

L'Arena.it

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

02.09.2013

«Roméo et Juliette», l'amore eterno che strappa la lacrima

ARENA. Ha debuttato tra gli applausi l'ultima opera del cartellone, titolo fisso da tre anni insidiato dalla routine

Ottimo debutto del soprano lettone Marina Rebeka, non altrettanto smagliante il Romeo del tenore Francesco Demuro

L'opera Roméo et Juliette, ultimo titolo del cartellone lirico in Arena

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La storia è lacrimevole, come suol dirsi, ma l'amore è immortale. Il loro amore, specialmente, nato in mezzo all'odio. Se ci si pensa, poteva andare a finire come nelle favole (?e vissero tutti felici e contenti?), non fosse stato per un disguido postale - una lettera non consegnata - e per un'incredibile e infausta concatenazione di gesti impetuosi e fatali. Scena ultima: ignaro del rischioso espediente per sottrarre la ragazza al matrimonio indesiderato, lui non può vivere senza di lei e trangugia il veleno, ma lei pochi istanti dopo risorge dalla morte apparente, salvo decidere di tornare nel nulla definitivamente, visto che non le è dato vivere insieme all'amato bene. Il Grande Bardo ci sapeva fare. Lo imitano - con alterno successo - da quattro secoli. Anche Charles Gounod ci sapeva fare. Il suo Roméo et Juliette (1867) è un capolavoro dalla temperatura lirica altissima, ma anche dalla travolgente forza drammatica, puro melodramma capace di aderire come un guanto alla tragedia di Shakespeare e di esaltarne il senso di trepida fragilità sentimentale, con musica di una bellezza abbagliante, «costruita» sapientemente fino al più piccolo particolare eppure «naturale» come poche. Al momento in cui si compie la tragedia, l'autore francese colloca una delle tante gemme dell'opera, una breve pagina orchestrale struggente e «parlante» come poche, visto che qui le parole normali non servono più. All'Arena - dove Roméo et Juliette ha preso stabilmente casa dal 2011 - la s'intuisce appena. Perché il regista Francesco Micheli mostra quello che tutti sperano fino all'ultimo, anche se la storia è forse la più nota della letteratura universale. Mostra Romeo e Giulietta che - scesi dal palcoscenico - si abbracciano pazzi d'amore e si allontanano insieme verso il loro destino, stare eternamente insieme. E naturalmente, a esecuzione in corso, il pubblico scoppia in un applauso travolgente, e forse molti hanno anche gli occhi leggermente umidi. Alla terza volta consecutiva nell'anfiteatro romano, Roméo viene giustamente proposto secondo la logica del repertorio nei grandi teatri internazionali: spettacolo «fisso», compagnia variabile. Questo significa correre qualche rischio sul piano dell'allestimento, perché la ripresa non sempre può risultare «fresca» come il debutto, specialmente se deve incastonarsi in una stagione fittissima. Così è capitato l'altra sera in Arena: la regia di Francesco Micheli (scene di Edoardo Sanchi, costumi di Sylvia Aymonino) resta vivace e molto fantasiosa nel suo mescolare barocchi macchinismi scenici con un immaginario post-moderno o perfino futuribile, ma è risultata un po' farraginosa. Rodata, certo, ma anche un po' appesantita dalla routine, affidata più all'esperienza degli interpreti in scena che alla precisione del meccanismo complessivo, infatti quale e là un po' slabbrato. Cosa tanto più evidente se, come in questo caso, tutte le mutazioni sceniche sono a vista, basate sul fatto che ogni elemento è semovente, montato su ruote. Sul piano musicale, è stata la serata del trionfale debutto in Arena di Marina Rebeka, soprano lettone poco più che

«Roméo et Juliette», l'amore eterno che strappa la lacrima

trentenne già lanciato in una rilevante carriera internazionale. La sua Giulietta ha una presenza scenica di affascinante immediatezza e una vocalità che - se si eccettua qualche incertezza sull'acuto all'inizio - sa fondere la corda drammatica e quella lirica con evidenza straordinaria. Il suo timbro particolare, affilato e dai bagliori vagamente metallici, ha dato al grande duetto con Romeo del quarto atto un colore di particolare forza seduttiva; la gran scena che segue, con la decisione di bere la pozione preparata da Frate Lorenzo, ha visto dispiegarsi tutta la potenza del suo canto di forza, con una ricchezza espressiva davvero avvincente. Al suo fianco, un volenteroso Romeo è stato Francesco Demuro, la cui linea di canto è parsa spesso manierata e generica nelle parti a solo (con difficoltà sull'acuto peraltro superate negli ultimi due atti), ma ha trovato buone risposdenze nei duo con la Rebeka, anche se il suo smalto e il suo squillo non sono smaglianti come quelli del soprano. Un vivace Mercuzio è stato il baritono Michael Bachtadze e uno scattante Stéphan il soprano Nino Surguladze, tuttavia non del tutto a suo agio nella zona sovracuta della parte, mentre nella pattuglia dei bassi, solo Giorgio Giuseppini è parso in ruolo e in misura come Frate Lorenzo; poco precisi ed efficaci nel colore e nel fraseggio, invece, sia Enrico Marrucci (Capuleti) che Deyan Vatchkov (il Duca). Ha diretto Marko Letonja, con apprezzabile respiro lirico ma anche con buona tensione sul versante drammatico, ottenendo qualche interessante sfumatura dall'orchestra areniana. Coro non del tutto preciso all'inizio, poi sempre più in parte. Pubblico folto, con numerosi ospiti delle zone di Emilia, Veneto e Lombardia colpite dal terremoto del 2012, per l'iniziativa Per non dimenticare. Accoglienze di vivo apprezzamento. Solo due repliche, il 4 e 7 settembre.

Cesare Galla

Tre alpinisti morti in Val Gardena

La Stampa - Un'altra giornata nera in montagna: 4 morti tra Alto Adige a Valtellina

La Stampa.it (Nazionale)

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

Cronache

02/09/2013

Un'altra giornata nera in montagna:

4 morti tra Alto Adige a Valtellina

Tre tedeschi hanno perso la vita
sulla parete nord del Sasso Lungo.
L'altra vittima vicino a Sondrio

Giornata nerissima in montagna con quattro morti in una sola mattinata. Tre le vittime sulle Dolomiti, mentre un quarto escursionista è morto in Valtellina. La disgrazia più impressionante è avvenuta poco prima di mezzogiorno sul Sassolungo, lo splendido massiccio dolomitico che sovrasta la Val Gardena. Hanno perso la vita i cittadini tedeschi Joerg Ullmerich, 28 anni di Bornheim, Juan Stefan Santos Y Ruland, 37 anni di Moenchengladbach, e Lothar Manfred Diedrich, 51 anni di Halver.

Tutto è accaduto in un attimo. I tre rocciatori stavano affrontando, legati assieme in cordata, una via piuttosto difficile, lungo la Parete Nord. La disgrazia è stata vista da lontano da altri turisti, tra le migliaia di tedeschi che ancora affollano le montagne del Trentino Alto Adige in quest'ultimo scorcio della stagione estiva. Uno dei tre alpinisti tedeschi ha messo un piede in fallo a quota 3.181 metri lungo la Via Pichl, che prevede passaggi fino al quarto/quinto grado. Perso il contatto con la parete, il rocciatore nella sua caduta ha trascinato con sé anche gli altri due compagni che erano legati a lui con la corda di sicurezza. Sulle prime, in base alle testimonianze di chi da una certa distanza aveva visto svolgersi la tragedia, si era pensato che le vittime fossero due.

Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i soccorritori portati in quota dall'elicottero di Aiut Alpin. I rocciatori, però, erano precipitati per più di 300 metri, andando a sfracellarsi sulle pietre di un canalone abbastanza profondo, ma tanto stretto da non consentire l'atterraggio del velivolo. Così l'elicottero ha preso ancora quota, depositando i soccorritori più in alto: da lì si sono calati lungo la parete, a corda doppia, fino a raggiungere il fondo del canalone dove hanno fatto la tragica scoperta che i cadaveri sulla roccia, in realtà, erano tre. Ancora si cerca di capire l'esatta dinamica della disgrazia: secondo i soccorritori l'ipotesi più probabile che i tre fossero legati fra loro ma che, in un passaggio relativamente difficile, non si fossero assicurati a loro volta alla parete. Un'altra ipotesi, secondo i soccorritori la più improbabile, è quella che possa essere «saltato» un chiodo infilato nella roccia.

Si tratta della seconda più grande disgrazia di quest'estate nell'area dolomitica: il 23 giugno furono sei gli alpinisti morti cadendo questa volta dal Gran Zebbru', la montagna che con la sua vetta giunge a sfiorare i 4.000 metri di quota. Il quarto morto di questa giornata funesta si è avuto sui monti della località San Salvatore, nel comune di Albosaggia nella zona di Sondrio. Vittima di questo incidente un escursionista precipitato in un dirupo mentre era intento a cercare funghi.

Tre alpinisti morti in Val Gardena

Il Carroccio diserta il Consiglio provinciale: "Nobili nomini un assessore della Lega"

La Stampa -

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Il Carroccio diserta il Consiglio provinciale: "Nobili nomini un assessore della Lega"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Verbano Cusio Ossola

02/09/2013

Il Carroccio diserta il Consiglio provinciale: "Nobili nomini un assessore della Lega"

A destra Alessio Lorenzi e a suo fianco Sergio Pella

Il dimissionario Bendotti non è ancora stato sostituito, replica il presidente: "Non abbiamo soldi, non ci saranno nuovi ingressi"

verbania

«Delusi ed irritati dagli atteggiamenti di un presidente che non rispetta gli accordi presi e preferisce gestire a piacimento la composizione della giunta non curandosi degli equilibri politici dei quali la stessa giunta è da sempre espressione». Spiega così il capogruppo della Lega nord in Provincia Alessio Lorenzi l'assenza dei consiglieri del Carroccio questa mattina al primo Consiglio provinciale dopo la pausa estiva. Una protesta nata dopo la mancata sostituzione del leghista Germano Bendotti, che aveva le deleghe a Protezione civile, Montagna, Agricoltura, Parchi e acque termali, il quale si era dimesso per motivi di lavoro.

La Lega si aspettava l'assegnazione dell'incarico a un suo uomo. «Riteniamo di non meritarcene tale trattamento sia per la lealtà, la correttezza ed il sostegno dimostrato in questi quattro anni di governo - spiega Lorenzi - sia soprattutto perché le deleghe di cui stiamo parlando rappresentano aspetti salienti del territorio e non possono a nostro parere essere trascurate o riaffidate distribuendole tra gli altri componenti della giunta. Abbiamo atteso con pazienza che il presidente demandasse le deleghe dell'assessore Germano Bendotti ad altro rappresentante da noi individuato, nonostante ciò si è giunti a convocare un ulteriore consiglio senza che venisse predisposto alcun atto di conferimento delle deleghe stesse».

Pronta è arrivata la replica del presidente Nobili: «Comprendo la legittima richiesta della Lega nord e ribadisco un pubblico apprezzamento per le competenze amministrative di Sergio Pella, indicato dal proprio partito come candidato a subentrare a Germano Bendotti, ma in questo momento di grave difficoltà economica per l'Ente e con atti di governo che ne vogliono sancire la soppressione, a pochi mesi dalla scadenza di mandato, non mi sento in coscienza di nominare un nuovo assessore provinciale».

volontari, nuove sinergie per le calamità

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Volontari, nuove sinergie per le calamità

Collaborazioni con consorzi di bonifica e Genio civile per far fronte a emergenze sempre più frequenti

CAMPOSAMPIERO Rendere più stringente la collaborazione e le sinergie di tutte le entità che operano sul territorio e in particolare con i Consorzi di Bonifica e il Genio Civile, chiarire gli ambiti di competenza e di intervento dei volontari di Protezione Civile, adeguare la loro assicurazione. Questi i tre punti ritenuti necessari ed urgenti da Vittorio Caracuta, coordinatore dei volontari del Distretto del Camposampierese. «È cambiato il tenore e il tipo di emergenze. Oltre alla frequenza, le ultime criticità non hanno più riguardato, come avveniva nel passato, situazioni singole, localizzate, ma hanno coinvolto contemporaneamente l'intero territorio della Federazione. Questo ci impone di ripensare al ruolo dei volontari e cambiare radicalmente le nostre strategie» afferma a chiare lettere Caracuta «La Protezione Civile si trova in una fase normativa e organizzativa in rapida evoluzione sia a livello nazionale che regionale e locale. È dunque il momento per innovarci». Caracuta lancia la proposta di un tavolo di regia dove far confluire in tempo reale tutte le informazioni che si vanno assumendo singolarmente poiché è necessario uno scambio che coinvolga anche i soggetti che operano a nord del Camposampierese, le cui scelte - dalla gestione delle chiuse e delle vasche - provocano immediate ricadute nella rete a sud. Un altro problema è la reperibilità dei volontari: soprattutto nell'ultima emergenza del 16 maggio scorso alcuni sindaci hanno lamentato l'impossibilità di utilizzarli da subito in quanto molti di loro si trovavano al lavoro e non avevano i necessari permessi per aggregarsi ai soccorsi. «Un problema serio che non si è ancora riusciti a superare. Così come rimangono da chiarire gli ambiti di competenza e di intervento dei volontari» spiega Caracuta «Ci sono situazioni di grave pericolo che portano i volontari ad assumere iniziative che potrebbero delineare responsabilità gravi come ad esempio l'allagamento di una strada, che rende impossibile o pericoloso il passaggio delle auto. Regolare il traffico in attesa dell'intervento della Polizia locale è un atto che può avere delle conseguenze. È dunque necessario e urgente adeguare l'assicurazione per i volontari. Ne stiamo discutendo con la Federazione, la quale è convinta del ruolo e dell'importanza di avere dei volontari motivati e sereni». L'intervento dei volontari, nelle ultime calamità, è stato determinante non solo nell'Alta ma nell'intera provincia. Il loro apporto è diventato insostituibile e una maggiore organizzazione consente che la «macchina» dei soccorsi parta in tempi più veloci con beneficio di tutti. (g.a.)

colpita da un sasso, un incubo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

«Colpita da un sasso, un incubo»

Un'altra auto, stavolta di una ragazza di Cavino, centrata in corsa da pietre lanciate da un furgone di Giusy Andreoli wSAN GIORGIO DELLE PERTICHE. Si moltiplicano i casi di vetture colpite da sassi mentre viaggiano di notte. La cosa sta assumendo proporzioni preoccupanti e ovviamente la preoccupazione monta. «È capitato anche a me» racconta Sofia Bedin, che abita a Cavino «venerdì notte alle 2 stavo andando da Santa Giustina in Colle verso San Giorgio delle Pertiche insieme a una mia amica. Mi trovavo in via Villarappa quando ho visto un furgone tutto bianco che proveniva dal senso opposto. Aveva le dimensioni di un Ducato. Poco prima di incrociarci ho notato il movimento di un braccio fuori dal finestrino sinistro del furgone e subito dopo ho sentito un botto». Nonostante la paura, la giovane è riuscita a tenere sotto controllo la sua Lancia Y e, raggiunto il primo spiazzo, si è fermata per verificare. «Praticamente qualcosa mi aveva colpito l'auto infrangendomi il cristallo e facendomi un buco sul tettuccio. Sul momento non mi ero resa conto di cosa stesse succedendo e sono stata presa dal panico. Fortunatamente sono riuscita a tenere fermo il volante, ho solo frenato altrimenti rischiavo di finire dritta nel fossato. Poi ho realizzato che mi avevano scagliato qualcosa, forse un sasso. La mia amica è stata travolta dalle schegge del parabrezza e ha riportato un taglietto sotto l'occhio. Ho subito avvertito i carabinieri, la paura è stata tanta». Sabato Sofia Bedin è andata a sporgere denuncia. «In caserma mi hanno detto che quella notte si erano proprio divertiti» riferisce la giovane «i carabinieri mi hanno anche detto che a quanto pare è la moda del momento. Robe da matti, non so che divertimento ci sia a fare una cosa del genere. Spero che si rendano conto di quello che stanno combinando». Dopo il danno, pure la beffa. «L'assicurazione non vuole risarcirmi il tettuccio, solo il parabrezza» dice sconcertata Sofia «dicono che non ho preso il numero di targa del furgone. Vorrei vedere chi sarebbe stato in grado di annotarlo in quei momenti&». Ieri notte un altro caso di auto centrata da un sasso a San Giorgio delle Pertiche. «È successo sulla vecchia statale del Santo» dichiara l'assessore alla Protezione Civile Davide Scapin «Il sistema è sempre lo stesso: le auto in corsa incrociano un mezzo che lancia un sasso colpendole. È un atteggiamento criminale. Coloro che si trovano a guidare di notte facciano attenzione e segnalino sempre alle forze dell'ordine». In totale sarebbero una dozzina i casi verificatisi nelle notti delle ultime settimane di agosto, 4-5 quelli accertati negli ultimi giorni nel Camposampierese. I teppisti non si limitano a colpire le auto. Da una decina di giorni vengono prese di mira sistematicamente le verande delle abitazioni. Le sassaiole si sono verificate a macchia di leopardo. E non sono partite solo dal famoso furgone bianco. A Caposampiero, in via Borgo Padova, i sassi contro l'abitazione di G. F. sono stati lanciati da un'auto scura. Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli, ma per ora gli autori li hanno fatti franca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori in corso all'asilo nido per la sicurezza dei bambini

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Lavori in corso all'asilo nido per la sicurezza dei bambini

SAONARA Considerati i tempi, la cifra è imponente: 90 mila euro. Tanto spenderà il Comune di Saonara per l'adeguamento alle nuove norme antisismiche e antincendio dell'asilo nido di Villatora. I lavori sono già in corso, e dovranno ovviamente terminare prima che i bimbi tornino al nido. Il programma si presenta molto complesso: c'è da demolire e rifare una muratura, eliminare le infiltrazioni d'acqua dal tetto, creare una nuova via di fuga completa di serramento, rifare interamente un ripostiglio con cartongesso ignifugo. Inoltre si rende necessaria la sostituzione di un controsoffitto ormai deteriorato, il rinnovo della coibentazione con lana di vetro, l'installazione di un rilevatore d'incendio e la rimozione di una parete attrezzata, ora fuori norma. L'intera struttura verrà infine ritinteggiata. Si tratta dei più importanti lavori di adeguamento edilizio affrontati nel 2013 dall'Amministrazione saonarese, che completa così la messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici comunali, sui quali erano state condotte alcune perizie all'indomani del terremoto che colpì l'Emilia Romagna il 29 maggio 2012. (pat.ro.)

protezione civile la sede di gradisca pronta fra tre mesi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile la sede di Gradisca pronta fra tre mesi

Fine di un incubo. Si vede finalmente la luce nell'interminabile odissea per la nuova sede della Protezione civile di Gradisca. I lavori per la nuova base operativa dei volontari sono stati consegnati alla ditta Temi di Pasian di Prato. E già si conosce il periodo di ultimazione. «Entro fine novembre i lavori saranno ultimati», garantisce l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani. L'ultimo, atteso lotto, ha una base d'asta di 75mila euro e per il suo affidamento ha visto in lizza cinque imprese contattate dal Comune con procedura negoziata. Quella della nuova sede della Protezione civile è una spina che per la giunta Tommasini si trascinava ormai da due mandati. Non erano bastati poco meno di 200mila euro per ultimare la base operativa. E così, a oltre 7 anni dallo "sfratto" dalla precedente collocazione all'ex Irfop, per ultimare la nuova struttura si è reso necessario un ulteriore lotto di intervento, finanziato dalla Regione per una cifra che si attesta - come detto - sui 75mila euro. I nuovi lavori consisteranno per 39.500 euro di opere edili, 21mila euro di serramenti, 4mila euro di opere minori, circa 2mila euro di oneri di sicurezza, 8.600 euro di Iva e altri oneri. (l.m.)

alla casa di riposo si simula un terremoto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Pordenone*

Alla casa di riposo si simula un terremoto

Aviano, la maxi-esercitazione del 14 settembre richiederà lo sgombero della struttura per anziani

AVIANO Si riuniscono oggi alle 20.30, nella casa della gioventù di Aviano, tutte le associazioni di volontariato e i sodalizi mobilitati in vista della vasta esercitazione della protezione civile, in programma per sabato 14 settembre. Il sindaco Stefano Del Cont Bernard presiederà l'assemblea per una attività che non ha precedenti in Friuli Venezia Giulia. Con la protezione civile, numeroso e affiatato il gruppo avianese, i vigili del fuoco e la Croce rossa, tutte le associazioni avianesi, sabato 14 settembre, saranno chiamate a far fronte a un sisma, simulato, paragonabile a quello recente che ha colpito e devastato parte dell'Emilia. L'epicentro del terremoto è previsto in Cansiglio, a Tambre d'Alpago, con il coinvolgimento di cento comuni veneti e di tutti paesi della fascia pedemontana pordenonese, con base principale ad Aviano che ricade nella prima fascia, la più disastata dal sisma, oltre alle comunità di Caneva, Polcenigo, Budoia, Montereale, Barcis, Erto e Casso, Frisanco. Tutto il volontariato e l'associazionismo comunale: dai gruppi Ana all'Auser, dalla Pro loco ai donatori di sangue, alla Sompradese faranno fronte all'emergenza sismica simulata. Nella zona industriale, sul piazzale di fronte alla sede della protezione civile, il 14 settembre verrà allestito un grande centro di pronto soccorso e, durante l'esercitazione, sarà simulata l'evacuazione della casa di riposo e puntellato un edificio nel centro storico. Soprattutto la casa di riposo ha già visto i primi sopralluoghi con esponenti della protezione civile, dei vigili del fuoco e di sindaco e assessori comunali.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sabato sera la "luciolata" per aiutare la via di natale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

VILLA VICENTINA

Sabato sera la Luciolata per aiutare la Via di Natale

VILLA VICENTINA La parrocchia di Villa Vicentina in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Protezione civile, la Rassicurazione civica e le associazioni locali, rinnova per sabato sera l'appuntamento con la Luciolata, passeggiata notturna di 3 km finalizzata alla raccolta di fondi da devolvere alla Casa Via di Natale Franco Gallini del Centro di riferimento oncologico di Aviano. L'iniziativa, ripresa nel 2005 dal parroco di allora, don Ettore Rizzatti, partirà alle 20 dall'area festeggiamenti di piazza Municipio. Il percorso si snoderà per via della Fontana, via Duca d'Aosta, via Garibaldi fino al capitello della Madonna di Lourdes a Capo di Sopra e ritorno in piazza Municipio con pastasciutta finale preparata dal gruppo alpini e rinfresco organizzato in collaborazione con la Pro loco e con il contributo della comunità. L'iscrizione è a offerta libera e può già essere effettuata presso gli esercizi commerciali oppure sarà sufficiente recarsi nell'area festeggiamenti la sera stessa della Luciolata. (g.m.)

asfalto già ok, bastano solo pochi interventi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Pordenone

Asfalto già ok, bastano solo pochi interventi

Pro Loco e Comune intanto si preparano al grande evento lanciando gli attesi gadgets promozionali

SUTRIO Niente a che vedere con lo straordinario sforzo fatto prima del 2007 per fare arrivare il Giro d'Italia sullo Zoncolan dal versante di Ovaro. Nessuna strada da allargare o galleria da alzare. Niente di tutto questo. Consentire al Giro 2014 di passare sulla salita di Priola sarà un gioco da ragazzi. L'asfalto, infatti, è in buone condizioni e basterà rafforzare alcuni tratti ai lati della strada e soprattutto eliminare, o coprire, la decina di griglie per lo scolo dell'acqua, che ora ostacolano non poco il passaggio delle bici con le ruote sottili. Intanto in questi ultimi giorni il Comune di Sutrio, grazie al coordinamento dell'assessore-ciclista, Daniele Straulino, ha avviato il taglio di alcune piante a bordo strada specie nell'ultimo tratto della salita prima dell'arrivo al piazzale Moro. L'obiettivo è di far trovare la strada sistemata già nei prossimi giorni quando da Milano per un sopralluogo finale arriveranno molto probabilmente i responsabili di Rcs, su tutti il direttore del Giro, Mauro Vegni e il suo vice, Stefano Allocchio. A Sutrio, ma anche nel versante opposto, a Ovaro e Comeglians, amministratori locali e volontari della Protezione civile e delle associazioni sono allertati da settimane: attendono solo il via libera definitivo. Ma i segnali che sono arrivati dall'organizzatore delle tappe friulane, Enzo Cainero, negli ultimi giorni sono assolutamente incoraggianti. E proprio in vista del ritorno della corsa rosa, Straulino (quello che nell'ormai lontano 1998 fece scoprire lo Zoncolan da Ovaro a mister Guidolin) e il vicesindaco Paolo Grazioli, hanno realizzato in collaborazione con la Pro Loco una serie di gadgets promozionali già acquistabili nella sede dell'albergo diffuso borgo Soandri. Un'iniziativa che dice tutto della fibrillazione che sta vivendo la comunità in attesa dell'evento del prossimo maggio. «È elettrizzante - spiega Straulino - che una manifestazione come il Giro d'Italia si possa decidere sulle nostre strade, quelle che i nostri nonni percorrevano a piedi per andare a falciare i prati o al pascolo. Attendiamo la notizia ufficiale e intanto ci prepariamo». E sulla salita chissà, entro la prossima primavera, il Comune potrebbe installare i cartelli che segnalano chilometri e pendenza media sulla scia di quanto fatto da Comeglians sul Crostis nel 2012. Dettagli che fanno la differenza. (a.s.)

|cv

condanna per l'aquila, preside sospeso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Cronache*

Condanna per l'Aquila, preside sospeso

Il professor Bearzi non dirige più la Manzoni, nonostante la sua sentenza non sia passata in giudicato. Colleghi solidali scuole

Prima campanella, ecco tutte le date

Conto alla rovescia in vista del primo giorno di scuola. Stando al calendario regionale, la data da cerchiare in rosso è giovedì 12, ma in virtù dell'autonomia scolastica molti istituti hanno deciso di anticipare il primo suono della campanella per poi sfruttare i giorni in più per ponti e altre iniziative. I più veloci a tornare in classe, ben tre giorni prima rispetto ai compagni, saranno i ragazzi degli Isis Malignani e Percoto (per il biennio, da lunedì 16 scattano le cinque ore giornaliere) oltre ai ragazzi del liceo artistico Sello, ai futuri geometri del Marinoni, ai giovani del Bearzi e ai piccolini che frequentano le scuole dell'infanzia del Terzo Istituto Comprensivo (Volpe, Cossettini e Pecile). Per tutti la scuola comincia già lunedì 9. Il giorno successivo, martedì, sarà la volta del commerciale Zanon, dei licei scientifici Copernico e Marinelli, di primaria e secondaria di primo grado del Terzo Comprensivo (D Orlandi, IV Novembre, De Amicis, Dante e Manzoni) e di tutto il Quarto Comprensivo (via Baldasseria Media, Paparotti, Laipacco, Alberti, Zardini, Pellico, Ada Negri, Via Pradamano). Giovedì 12 comincia la scuola per i Comprensivi Primo (con l'eccezione dei nuovi iscritti che, invece, sono chiamati in classe venerdì 13), Secondo e Quinto, ma pure per le scuole superiori Ceconi, Stringher, Uccellis (anche primaria e secondaria di primo grado), Volta e, con tutta probabilità, il Deganutti. (m.z.)

La condanna in primo grado per omicidio colposo costa il posto da dirigente della scuola media Manzoni di piazza Garibaldi a Livio Bearzi, il preside udinese che nel 2009 era a capo del Convitto nazionale dell'Aquila. Sono le 3.33 del 6 aprile 2009 quando un boato scuote l'Abruzzo. Il Convitto implode su se stesso. Implode su Bearzi che sta dormendo al piano terra, implode sulla sua famiglia che l'ha raggiunto per le vacanze pasquali, implode sulla trentina di convittori rimasta in sede. Tre le vittime: ragazzi tra i 15 e i 17 anni. Ora un altro terremoto colpisce Bearzi, un terremoto professionale. Arriva con una lettera: «Sospeso dal servizio» è scritto nella missiva recapitata al Terzo istituto comprensivo, dove dal 2010 Bearzi ha preso servizio, per avvicinarsi a casa. A scrivere quella lettera è l'Ufficio scolastico regionale, firmata dal direttore Daniela Beltrame. Una comunicazione asciutta in cui si nomina un reggente temporaneo (Stefano Stefanel, attuale dirigente del liceo scientifico Marinelli) e si invita Bearzi a lasciare il posto «temporaneamente». Infatti, la sospensione è «temporanea» in attesa che la sentenza passi in giudicato. Bearzi dovrà quindi attendere l'esito del ricorso già presentato contro la pronuncia del primo grado e poi anche l'eventuale sentenza della Cassazione. Dovrà farlo alla metà dello stipendio per un periodo che, stando ai tempi della giustizia italiana, potrebbe oscillare fra i 6 e i 10 anni. Ma a quanto pare il direttore Beltrame ha preso la decisione perché costretta da una postilla del contratto della scuola che parla di «obbligo alla sospensione dal servizio anche in caso di sentenze non passate in giudicato». E dall'Usr giurano che quella decisione è costata molti turbamenti al direttore. Ma a legare le mani a Beltrame è il decreto Brunetta del 2009. Infatti, la profonda riforma del lavoro nel campo della pubblica amministrazione fissa un ordine consequenziale di responsabilità che crea un effetto domino in caso di inadempienza. Quindi, se il direttore non avesse proceduto contro Bearzi, sarebbe a sua volta diventato oggetto di provvedimento da parte del Ministero. Ora la palla passa al giudice del lavoro. Perché Bearzi ha già presentato ricorso contro la sospensione e la decisione dovrebbe arrivare entro un paio di mesi. Intanto a muoversi è il mondo della scuola. Primo fra tutti il preside reggente della Manzoni, Stefano Stefanel, che ha fatto pubblicare una nota in merito sul sito del Terzo istituto comprensivo: «Ho assunto la reggenza con spirito di servizio per un istituto che sento molto vicino (Stefanel ha diretto a lungo la scuola di piazza Garibaldi, ndr), ma con profondo rammarico per le condizioni in cui avviene questa reggenza. La mia stima e il mio affetto per Livio Bearzi devono essere noti e compresi, perché la vicenda che lo ha coinvolto e che mi vede diventare

condanna per l'aquila, preside sospeso

reggente non nasconde alcuna colpa o alcuna lacuna professionale, ma solo una tragica fatalità. Fatalità che purtroppo è capitata a lui, ma che poteva capitare anche a me». Dai sindacati, invece, fanno notare la «situazione grottesca per cui un dirigente condannato in primo grado è costretto a lasciare il posto, mentre in Parlamento una sentenza passata in giudicato non è sufficiente a fare perdere il diritto a sedere fra i banchi del Senato a Silvio Berlusconi». «La stima nei confronti di Livio Bearzi resta inalterata». È l'assessore comunale all'Educazione Raffaella Basana a confermare la fiducia verso il dirigente del Terzo istituto comprensivo, sospeso dal servizio dopo la sentenza di primo grado firmata dal giudice Giuseppe Grieco del tribunale dell'Aquila. «I rapporti con il Comune sempre stati buoni» prosegue Basana e anzi, siamo grati a Bearzi per tutto il lavoro fatto anche per il completamento del cantiere della scuola Manzoni. Abbiamo fiducia nella Giustizia e speriamo possa agire in tempi brevi». Michela Zanutto

Con il tir di traverso in autostrada per proteggere una bambina ferita

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

Lunedì 02 Settembre 2013

Chiudi

Con il tir di traverso in autostrada
per proteggere una bambina ferita

VOLONTARI

DELLA CROCE

ROSSA

LA RIANIMANO

UN AUTISTA

FA SCUDO

CON IL CAMION

LA STORIA

MILANO C'è stata una gara di solidarietà ieri mattina sulla A4, l'autostrada Milano Venezia, per aiutare una bambina di otto anni che è stata sbalzata fuori da una Ford Galaxy volata contro la barriera new-jersey centrale fra Dalmine e Bergamo. Un camionista ha messo il suo tir di traverso facendo scudo all'auto incidentata per evitare che fosse travolta dagli altri veicoli, e una squadra di volontari della croce rossa che stava passando ha prestato il primo soccorso alla bambina, che era in arresto cardiaco, rianimandola. La piccola, di origini marocchine che vive con i genitori in provincia di Treviso, è ricoverata in condizioni molto gravi all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo dove è stata operata al viso. Ma se è viva probabilmente lo deve alla prontezza di riflessi dell'autista e dei volontari della Cri di Lomazzo che in pulmino stavano andando alle gare di primo soccorso a Castiglione delle Stiviere.

«Abbiamo visto il camion sull'autostrada - ha spiegato la caposquadra Susanna Pagani -. Pensavano che avesse avuto lui l'incidente, poi passando con la coda dell'occhio abbiamo visto un uomo in ginocchio che stringeva una bambina». Non ci hanno pensato un momento, si sono fermati e scesi dal pulmino l'hanno sentito urlare disperato chiedendo aiuto. La madre, sotto choc, non riusciva ad esprimersi in italiano. Il papà aveva avvolto la piccola - sbalzata dal finestrino posteriore sinistro dell'auto - in una coperta. Subito i volontari si sono accorti che oltre ad avere un trauma cranico era in arresto cardiaco e hanno iniziato le manovre di rianimazione. Il camionista, un uomo sulla trentina probabilmente straniero, ha spiegato di aver messo il tir in modo da fare da scudo all'automobile. «Era visibilmente scosso anche lui - ha spiegato Pagani -. La scena era agghiacciante». Quando la bambina è stata portata in ospedale, ciascuno è andato per la sua strada.

Tutto pronto per il secondo Trail'**Nazione, La (La Spezia)***"Tutto pronto per il secondo Trail"*Data: **03/09/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Tutto pronto per il secondo Trail' GOLFO E CINQUE TERRE APERTE LE ISCRIZIONI ALLA GARA DI DOMENICA

SI SVOLGERÀ domenica 8 settembre la seconda edizione del Trail Del Golfo Dei Poeti-Cinque Terre. Ad organizzarla è l'associazione sportiva dilettantistica "Golfo dei Poeti" che per il "Secondo Trail Golfo dei Poeti 5 Terre" ha studiato un percorso di 45 chilometri e uno di 20 chilometri con partenza e arrivo da Marola . Il Trail Golfo dei Poeti - 5 Terre - La Spezia, oltre all'alto valore sportivo, si pone l'obiettivo di valorizzare e fare conoscere le nostre colline e le bellezze paesaggistiche del nostro territorio. Le iscrizioni sono aperte e già vantano numerosi podisti provenienti da tutta Italia e non solo: molti atleti sono giunti da Francia, Svizzera, Algeria, Sud Africa e Argentina. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune della Spezia e dal Cai Sezione La Spezia e vede il patrocinio del Comune di Porto Venere, del Comune di Riomaggiore, del Parco Nazionale nazionale delle Cinque Terre e del Parco regionale di Porto Venere. Vanta inoltre la collaborazione degli Alpini, della Protezione Civile, del Soccorso Alpino, di Coop Liguria e di Alpstation Sarzana Montura. Il programma prevede sabato 7 Settembre, alle 9, al Centro Allende l'apertura del villaggio Trail, alle 9.30 il saluto del sindaco, alle 10 il ritiro dei pettorali, alle 18 la presentazione del percorso Trail e alle 19 la festa di benvenuto. Domenica la gara, con l'apertura delle iscrizioni alle 6.30 nell'area verde di Marola, alle 8 la partenza Trail o Minitrail, alle 11 l'arrivo, alle 12.30 il pranzo con il "pasta party" e dalle 13 le premiazioni. L'edizione 2013 è stata presentata ieri mattina a Palazzo Civico della Spezia. L.P. Image: 20130903/foto/8148.jpg

pulizia e potatura della golena per il rischio piena del piave

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

NOVENTA

Pulizia e potatura della golena per il rischio piena del Piave

NOVENTA Rischio piene sul Piave, a Noventa scende in campo la protezione civile per la potatura e la manutenzione della golena. Con l'avvicinarsi delle piogge autunnali, si torna a parlare del pericolo allagamenti. Uno dei fattori di rischio è la presenza di un groviglio di vegetazione incolta sulle rive, che costituisce un ostacolo al deflusso dell'acqua in caso di piena del Piave. Per prevenire il problema, da qualche giorno la protezione civile di Noventa è al lavoro per un intervento di manutenzione straordinaria delle alberature nella golena del fiume, in particolare di quelle piante che risultano instabili e pericolose a seguito delle piene dell'inverno e della primavera scorsa. Tutta l'operazione viene svolta secondo le prescrizioni e le autorizzazioni fornite dal Genio Civile e dalla Forestale. «C'è parecchio lavoro da fare», commenta Remigio De Lorenzi, coordinatore della protezione civile noventana, «il punto più importante su cui intervenire era proprio lo scivolo, dove le alberature versavano in una situazione di degrado». (g.mon.)

pensionato cade in un dirupo e muore andando a funghi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

ERA NATO A VENEZIA

Pensionato cade in un dirupo e muore andando a funghi

Un pensionato, originario di Venezia, città che aveva lasciato una trentina di anni fa, Lionello Roder di 67 anni, residente a Cantù, è morto ieri mattina mentre andava a funghi con un amico sui monti di San Salvatore, nel territorio di Albosaggia, in provincia Sondrio. Il pensionato, che da anni risiedeva in Valtellina, è caduto in un dirupo profondo una settantina di metri, riportando lesioni mortali. A dare l'allarme è stato il suo amico e sul posto è giunta l'eliambulanza e gli uomini del Soccorso Alpino. Il pensionato stava cercando funghi nei boschi, in compagnia di un amico di origine romena, quando è scivolato e nella caduta per una settantina di metri lesioni mortali. A dare l'allarme al 118 è stato il suo amico e sul posto è giunta l'eliambulanza con i soccorritori della Guardia di Finanza e del Soccorso Alpino. E' intervenuto pure un elivolo della Fiamme Gialle, della Sezione Aerea di Varese. L'uomo è stato probabilmente tradito dal terreno reso particolarmente reso duro ed insidioso dalla siccità che ha caratterizzato i mesi estivi e che, tra l'altro, ha reso anche quasi introvabili i funghi nella maggior parte dei boschi di Valtellina Valchiavenna.

protezione civile ripresi i lavori della nuova sede

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

GRADISCA

Protezione civile ripresi i lavori della nuova sede

GRADISCA Fine di un incubo. Si vede finalmente la luce nell'interminabile odissea per la nuova sede della Protezione civile. I lavori per la nuova base operativa dei volontari sono stati ufficialmente consegnati alla ditta Temi di Pasian di Prato, che già aveva ultimato il primo lotto di intervento nell'area di borgo Trevisan adiacente al deposito corriere Apt. E già si conosce il periodo di ultimazione. «Entro fine novembre i lavori saranno ultimati - garantisce l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani -. Fortunatamente l'opera non è rientrata nelle disposizioni del patto di stabilità e pertanto abbiamo potuto accelerare su questo fronte». L'ultimo, atteso lotto, ha una base d'asta di 75mila euro e per il suo affidamento ha visto in lizza cinque imprese contattate dal Comune con procedura negoziata. Quella della nuova sede della Protezione civile è una spina che per la giunta Tommasini si trascinava ormai da due mandati. Non erano bastati poco meno di 200mila euro per ultimare la base operativa. E così, a oltre 7 anni dallo "sfratto" dalla precedente collocazione all'ex Irfo, per ultimare la nuova struttura si è reso necessario un ulteriore lotto di intervento, finanziato dalla Regione per una cifra che si attesta - come detto - sui 75mila euro. I nuovi lavori consisteranno per 39.500 euro di opere edili, 21mila euro di serramenti, 4mila euro di opere minori, circa 2mila euro di oneri di sicurezza, 8.600 euro di Iva e altri oneri. (l.m.)

opere per 9 milioni al palo ronchi chiama la regione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Opere per 9 milioni al palo Ronchi chiama la Regione

Domani in città l'assessore Panontin e lunedì il presidente del Consiglio Iacop Sul Polo intermodale il sindaco Fontanot vuole incontrare Serracchiani

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Una vera e propria strategia dell'attenzione. E quella che l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari vuol mettere in atto nei confronti della Regione. Non attraverso lettere, comunicazioni, scritti, ma attraverso confronti aperti e il più possibile costruttivi. Perché ci sono molte questioni aperte. C'è il Patto di stabilità che tarpa le ali ai progetti dei Comuni, ci sono le opere pubbliche già finanziate e che devono essere avviate, c'è il polo intermodale dei trasporti che deve nascere. Così, nei prossimi giorni, due esponenti regionali faranno visita alla giunta guidata dal sindaco Roberto Fontanot. Nello specifico, domani, alle 18, sarà a Ronchi dei Legionari l'assessore alle Autonomie locali e Protezione civile, Paolo Panontin, mentre lunedì 9, alle 13.30, toccherà al presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop. «Si tratta di due incontri molto importanti spiega il primo cittadino perché ci danno modo di avviare un confronto a due con quello che è il nostro grande interlocutore, la Regione appunto. Ci sono questioni, proprio come la necessità di rivedere il famoso Patto, che vanno affrontate una volta per tutte, proprio per non affossare l'attività delle amministrazioni comunali. E dai nostri interlocutori attendiamo risposte certe e definitive». Ci sono 9 milioni di opere pubbliche fermi al palo, a Ronchi dei Legionari, dalla nuova scuola materna di via dei Campi, al nuovo comando della Polizia Locale di via Roma, dalle fognature nel rione di Soleschiano, fino alla rotatoria di via Redipuglia. Lavori che non possono decollare con le attuali direttive. E, come detto, c'è anche la questione del polo intermodale. Un'opera capace di implementare il traffico dello scalo cittadino, ma anche di offrire chance di crescita economica e occupazionale. Due tasti sui quali preme da tempo il sindaco, Roberto Fontanot, che, presto, dovrebbe incontrare su questo tema il presidente della giunta regionale, Debora Serracchiani. Il primo cittadino ha scritto chiedendo alla presidente un urgente incontro anche per dipanare, una volta per tutte, la convenzione firmata a suo tempo tra Regione, Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa e Amministrazione comunale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

problemi familiari il "governo" di muggia perde l'assessore kosic

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

«Problemi familiari» il governo di Muggia perde l'assessore Kosic

Si era candidato nel 2011 da indipendente con la Fds: «lista che non esiste più». Nesladek chiamato ora a un rimpasto di Davide Ciullo wMUGGIA Giorgio Kosic ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore del Comune di Muggia. La decisione è dovuta al «sopravvenire di gravi motivi familiari». Titolare delle deleghe alle Politiche sociali, alla Polizia locale, alla Protezione civile e all'Informatizzazione, Kosic si era candidato alle amministrative del 2011 da indipendente nelle fila della Federazione della Sinistra, risultando il primo escluso dalla composizione del Consiglio comunale. Già reduce da cinque anni di mandato, era stato quindi ripescato nella giunta Nesladek-bis come assessore esterno. Le dimissioni sono state comunicate al sindaco sabato scorso. Il primo cittadino si è riservato qualche giorno di tempo per riflettere sulla redistribuzione dei compiti. «In un periodo di crisi e di formazione di nuovi bilanci - spiega l'ormai ex esponente della giunta - c'è bisogno di un assessore forte e io non avrei più potuto garantire una presenza adeguata e il doveroso e necessario impegno». Di qui la scelta di abbandonare. Sullo sfondo anche una questione politica, ma subordinata rispetto ai motivi familiari. È lo stesso Kosic ad annotarlo: «Non si può omettere il fatto che io sia stato un assessore non eletto, candidatosi da indipendente ma di fatto assimilato ad una lista che oggi non esiste più, la quale ha espresso un consigliere (Maurizio Coslovich di Rifondazione comunista, ndr) che da qualche tempo non si presenta alle sedute». Cosa lascia in dote Kosic all'amministrazione di Muggia? «Casa Benussi, inaugurata e pronta ad accogliere gli ospiti con disabilità psichica, il progetto ben avviato del centro polifunzionale di Aquilinia, un nuovo sito internet per il Comune che verrà attivato a breve». Un rimpianto? «Il fallimento del progetto dell'accesso wi-fi unico in tutta la provincia di Trieste». A seguito delle dimissioni, cadono anche gli incarichi alla presidenza dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito 1.3 (Muggia e San Dorligo della Valle) e alla vicepresidenza della Conferenza per la programmazione socio-sanitaria regionale. Il commento di Nerio Nesladek è a dir poco lusinghiero: «Kosic lascia un segno molto importante nell'esperienza amministrativa del centrosinistra a Muggia. Le politiche sociali di questo Comune sono diventate un punto di riferimento a livello provinciale e regionale in buona parte in virtù del lavoro da lui svolto. Sono testimone della considerazione e della stima di cui gode in ambito politico e tecnico, come pure è nota a tutti la sua indipendenza intellettuale, l'equilibrio e la disponibilità al dialogo». Nesladek respinge a priori qualsiasi speculazione politica: «Spero davvero che per una volta non se ne facciano. Non esiste nessun altro motivo, al di fuori di quello personale, che abbia influito sulla scelta dell'assessore». E conclude: «Per me Kosic è stato, prima che un assessore, un compagno di viaggio e un amico: se vorrà, credo che potremo continuare su questa strada, magari in altri modi, per il bene della nostra città e della nostra gente». Laura Marzi, vicesindaco in quota Sel, esprime solidarietà a Kosic: «Sono dispiaciuta. In questi anni si è lavorato bene insieme, in totale concordanza. Ma purtroppo, data la situazione, era impensabile che potesse continuare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le frane? si possono fermare con le noci di cocco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Speciali*

Le frane? Si possono fermare con le noci di cocco

L Accademia delle scienze di Trieste e Catalyst pubblicano i manuali per ridurre i rischi da catastrofi naturali. Twas e Catalyst hanno selezionato le migliori strategie adottate nel mondo per ridurre i rischi derivanti dai disastri naturali e convivere con il clima che cambia, come riciclare le noci di cocco per realizzare reti protettive anti-frane, ripensare la geografia riparia dando più spazio ai fiumi, spostando dighe e rimpicciolendo frangiflutti. Sono appunto alcune delle strategie usate per ridurre il rischio e contenere i danni da disastri naturali in diversi paesi. Formano il cuore di quattro manuali appena pubblicati dal progetto europeo Catalyst finanziato dall Unione Europea (7PQ), che vede anche la partecipazione della Twas, l Accademia mondiale delle scienze con sede a Trieste. I Manuali di buone pratiche (Best Practice Papers) - scaricabili da www.catalyst-project.eu - filtrano il meglio delle esperienze e delle pratiche cui le comunità locali ricorrono in caso di calamità, rileggendole alla luce delle odierne conoscenze scientifiche sui disastri, spesso aggravati dai cambiamenti climatici. Condensando statistiche, criticità geografiche ed esempi concreti, essi esaminano quattro fra le regioni più a rischio della Terra, le più colpite da terremoti, tsunami, uragani, siccità, frane, alluvioni: Centro America e Caraibi, Sud Est Asiatico, Africa sub-sahariana e Mediterraneo. «I manuali sono diretti a politici, Ong, operatori del settore e organizzazioni umanitarie», spiegano i coordinatori generali di Catalyst, Matt Hare e Caroline van Bers della Seeconsult, azienda tedesca specializzata nel realizzare di programmi di gestione ambientale partecipativa. «Tratteggiano un quadro aggiornato di come sono percepiti i rischi ambientali naturali e degli errori o dei falsi miti difficili a morire, e che ostacolano attività più coordinate ed efficaci», aggiungono. Iniziato nel 2011 e prossimo alla conclusione, Catalyst ha selezionato il meglio in fatto di know-how e di strategie anti-rischio, anche grazie all aiuto di 130 esperti (Think Tank), di organizzazioni governative e non, del mondo scientifico e dell industria privata, che hanno esaminato l esistente, suggerendo possibili alternative più efficaci per il futuro. Numerosi gli esempi virtuosi. Il progetto Terra Coco, in Guatemala, ricicla il guscio delle noci di cocco con duplice beneficio: riduce i rifiuti e produce sandali ed espadrillas, ma soprattutto robuste reti con cui si puntellano i pendii collinosi a rischio di frane. Un approccio più teorico viene dall Africa dove, con un progetto che vuole quantificare il profilo di resilienza delle città, si cerca di arginare l urbanizzazione selvaggia (spesso caotica e fuori controllo) creando una nuova normativa edilizia. «Non vogliamo certo sostituirci agli operatori professionali del settore», precisano gli esperti di Seeconsult. «Vogliamo far conoscere le strategie correnti di gestione del rischio geologico e idrometeorologico, per stimolare miglioramenti. Alcune strategie sono figlie della saggezza o dell ingenuità popolare. Altre sono più sofisticate. Tutte si possono perfezionare».

Notte al museo: grande successo per l'edizione 2013

Più Notizie - Ravenna - Cultura e Spettacoli -

Più Notizie.it

"Notte al museo: grande successo per l'edizione 2013"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

» Ravenna - 02/09/2013

Notte al museo: grande successo per l'edizione 2013

Dopo il grande riscontro dello scorso anno, venerdì 30 Agosto è avvenuta la tanto attesa "Notte al Museo 2013", appuntamento imperdibile per i 40 giovanissimi dai 7 agli 11 anni, negli spazi e nello splendido parco del Museo Didattico del Territorio di San Pietro in Campiano di Ravenna.

Ospitati nelle 4 belle tende blu, gentilmente fornite dal Ministero dell'interno - Direzione nazionale della Protezione Civile, in precedenza utilizzate per il terremoto che ha colpito l'Emilia nello scorso anno, i ragazzi hanno vissuto una notte di momenti irripetibili, con una serie di giochi e di avventure ideati da Fabiano Sportelli e guidati dalla magica figura di Re Stefano d'Ungheria che hanno animato questa notte davvero speciale, coinvolgendo l'intera struttura museale, teatro di frequentatissimi laboratori estivi per l'infanzia.

Dopo una notte così, di prima mattina, una lauta colazione tutti insieme e tra un rimpianto ed un ricordo che resterà a lungo, alle 10 del mattino di sabato 31, l'incantesimo è finito e per tutti, il ritorno a casa dalle proprie famiglie.

L'iniziativa "Notte al Museo 2013" è stata organizzata dal Museo Didattico del Territorio di San Pietro in Campiano, dalla Fondazione RavennAntica, dal Comitato cittadino di San Pietro in Campiano, dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna, sostenuti da un valoroso gruppo di volontari del progetto "Lavori in Comune" e da altri giovani amici del territorio delle Ville Unite.

la protezione civile sabato simulerà la ricerca di dispersi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/09/2013

[Indietro](#)

CANDIA

La Protezione civile sabato simulerà la ricerca di dispersi

CANDIA La Protezione civile di tre paesi insieme per una esercitazione congiunta. In campo, sabato 7, una cinquantina di volontari di Candia, Palestro e Sartirana, impegnati dalle 8.30, quando si ritroveranno in piazza San Carlo, fino alle 13.

«Abbiamo organizzato questa mattinata immaginando diversi scenari per una possibile esondazione del Sesia», spiega l'assessore di Candia, Stefano Tonetti. I volontari saranno impegnati nelle prove di spostamento su strade secondarie per raggiungere le frazioni e le cascine, dove entreranno in azione le motopompe. Quindi i volontari del gruppo comunale di Candia partiranno con le ricerche di un disperso a bordo di un'imbarcazione: la prova avrà luogo solo se tutti i componenti dell'equipaggio della barca saranno dotati di giubbotto salvagente omologato. Allo stesso tempo gli altri due gruppi si metteranno sulle tracce dei dispersi nelle stradine di campagna attorno al Sesia. Per la simulazione dei dispersi saranno utilizzati canestri vuoti avvolti con nastro bianco e rosso. Ogni squadra avrà a disposizione almeno un apparato radio mobile professionale. In caso di condizioni meteo molto avverse l'esercitazione sarà sospesa. (u.d.a.)

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

VISTARINO Anagrafe canina Avviso del Comune Il sindaco del comune di Vistarino, Virginio Dagrada, ricorda alla sua cittadinanza l'obbligo di iscrizione all'anagrafe canina. Si spiega nel manifesto che è stato esposto per le vie e in Comune: «L'anagrafe canina è un registro informatico in cui sono iscritti i cani. E' perciò un valido strumento per ritrovare il proprio cane in caso di smarrimento. La registrazione non è solo un'opportunità ma anche un preciso obbligo di legge. Le sanzioni amministrative per chi non si attiene vanno da 25 a 150 euro». **VILLANTERIO** Attrezzature per i volontari Uno spazio per poter sistemare al meglio le proprie attrezzature: la richiesta formale era arrivata nelle al Comune DI Villanterio dal locale gruppo di Protezione civile. Il Comune ha detto sì. In particolare, i volontari della protezione civile avevano richiesto di acquistare un armadietto per i loro locali. Ora i volontari lo avranno a disposizione: il Comune ha speso 90 euro. **VILLANTERIO** La Croce Azzurra cerca rinforzi E' ripresa con più intensità dopo le vacanze estive l'attività dei volontari della Croce Azzurra di Belgioioso sezione di Villanterio. Si cercano volontari.

s. maria, incendio minaccia case e vigneti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

- *Voghera*

S. Maria, incendio minaccia case e vigneti

Bruciato un campo incolto in via Pianella. Densa colonna di fumo, cause ancora da accertare

SANTA MARIA DELLA VERSA L ipotesi più plausibile è quella dell episodio accidentale, ma sono ancora da accertare le cause del rogo che, l altro pomeriggio, ha interessato un campo incolto di 10mila metri quadrati in via Pianella, nei pressi del centro sportivo comunale. La densa colonna di fumo ha richiamato l attenzione dei residenti, che hanno avvisato il 115. Sul posto è giunta immediatamente una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Broni. I pompieri hanno lavorato quasi tre ore per avere ragione delle fiamme, che minacciavano le vicine abitazioni e le coltivazioni confinanti. A prendere fuoco sono state delle sterpaglie e delle viti abbandonate. La Protezione civile, arrivata con due pick up, ha aiutato i vigili del fuoco nella messa in sicurezza dell area e a spegnere gli ultimi focolai. I pompieri non hanno trovato i resti di un eventuale innesco, dunque, come prassi, parlano di causa da accertare. Non si segnalano danni a cose o persone. «Stavo tornando a casa in auto dal centro di Santa Maria perché abito in zona, quando ho visto una densa colonna di fumo proprio dietro il campo sportivo spiega una donna di passaggio . Poi ho visto i vigili del fuoco e i mezzi della Protezione Civile. L incendio era ormai domato, per fortuna non si è fatto male nessuno». Altri hanno appreso la notizia dai vicini: «Sono rientrato verso le 20 sottolinea un signore affacciato al balcone , ma mi hanno raccontato che il campo è bruciato e c era una gran confusione». Attorno al luogo dell incendio ci sono diversi appezzamenti di terreno: «Non so esattamente quali sia la causa del rogo dice un residente . Per fortuna i pompieri sono riusciti a domarlo prima che raggiungesse le abitazioni o gli altri campi circostanti». Franco Scabrosetti
|cv

danno fuoco alla cascina disabitata, caccia ai piromani

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/09/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Danno fuoco alla cascina disabitata, caccia ai piromani

GIUSSAGO

Incendio doloso, ieri mattina, alla cascina Maggiore tra Giussago e Lacchiarella. Qualcuno ha appiccato un incendio, probabilmente qualche disperato che dorme lì da tempo, e le fiamme si sono alzate. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Pavia. nAGATTI A PAG.17

|cv

Dalla Giunta: proroga per obbligo CasaClima A, classe R per risanamenti

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Dalla Giunta: proroga per obbligo CasaClima A, classe R per risanamenti"

Data: **02/09/2013**

Indietro

Varie | 02.09.2013 | 14:21

Dalla Giunta: proroga per obbligo CasaClima A, classe R per risanamenti

Articolo Video Audio

Due importanti novità in tema di efficienza energetica sono state approvate oggi (2 settembre) dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore Pichler Rolle. Primo: l'obbligo per gli edifici di nuova costruzione di rispettare gli standard CasaClima A viene prorogato dal 2015 al 2017. Secondo: per i risanamenti viene istituita una classe ad hoc CasaClima R.

La Provincia di Bolzano vuole mantenere anche in futuro il suo ruolo di regione d'avanguardia a livello nazionale ed europeo in tema di efficienza energetica. Per analizzare la situazione e discutere eventuali modifiche, nei giorni scorsi si è riunito un gruppo di lavoro che comprendeva esperti dell'Agenzia CasaClima e della Ripartizione urbanistica. "L'obiettivo - spiega l'assessore Elmar Pichler Rolle - è fare in modo che i provvedimenti legislativi siano in linea con le caratteristiche del nostro territorio dal punto di vista sia tecnico che giuridico". I primi risultati non si sono fatti attendere. Oggi (2 settembre), infatti, la Giunta provinciale ha approvato due importanti delibere.

La prima prevede che l'obbligo di rispettare gli standard CasaClima A per tutti gli edifici di nuova costruzione entri in vigore non più nel 2015, bensì nel 2017. "La proroga di due anni - ha commentato il presidente Luis Durnwalder - si è resa necessaria perchè questa norma avrebbe portato con sè un notevole aggravio dal punto di vista dei costi". "Inoltre - aggiunge Pichler Rolle - le cose sarebbero diventate troppo complicate e di difficile attuazione anche dal punto di vista tecnologico".

La seconda novità riguarda invece il bonus cubatura in caso di risanamento energetico di un edificio già esistente. "Sino ad oggi veniva concesso solo se dopo i lavori si arrivava a raggiungere la classe CasaClima C - ha spiegato Durnwalder - ma per alcuni edifici, soprattutto quelli più datati, ciò comporterebbe degli interventi troppo invasivi". Per contribuire anche a preservare il pregio architettonico e artistico delle costruzioni storiche, la Giunta provinciale ha deciso di cambiare rotta.

"Il bonus cubatura - sottolinea l'assessore Elmar Pichler Rolle - verrà concesso anche a chi dimostrerà di aver fatto tutto quanto era possibile, dal punto di vista tecnico, per ridurre al massimo il consumo energetico. A tale proposito verrà istituita un'apposita classe riservata ai risanamenti, la classe CasaClima R". Per l'entrata in vigore di questo provvedimento sarà necessario il via libera del Consiglio provinciale che discuterà al più presto il tema.

(mb)

Le decisioni della Giunta Provinciale 02-09-2013

Alta qualità | Bassa qualità

Il Presidente Durnwalder illustra le novità in tema di certificazione edilizia

Dalla Giunta: proroga per obbligo CasaClima A, classe R per risanamenti

Alta qualità | Bassa qualità

Il Presidente Durnwalder illustra le novità in tema di certificazione edilizia

Scarica il file audio 2002 kb

Altri comunicati stampa di questa categoria Mountain bike: Durnwalder si congratula con Kerschbaumer e Lechner (30.08.2013) Concluso con successo il training di protezione civile per ragazzi (30.08.2013) Germania in ritiro per i Mondiali di calcio 2014: Provincia sostiene la Passiria (30.08.2013)

Festa dei pompieri in attesa del via libera per allargare la sede

Circa cinquemila persone hanno partecipato alle iniziative del weekend e venerdì si riparte. Intanto si spera nel terreno per l'ampliamento.

«Entro la fine dell'anno, speriamo che l'amministrazione comunale ci conceda il via libera per utilizzare il terreno a fianco alla caserma e procedere così all'ampliamento della struttura. Ad inizio anno abbiamo presentato la nostra richiesta. Se, come spero, sarà accolta, in via degli Alpini tra qualche tempo potremo avere non solo la caserma dei vigili del fuoco ma anche la sede del gruppo di protezione civile».

Cerca funghi con un amico Muore sopra Albosaggia

Un volontario della Protezione civile è la prima vittima della stagione

La montagna era la sua passione. Così Lionello Roder aveva deciso di fare anche ieri mattina in compagnia di un amico. Poco prima di mezzogiorno, però, la tragedia. È stato proprio l'amico che era con lui a chiamare il 118, spiegando che Roder era scivolato, cadendo a terra e facendo un volo pauroso nel letto del torrente che scorre in località San Salvatore, l'alpeggio a quota 1.300 metri sopra Albosaggia.

Una medaglia per gli assi dei cieli Festa tra voli e sapori al campo Stella**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Una medaglia per gli assi dei cieli Festa tra voli e sapori al campo Stella"

Data: **03/09/2013**

Indietro

FIESSO E BADIA pag. 14

Una medaglia per gli assi dei cieli Festa tra voli e sapori al campo Stella Il sindaco Luigia Modonesi consegna il riconoscimento

FIESSO UMBERTIANO UNA TARGA E L'EFFIGE della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori. Sono state consegnate ai fratelli Mantovani ed al cofondatore del progetto, Paolo Zambonin. E' stato uno dei momenti della festa che si è svolta al campo volo di Fiesso. «Hanno conservato i valori agricoli e la coscienza di appartenere ad una comunità. Oggi si rendono interpreti delle esigenze della collettività, mettendo a disposizione la loro terra», dice il presidente della Coldiretti Rovigo, Mauro Giuriolo. All'evento anche il presidente del reparto volo emergenze regionale Davide Burei. Monsignor Claudio Gatti, vicario generale di Adria-Rovigo, ha impartito la benedizione. Poi pranzo all'hangar a bordo pista e le esibizioni di volo della Protezione civile. L'aviosuperficie Stella, convenzionata con il reparto volo emergenze della Protezione civile, sarà al servizio del territorio. «Il Comune stipulerà una convenzione col reparto volo della Protezione civile annuncia il sindaco Luigia Modonesi , in questo modo il nostro territorio avrà a disposizione l'aviosuperficie Stella per le emergenze. E' nostro intento estendere questa convenzione a tutti i comuni, con lo scopo di tutelare la nostra gente ed il Polesine». La pista per velivoli ultraleggeri, realizzata dai fratelli Alessandro e Claudio Mantovani sul loro terreno, da quest'anno è stata promossa ad aviosuperficie. E' stata infatti autorizzata dall'Enac al decollo e atterraggio degli aerei di aviazione generale, velivoli con più di due posti. Image: 20130903/foto/8295.jpg

Un sogno di pizzi a Villa Giglioli E i talenti chiudono in bellezza**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Un sogno di pizzi a Villa Giglioli E i talenti chiudono in bellezza"*Data: **03/09/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Un sogno di pizzi a Villa Giglioli E i talenti chiudono in bellezza FICAROLO SI SPENGONO i riflettori sulla tre giorni dedicata alla festa del volontariato. Le associazioni Aido, Anteas, Avis, Pro loco e Protezione civile si sono unite per rendere omaggio a chi si rimbocca le maniche per aiutare gli altri ed alle associazioni. Nella serata di venerdì spazio alla canzone. Sabato protagonista, il teatro con una commedia portata in scena dalla Mirabellese'. Il sipario si è abbassato sulla sfilata dedicata agli abiti da sposa di ieri e di oggi. Villa Giglioli ha ospitato un sogno di pizzi, ricami e veli bianchi. In passerella abiti indossati da mamme e nonne nel giorno più bello, un'emozione che rivive grazie a ragazzi e ragazze. L'atelier Ritratto sposa' di Badia ha portato sotto i riflettori una collezione elegante e raffinata. Tutto rigorosamente Made in Italy. Quest'anno a calcare le scene anche la moda giovane. A rompere il ghiaccio, bimbi di tutte le età vestiti dal negozio L'aquilone' di Badia. Sul palco non solo uno stile casual, ma anche l'eleganza di abiti che si usano nelle occasioni particolari. Durante la serata anche esibizioni del Ficarolo talent show', manifestazione che si era tenuta il 24 agosto e che ha visto protagonisti i talenti locali. La pioggia non aveva permesso ad alcuni partecipanti di esibirsi e la serata di domenica ha dato il giusto risalto a chi è salito di nuovo sul palco. Laura Cestari

SUL PODIO PER IL FICAROLO talent show, Emilia Masini, seguita da Vanessa Campagna...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"SUL PODIO PER IL FICAROLO talent show, Emilia Masini, seguita da Vanessa Campagna..."

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

SUL PODIO PER IL FICAROLO talent show, Emilia Masini, seguita da Vanessa Campagna... SUL PODIO PER IL FICAROLO talent show, Emilia Masini, seguita da Vanessa Campagna e Stefano Soriani e da Linda Bonfatti. Premio speciale per il ballerino Matteo Zecchi e per una bimba che ha interpretato una canzone dei Modà. Sul palco i rappresentanti delle associazioni che, con Silvia Pellegrini, presidente Pro loco, hanno illustrato gli intenti della tre giorni di solidarietà. Sono Andrea Sivieri, presidente Avis; Liberto Giberti, rappresentante Aido; Antontella Migliari, vicepresidente Avis; Giovanni Bazzani per la Protezione civile, ed Emanuela Balbo, della Pro loco. Un encomio a Giordano Vincenzi, Elia Pellegatti, Damiano Bimbati, Gianni Cottica, al service di padre Orazio Bruno ed agli sponsor. Max Trambaioli ed Enrica Papuzzi, dello Studio moda Prontomodel, coadiuvati da Luana, Fiorenza e Moreno, hanno realizzato gli abiti delle presentatrici. Di grande supporto Orianna Bianchini e la figlia Alice Michela, Elena Antonioli, Luana Maniezzo, Laura Barbieri, Sofia Dalbuoni e Melissa Migliari.

120 partecipanti alla quarta edizione della marcia "Colla Melosa" a Pigna

- Riviera24.it

Riviera24.it

"120 partecipanti alla quarta edizione della marcia "Colla Melosa" a Pigna"

Data: **02/09/2013**

Indietro

Organizzata dal Club Alpino

120 partecipanti alla quarta edizione della marcia "Colla Melosa" a Pigna

Tweet

Pigna - Il motivo principale che continua a spingere il Cai nel realizzare questa manifestazione è quello di far conoscere a più persone diverse questa zona, tanto bella, ma poco reclamizzata

Sono stati 120 i partecipanti alla quarta marcia "Colla Melosa" (a 1545 metri sul livello del mare) nel comune di Pigna. La presenza di ben 25 volontari (dislocati lungo il percorso) della Protezione Civile di Ospedaletti, della Croce Rossa Italiana di Bordighera, il corpo forestale, nonché l'ausilio di numerosi soci della sezione Bordighotta e del Soccorso Alpino (pronto ad intervenire in caso di necessità), ha consentito che la manifestazione non competitiva, la quale ha coinvolto tutti gli appassionati di montagna, si sia svolta in un clima di sicurezza e di amicizia, con una gran voglia di trascorrere una giornata in compagnia all'aria aperta.

L'obiettivo è stato raggiunto percorrendo i sentieri che si snodano tra la Colla Melosa e Monte Ceriana (m 2035 s.l.m.) nell'incantevole scenario all'interno del Parco delle Alpi Liguri, "paradiso" flori-faunistico e sede di numerose fortificazioni ancora intatte.

Il motivo principale che continua a spingere il Cai nel realizzare questa manifestazione è quello di far conoscere a più persone diverse questa zona, tanto bella, ma poco reclamizzata.

I primi arrivati, anche se non competitiva, hanno percorso 19 km in 1h20

Uomini

1 Raphael Ballestra, dopo un testa a testa, con

2 Maurizio Ferratusco

3 Antonio Calabrò

Donne

1 Claudia Ferratusco

All'interno del rifugio Franco Allavena, dopo il pranzo, (la cui quota era inclusa nell'iscrizione), si è proceduto all'assegnazione di alcuni gadgets come attestato di partecipazione, essendo una marcia non competitiva.

di Ma. Gu.

02/09/2013

Tweet

120 partecipanti alla quarta edizione della marcia "Colla Melosa" a Pigna

C'è il pericolo che la struttura crolli

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"C'è il pericolo che la struttura crolli"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

C'è il pericolo che la struttura crolli

SICUREZZA ROVIGO Deve diventare invalicabile l'area del capannone della Polimero Srl andato in fiamme lo scorso luglio, lo ordina il Sindaco

Il capannone della Polimero srl andato in fiamme lo scorso 17 luglio a Sant'Apollinare dovrà essere messo in sicurezza, il sindaco ha ordinato a Marina Contiero amministratrice unica dell'azienda proprietaria dell'area interessata di rendere il lotto invalicabile per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini
[guarda il video dell'incendio](#)

Rovigo - Entro i prossimi quindici giorni il capannone bruciato della Polimero Srl dovrà essere messo in sicurezza, lo ha ordinato il sindaco Bruno Piva a Marina Contiero amministratrice dell'azienda.

L'ordinanza urgente del sindaco arriva a seguito dei sopralluoghi che i Vigili del fuoco ed il personale del Comune hanno eseguito in più riprese per verificare lo stato del capannone andato distrutto lo scorso 17 luglio a seguito di un incendio di vaste porzioni.

Nell'ordinanza si legge che "l'edificio è stato costruito con elementi fuori terra, dopo l'incendio esso ha subito gravissimi danni e lesioni derivanti l'elevatissima temperatura sprigionatasi dall'incendio, i danni hanno irrimediabilmente compromesso la sua stabilità e quindi la struttura non può più possedere i requisiti di stabilità. Compromessi tutti i nodi strutturali e tutto il sistema di copertura, crollato o demolito, come numerosi pannelli perimetrali".

C'è il rischio, che gli esperti non escludono, della possibilità di crollo dell'intera struttura, per questa preoccupazione anche una limitrofa area pubblica potrebbe essere in pericolo, essendo l'edificio vicino alla strada di accesso al lotto, qualora crollasse. Quindi il sindaco ordina di mettere in sicurezza il lotto rendendolo invalicabile dal ciglio stradale di via Belfiore ed in tutta l'area interessata.

Sgombrata una frana sulla provinciale

La Stampa

Stampa, La (Verbania)

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Cuneo data: 02/09/2013 - pag: 45

Castelletto Uzzone

Sgombrata una frana sulla provinciale

La strada provinciale che collega Castelletto Uzzone a Gottasecca è stata ripulita da una frana che da due anni ostruiva una parte della carreggiata. [m. a.]

|cv

Tragedia in Val Gardena, muoiono tre alpinisti

Montagna, tre alpinisti morti in Val Gardena - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 02/09/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Montagna, tre alpinisti morti in Val Gardena

Sono precipitati per 300 metri mentre scalavano la parete nord del Sasso Lungo

[foto Web](#)

17:31 - Tre alpinisti tedeschi hanno perso la vita in un incidente in Val Gardena, in Alto Adige. I tre stavano affrontando la via Pichi sulla parete nord del Sasso Lungo, quando sono improvvisamente precipitati per circa 300 metri. Le salme sono state recuperate tramite l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il soccorso alpino.

La disgrazia si è verificata a circa 2.500 metri di quota. La cordata formata dai tre alpinisti stava salendo la parete nord del Sasso Lungo (3.181 metri) lungo l'impegnativa via Pichl (4-5 grado). La disgrazia è avvenuta in un punto non particolarmente difficile della scalata. L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita. Di certo i tre erano legati con la corda e probabilmente uno di loro è scivolato trascinando con sé gli altri due.

Il recupero delle salme da uno stretto canalone è stato molto impegnativo. L'elicottero dell'Aiut Alpin ha portato gli uomini del soccorso alpino in vetta, da dove si calati in corda doppia. Le vittime sono Joerg Ullmerich, 28 anni di Bornheim, Juan Stefan Santos Y Ruland, 37 anni di Monchengladbach, e Lothar Manfred Diedrich, 51 anni di Halver.

Tragedia in montagna, muoiono tre alpinisti in Val Gardena[| tiscali.notizie](#)**Tiscali news***"Tragedia in montagna, muoiono tre alpinisti in Val Gardena"*Data: **02/09/2013**[Indietro](#)

Tragedia in montagna, muoiono tre alpinisti in Val Gardena

[Commenta](#)[Invia](#)

Due alpinisti hanno perso la vita in incidente di montagna in val Gardena. I due uomini stavano affrontando la via Pichl sulla parete nord del Sasso Lungo, quando sono improvvisamente precipitati per circa 300 metri. L'allarme è stato lanciato da un testimone oculare. Molto difficile l'intervento di recupero delle salme da parte dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il soccorso alpino.

La zona interessata è quella tra monte Pana e quella tra il rifugio Comici. Non si sa ancora se si tratti di alpinisti locali. Particolarmente difficoltose sono state le operazioni di recupero delle salme, perché i corpi erano bloccati a metà parete. Il recupero è svolto dall'elicottero dell'Aiuto Alpin Dolomites. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il soccorso alpino.

02 settembre 2013

Redazione Tiscali

quando i cani diventano eroi in 100 allo show

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Quando i cani diventano «eroi» In 100 allo show

A LEVICO

di Claudio Libera wTRENTO Sul fatto che si tratti molto spesso di eroi, tutti sono d'accordo. Anche i più distratti. Così Kbs Italia Events Srl in collaborazione con la Sics Scuola Italiana cani da salvataggio, organizza per sabato 28 settembre Cani Eroi Show . Che si terrà per la prima volta in Italia e la scelta è caduta su Levico Terme, grazie alla disponibilità totale dell'amministrazione comunale che si è occupata in toto della logistica mentre per ciò che concerne la "reclamizzazione" della manifestazione, hanno provveduto Ileana Pegoretti di Kbs Italia ed Eleonora Libera del Vocis, Volontari del soccorso cinofilo di Trento. Il "Progetto cani eroi show" nasce nel 2010 come espressione del grande impegno sociale delle Associazioni cinofile italiane, con lo scopo di portare a conoscenza del grande pubblico il reale contributo offerto dal cane alla società umana, proprio attraverso gli esempi proposti dalle centinaia di cani impegnati ogni giorno nelle tante attività sociali, che li vedono sempre protagonisti indiscussi: come gli impieghi nella Protezione Civile, nel salvataggio in acqua, nella ricerca di persone disperse in seguito a terremoti, valanghe o altre catastrofi naturali, l'accompagnamento di persone disabili, fino ad arrivare alla pet-therapy. Finora sono stati ben 30 i cani eroi premiati. Nel 2013 il "Progetto Cani Eroi" entra nel suo terzo anno di vita ed al fine di dargli il giusto rilievo si è deciso di celebrare adeguatamente questa importante ricorrenza allestendo, in collaborazione con le Associazioni Cinofile, un evento che lascerà tutti a bocca aperta. Si tratta del primo Cani eroi show mai realizzato in Italia. La manifestazione si svolgerà nelle giornate del 27-28 settembre come segue: venerdì 27 saranno premiate in forma privata le Associazioni partecipanti; sabato 28 sarà aperto al pubblico. Le esibizioni avranno luogo nell'incantevole cornice di Levico Terme; in particolare sarà il parco adiacente al Lago di Levico ad ospitare l'evento, con uno spazio allestito ad hoc per accogliere più di 100 eroi a quattro zampe che si esibiranno assieme ai loro conduttori. Saranno proposti esercizi e simulazioni che li vedranno cimentarsi in prove di diversa tipologia: soccorso in acqua, ricerca di persone sotto macerie, pet-therapy e tante altre, ed ognuno di loro verrà premiato per l'azione eroica realizzata nella sua carriera. Il pubblico potrà così seguire da vicino le varie esibizioni che verranno proposte in modo continuo.

(senza titolo).

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/09/2013

Indietro

- CRONACA

incidente in montagna Valtellina, muore in un dirupo Un escursionista è precipitato in un dirupo ed è morto ieri sui monti della località San Salvatore, nel territorio comunale di Albosaggia (Sondrio). La vittima stava cercando funghi: si chiamava Lionello Roder, volontario nella Protezione Civile, e che ora risiedeva a Cantù (Como).

new york Bimbo ucciso per strada Un bimbo di un anno è stato ucciso a New York, a Brooklyn (nella foto un poliziotto a cavallo a Brooklyn), da un proiettile vagante forse destinato al padre. I genitori, che si trovava nel passeggino, stavano attraversando la strada. Sono stati sparati almeno quattro colpi di cui uno ha colpito alla testa il piccolo Antiq.

Saronno Il cane su Fb tradisce l'assassino Alex Maggio, il 32enne fermato per l'omicidio della gioielliera Maria Angela Granomelli, è stato individuato dai Carabinieri grazie a due segnalazioni e alla denuncia presentata dal titolare di un autonoleggio. Ma a tradirlo è stata anche la foto del cagnolino pubblicata sul profilo Facebook della fidanzata, che ha consentito agli investigatori di risalire all'appartamento a Bollate, in provincia di Milano, dove viveva la coppia.

in versilia Rubano un milione in gioielli Clamoroso furto in Versilia. Da una stanza di albergo occupata da una facoltosa turista sono scomparsi gioielli per un milione di euro. La donna si trova con un gruppo di amici a Forte dei Marmi, vive all'estero ma è italiana. Il ladro non ha forzato la stanza, ha aperto la cassaforte portando via diamanti, rubini, collane e braccialetti di alto valore. Dovrebbe trattarsi di un solo ladro la cui ombra è stata ripresa dalle telecamere.

Tragedia sul Sassolungo, gli alpinisti morti sono tre

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Tragedia sul Sassolungo, gli alpinisti morti sono tre"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Tragedia sul Sassolungo, gli alpinisti morti sono tre

L'incidente poco dopo le 10: erano esperti e stavano salendo su una via difficile. Il dramma è avvenuto in un punto in cui non erano ancorati

incidenti in montagna alpinisti decessi

BOLZANO. Tre alpinisti hanno perso la vita in un incidente di montagna in val Gardena. I tre alpinisti, germanici, stavano affrontando la via Pichl sulla parete nord del Sassolungo, quando sono improvvisamente precipitati per circa 350 metri. I soccorritori li hanno trovati uno sopra l'altro. E ciò spiega anche la probabile dinamica dell'incidente: i tre, esperti e ben equipaggiati (secondo le testimonianze delle guide alpine), stavano affrontando la dura e lunga via Pichl (tra le 8 e le 10 ore di ascensione), ed erano circa a metà, in un punto in cui stavano proseguendo "in conserva" (come si usa dire in gergo tecnico). Un punto cioè più facile, dove non erano ancorati in parete, ma restavano legati tra loro: un azzardo, visto col senno di poi, perché uno di loro è scivolato perdendo un appiglio e ha trascinato i due compagni di cordata con sé nell'abisso. L'allarme è stato lanciato da un testimone oculare alle 10.41. Molto difficile l'intervento di recupero delle salme da parte dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Le operazioni sono ancora in corso. Sul posto anche i carabinieri e gli uomini del soccorso alpino.

02 settembre 2013

"Si è perso un leone", panico sulla Postumia ma è tutta una bufala

Leone scappato a Ponte di Piave e Oderzo: è una bufala

Treviso Today.it

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

"Si è perso un leone", panico sulla Postumia ma è tutta una bufala

Sabato sera, tra Oderzo e Ponte di Piave, ignoti hanno diffuso un messaggio che parlava di una belva dispersa nella zona. Ma era una beffa

Redazione 2 settembre 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate "Venite subito, c'è un incidente": ma si trattava di uno scherzo "E' morto in un incidente", lutto a scuola ma è uno scherzo

"Attenzione, attenzione è scappato un leone!". Momenti di panico sabato sera tra Oderzo e Ponte di Piave, fino a Salgareda.

Come riporta La Tribuna di Treviso, poco prima delle 21 per circa un'ora ignoti hanno percorso la Postumia in auto, diffondendo con un megafono la notizia che nella zona era scappato un leone. L'animale, secondo la voce diffusa tra i campi e le abitazioni, sarebbe fuggito da un circo.

Tra i cittadini si è presto diffuso il panico e l'allarme è giunto anche alle forze dell'ordine e al 118. Si sono mobilitati anche vigili del fuoco e volontari della protezione civile.

trevignano a forza quattro il montello frana in casa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **02/09/2013**

Indietro

TROFEO VENETO: SECONDA CATEGORIA

MONTELLO0

Trevignano a forza quattro Il Montello frana in casa

trevignano4

MONTELLO: Longo, Gallina, Tonello, Zanellato (40 st Frare), Marini (25 st Panziera), Trentin, Bolzonello (9 st Soligo), Marconato (30 st Bytyqi), Rossi, Ceccato, Scomparin (40 st Bon). Allenatore: Frezza. TREVIGNANO: Tonellato, Storgato (30 st Dametto), Carretta, Favotto, Durigon, Vidotto, Barp (1 st Sartor), Ceron (35 st Bolzonello), Feltrin (15 st Zanatta), Adami, Marchetto (1 st Fuser). Allenatore: Merlo. Arbitro: Trisolini di Treviso. Reti: 7 pt e 10 pt Ceron, 41 pt Marchetto, 15 st Feltrin. Note: ammoniti Ceccato e Zanellato.

VOLPAGO Poker esterno della Fulgor Trevignano. L undici allenato da Stefano Merlo (giunto al terzo posto nello scorso campionato), ha liquidato senza difficoltà la Prodeco Montello, una delle possibili candidate ai playoff secondo gli addetti ai lavori. Partita quasi mai in discussione, come dimostra il conto degli angoli (2-12). Il Trevignano si porta sul doppio vantaggio già al 10 del primo tempo grazie alla doppietta di Ceron (servito in entrambi i casi dal compagno Barp), e all intervallo è già sul 3-0 complice il sigillo di Marchetto, autore del gol più bello. Va riconosciuto che tra le fila del Montello mancavano alcuni titolari. Le reti. 1-0: cross dal fondo di Barp, il portiere locale non trattiene, arriva Ceron che insacca con un incornata. 2-0: palla messa indietro da Barp sempre per Ceron, che di piatto, in prossimità del dischetto, raddoppia. 3-0: cross dal fondo di Vidotto, batti e ribatti in area, Marchetto arpiona il pallone e conclude mandandolo all incrocio del secondo palo. 4-0: rilancio di Carretta in contropiede a servire Feltrin, che anticipa il portiere e piazza in rete. Il Montello batte un colpo solo nel finale con un tiro. (a.zam.)

la famiglia sfrattata è in hotel, il comune cerca i parenti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

- **PROVINCIA**

La famiglia sfrattata è in hotel, il Comune cerca i parenti

BREDA DI PIAVE Famiglia marocchina sfrattata e senza un tetto: l'amministrazione comunale ha convocato d'urgenza il fratello della donna, chiamato a prendersi carico del nucleo familiare in difficoltà. Nelle scorse ore dal municipio è partito un telegramma espresso con il quale l'uomo, ora residente in Alto Adige, viene convocato per oggi in municipio. Intanto al momento la famiglia marocchina, composta da mamma N.S., 33 anni, e dai figli di 16, 10 e 5 anni, è ospite all'hotel Colombo di San Bartolomeo dalla notte tra sabato e domenica. Nella giornata di sabato, la donna e i figli avevano occupato l'atrio del municipio. Non essendoci altre soluzioni nell'emergenza, il sindaco Moreno Rossetto aveva allestito in municipio una stanza con quattro brande per trascorrere la notte, chiedendo la collaborazione della Protezione civile. Ma la famiglia aveva rifiutato e si era spostata nel giardino del municipio: «Vogliamo una casa», era stata la richiesta. Nella tarda serata di sabato, gli sfrattati avevano chiamato i carabinieri per denunciare la loro situazione. Essendoci anche minori coinvolti, era scattato il trasferimento in un hotel. Nel frattempo gli uffici comunali, che stanno comunque cercando una sistemazione in una struttura protetta per la mamma e i suoi figli, contano che si faccia avanti il fratello della donna in modo da avere un riferimento. (ru.b.)

Quando aprirà il pronto soccorso dei bambini?

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Quando aprirà il pronto soccorso dei bambini?"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Quando aprirà il pronto soccorso dei bambini?

La lettera di una madre, che ha dovuto portare il figlio al PS del Circolo per un trauma, ripropone la necessità di avere uno spazio dedicato ai più piccoli. Al Del Ponte lo spazio è pronto ma rimane chiuso

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Lettera al Direttore

Dove vanno i bimbi che si rompono un braccio o una gamba a Varese?

Al Ps dell'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi , ovvio. Dopo l'entrata c'è il triage, e varcata la soglia della porta arancione , cosa c'è? C'è la fine del mondo.

Dove stanno i bimbi in attesa di radiografie, seduti su di una panchina di fianco ai moribondi, di fianco ai tossici, di fianco a chi sta finendo la propria vita.

Non c'è una saletta dedicata ai bambini , non c'è nulla per loro.

Ho passato tutta la mattina con mio figlio al Pronto Soccorso, in attesa che venisse sottoposto alle radiografie, ma dove si trova la sala raggi? cosa si attraversa prima di accedere? cosa vede un bambino prima di arrivare alla sala raggi?

Stamane tutti i letti erano occupati, tutti con probabili patologie terminali, e tutte le tende tirate e ben visibili tutti i pazienti!

E' una vergogna, dover sottoporre a tale strazio un bambino, anche ai più piccoli sorgono spontanee domande da rivolgere al genitore presente.

Alla fine è passato anche un frate!!!!!!

Vergogna, vergogna , vergogna.

I bimbi sono obbligati a conoscere la morte all'inizio della propria vita per l'insensibilità degli adulti che non pensano a loro e alle loro reazioni, soprattutto nello stesso momento in cui provano dolore anche loro per un caduta o un incidente ?

Avv. Maria Rosa Ponti

L'azienda ospedaliera di Varese ricorda che all'interno del pronto soccorso del Circolo c'è un percorso tutelato per i bambini che viene utilizzato per evitare che i più piccoli possano rimanere impressionati.

Quando venne realizzato il nuovo monoblocco, ci fu una discussione sulla necessità di attivare un'area pediatrica dedicata all'interno del PS. L'opzione venne scartata in vista della realizzazione di un pronto soccorso nel futuro progetto dell'ospedale Del Ponte. In attesa che si realizzi la struttura però, i bambini con traumi devono andare al Circolo.

In piazzale Biroldi, il vecchio punto di primo intervento è stato sottoposto a restyling, allargato e reso più efficiente e più ospitale. Dovrebbe diventare autosufficiente e accogliere anche i pazienti con problemi alle ossa.

Il problema, però, è che i lavori sono finiti da alcuni mesi ma di inaugurazione e apertura ancora non si parla. Anche in

Quando aprirà il pronto soccorso dei bambini?

occasione di questa lamentela, abbiamo cercato di capire quali siano i tempi ma c'è incertezza. «Sicuramente - fa sapere il direttore generale dell'azienda Callisto Bravi - il Del Ponte avrà il suo pronto soccorso nel 2015, quando tutto il futuro ospedale sarà pronto».

Nell'attesa, continuerà a funzionare l'attuale punto di primo intervento, che aspetta di impossessarsi dei nuovi spazi e di potersi collegare alla futura radiologia. Un altro servizio di cui non si conoscono ancora i tempi di avvio.

2/09/2013

alessandra.toni@varesenews.it

UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO, PER DIVENTARE “GUARDIANI DELLA NATURA”

UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO, PER DIVENTARE “GUARDIANI DELLA NATURA” - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | lunedì 02 settembre 2013, 09:34

UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO, PER DIVENTARE “GUARDIANI DELLA NATURA”

Condividi |

Un week end in tenda ai margini del magico Bosco del Cansiglio con circa 250 ragazzi di 10 classi di scuole primarie di tutte le Province del Veneto darà il via, il 21 settembre, al progetto per “trasformare” nei prossimi mesi 8 mila studenti della regione in altrettanti “Guardiani della natura”.

Per l'avanguardia dei futuri guardiani, l'inizio del nuovo anno scolastico si trasformerà in una esperienza del tutto nuova, trascorsa a diretto contatto con un ambiente naturale straordinario, nel quale e con la quale avviare un percorso di conoscenza e salvaguardia della biodiversità.

“Questo progetto, che si chiama “A scuola nei Parchi – Guardiani della Natura” – ha spiegato l'assessore ai parchi e alle aree protette del Veneto Franco Manzato – parte in Cansiglio, durerà alcuni mesi e coinvolgerà aree naturali di tutta la regione, sperimentando un percorso educativo nuovo e nello stesso tempo antico. Le lezioni si svolgono infatti non solo in classe ma alla scoperta dell'ambiente, partendo dalle zone più vicine a casa, con l'obiettivo di insegnare anche dal vivo il valore della biodiversità e cosa sia Rete Natura 2000. Il tutto coinvolgendo in prima persona i ragazzi sui temi della salvaguardia della ricchezza naturale del proprio territorio”.

L'iniziativa, realizzata dalla Regione del Veneto – Assessorato ai Parchi e Aree Protette, Pesca e Acquacoltura, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, è stata proposta nelle scuole già nell'ultima parte dell'anno scolastico passato, in modo da raccogliere le adesioni. Al 20 giugno si sono prenotati 110 istituti scolastici, per un totale di 191 plessi dei quali 38 in provincia di Padova, 24 in quella di Verona; 51 nel trevigiano; 15 nel vicentino; 36 in provincia di Venezia, 7 nel Polesine e 20 nella provincia di Belluno. Alle scuole aderenti sarà assegnato un contributo di mille euro ciascuna, per un totale dunque di 110 mila euro.

Alle classi che aderiscono al progetto verrà fornito un manuale di educazione ambientale “A scuola nei Parchi del Veneto”, con itinerari didattici sui Parchi regionali. Altro materiale informativo per gli insegnanti sarà reperibile e scaricabile dal sito istituzionale www.parchiveneto.it, nella sezione dedicata alle scuole. Le classi coinvolte realizzeranno un elaborato “libero” per descrivere l'attività svolta, che potrà essere, ad esempio, una catalogazione, lo studio del significato della parola “biodiversità”, un racconto della visita svolta che dimostri l'approfondimento della conoscenza del proprio territorio. Sarà data ampia libertà di scelta rispetto al linguaggio da utilizzare (disegno, racconto, fotografia, filmato, fumetto, gioco o altra forma scelta autonomamente). Ad ogni bambino che ha partecipato alla fine dell'anno “accademico” verrà consegnato ad il distintivo di “guardiano della natura”.

Alla manifestazione di lancio del progetto, una gita di due giorni sull'Altipiano del Cansiglio sul tema “La magia del bosco”, parteciperanno gli alunni di 4^a e 5^a delle prime dieci classi che si sono prenotate e comunque almeno una per ciascuna provincia. I ragazzi saranno accompagnati da un massimo di quattro adulti per classe, per un totale di partecipanti previsto attorno alle 270 persone.

L'arrivo in pullman in Pian Cansiglio è previsto per le ore 10 – 10.30 di sabato 21 settembre; l'accoglienza sarà gestita dagli animatori/folletti con consegna dei materiali didattici e dei gadget e l'indirizzamento nelle tende allestite per l'ospitalità. Seguiranno l'illustrazione del programma, pranzo al sacco sotto il tendone principale, momenti di svago e animazioni a tema sulla “Magia del bosco”. Alle 14 inizierà il percorso didattico nel bosco “Sulle tracce della natura”, con rientro alle 17,30 circa. Dopo altre iniziative di animazione, la cena sarà curata dal Gruppo Alpini Cansiglio. Dopo cena ancora nel bosco con mini torce o, in caso di tempo non favorevole, animazione sotto il tendone. Alle 22 una tromba

UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO, PER DIVENTARE «GUARDIANI DELLA NATURA»

suonerà il silenzio.

La stessa tromba darà la sveglia alle 8 della domenica 22 settembre. Dopo la colazione a cura del Gruppo Alpini Cansiglio saranno organizzati una dimostrazione della Protezione Civile per la ricerca persone, con l'impiego di cani. A fine mattinata, prima della partenza, a tutti i partecipanti sarà consegnato il tesserino di “Guardiano della Natura”, con firma ufficiale sul Librone dei Guardiani.

.

|cv

LAGO MAGGIORE: IL PATTO PER LA SICUREZZA È UN MODELLO

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAGO MAGGIORE: IL PATTO PER LA SICUREZZA È UN MODELLO"

Data: **03/09/2013**

[Indietro](#)

Martedì 03 Settembre 2013

LAGO MAGGIORE: IL PATTO PER LA SICUREZZA È UN MODELLO

Laveno Mombello/va, 3 settembre 2013 "Il 'Patto per la sicurezza del lago Maggiore', voluto nel 2010 da Roberto Maroni in qualità di ministro, funziona e va esportato nel territorio regionale e, in accordo con gli assessori delle altre Regioni, in quello macroregionale". Questo il commento dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali al termine della giornata di esercitazione svoltasi sul lago Maggiore. Numeri Eccezionali - I numeri dell'ultimo anno di attività parlano di una crescita delle ore di pattugliamento e navigazione (rispettivamente +65 e +66), dei controlli (+279), dei chilometri percorsi (+2554) e dei conducenti e natanti controllati (+306). "Numeri che dicono già da soli - ha sottolineato l'assessore Bordonali - l'efficacia di questo strumento che ha azzerato le vittime sul lago e del quale ho potuto verificare di persona il funzionamento accompagnata dal Commissario straordinario della Provincia di Varese Dario Galli". Il 'Patto' fu siglato a Villa Recalcatti dall'allora ministro Maroni l'1 luglio 2010 e quindi rinnovato il 4 luglio 2012 per altri due anni. "I 2700 volontari di Protezione civile provinciali, gli enti locali e le forze dell'ordine - ha detto l'assessore Bordonali - hanno saputo creare qui un'esperienza di prevenzione e di sicurezza dell'ambiente lago che è mia ferma intenzione esportare, come modello, sul territorio non solo lombardo, ma macroregionale". Regione Sostiene I 'Patti' - "Regione Lombardia - ha aggiunto l'assessore - riafferma il proprio sostegno al sistema dei 'Patti per la sicurezza dei laghi' che, sul nostro territorio, interessano anche quello di Garda e attuerà ogni iniziativa utile a diffondere questo strumento di controllo e di prevenzione del territorio che garantisce tutti i cittadini". Il Nucleo Cinofilo Coi Terranova - Sul lago Maggiore è attivo anche un nucleo, costituito da un centinaio di volontari di protezione civile di tipo cinofilo con l'impiego di cani terranova che oggi hanno dato dimostrazione all'assessore Bordonali della capacità di intervento a terra e in acqua su persone e imbarcazioni. "Dimostrazione straordinaria di efficienza - ha concluso la Bordonali - che dimostra come l'esperienza del lago Maggiore abbia raggiunto standard di efficienza e qualità cui voglio far giungere anche le altre aree lacuali lombarde garantendo a tutti una fruizione assolutamente sicura dei nostri splendidi laghi".

"AEROPLANI NEMICI SONO SU TRENTO": LA MOSTRA A TORRE VANGA

| marketpress notizie

marketpress.info**""AEROPLANI NEMICI SONO SU TRENTO": LA MOSTRA A TORRE VANGA"**Data: **03/09/2013**

Indietro

Martedì 03 Settembre 2013

"AEROPLANI NEMICI SONO SU TRENTO": LA MOSTRA A TORRE VANGA

Trento, 3 settembre 2013 - "Giovedì verso mezzogiorno Trento ha subito la sua prima incursione aerea. La città ... È stata raggiunta da un gruppo di bombardieri anglosassoni che ha sganciato numerose bombe dirompenti sui quartieri popolari della Portela che sono i più poveri della città vecchia", così scriveva "Il Gazzettino" sabato 4 settembre 1943, riferendosi al bombardamento che il 2 settembre distrusse il vivace e popoloso quartiere di Trento e aprì la terribile stagione dei bombardamenti anglo-americani sul capoluogo. Oggi nel tardo pomeriggio il capoluogo ha ricordato questa triste ricorrenza con una commemorazione in piazza 2 Settembre 1943, la deposizione di una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre in piazza della Portela e l'inaugurazione a Torre Vanga della mostra fotografica "Aeroplani nemici sono su Trento...", curata dalla Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento. Numerose le autorità presenti: accanto al presidente della Provincia autonoma di Trento Alberto Pacher e al sindaco Alessandro Andreatta, vi erano il prefetto Francesco Squarcina, l'arcivescovo mons. Luigi Bressan, la soprintendente Laura Dalprà, il direttore della Fondazione Museo storico del Trentino Giuseppe Ferrandi, i senatori Franco Panizza e Sergio Divina, il presidente dell'associazione Vittime civili di Guerra Giuseppe Ticò, oltre a rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni reduci e combattentistiche. Prima lo scoprimento di una lapide in piazza 2 Settembre 1943, a ricordo delle vittime del terribile bombardamento che spazzò via il quartiere della Portela, poi la benedizione e la posa di una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre, infine l'inaugurazione della mostra fotografica allestita a Torre Vanga che descrive i danni che causarono le bombe sul capoluogo dal 1943 al 1945. Così Trento ha voluto simbolicamente ricordare la ricorrenza del 2 settembre che aprì la stagione, drammatica, dei bombardamenti aerei. E proprio sulla potenza espressiva degli scatti fotografici dei fratelli Pedrotti e di Giulio Cagol si è concentrato il pensiero del presidente Pacher: "Si tratta di una mostra che racconta con la forza comunicativa delle immagini gli orrori della guerra"; come dimenticare, infatti, la forza di immagini come "il bambino ebreo del ghetto di Varsavia, la bimba vietnamita che sfugge al napalm - ha proseguito Pacher - o, per arrivare a realtà a noi più vicine, l'eccidio di Malga Zonta immortalato per sempre in una foto". Sulla stessa linea anche il sindaco Andreatta, che ha voluto portare una riflessione sulle bombe che ancora oggi, purtroppo, uccidono. Alla soprintendente Dalprà il compito di fornire la chiave interpretativa della mostra allestita fino al 3 novembre a Torre Vanga: "Si tratta di immagini che presentano i danni agli edifici, non alle persone. Anche i luoghi sono una ferita sulla vita collettiva, sulla qualità urbana, una ferita che esiste ancora oggi". Quindi il direttore della Fondazione Ferrandi ha ricordato che: "70 anni fa alle 11.40 le fortezze volanti, per colpire lo scalo ferroviario di Trento, scaricarono 218 tonnellate di bombe causando quasi 200 morti". Fu nel 1943 che partì infatti l'offensiva anglo-americana contro le truppe germaniche attestatesi nell'Italia settentrionale con una tattica aerea che contava sul bombardamento "a zona", per ostacolare il flusso di rifornimento verso il fronte di combattimento nella penisola italiana ma anche per fiaccare la resistenza della popolazione. Il 2 settembre 1943 decine di aerei scaricarono sulla città oltre 200 tonnellate di bombe, cui seguirà una serrata sequenza di incursioni aeree che provocherà lutti, danni agli edifici e alle infrastrutture viarie e ferroviarie, distruzioni di opere artistiche, e, in parallelo, l'organizzazione di rifugi antiaerei, l'adozione di provvedimenti di sfollamento della popolazione verso le vallate, di interventi di protezione civile e di antisciacallaggio. Tra il primo e l'ultimo bombardamento datato 3 maggio 1945 si contarono almeno 80 incursioni aeree con quasi 400 vittime e centinaia di edifici danneggiati. Il titolo della mostra "Aeroplani nemici sono su Trento" viene dal diario di Carlo Anti, direttore generale delle Arti della Repubblica Sociale di Salò, raggiunto dalla notizia dell'ennesimo bombardamento. Un'espressione quasi asettica e cronachistica, mentre le bombe scoppiavano sulle case e sui loro abitanti con il loro carico distruttivo, del quale testimonianza diretta e cruda è fornita dalle immagini fotografiche scattate il più

"AEROPLANI NEMICI SONO SU TRENTO": LA MOSTRA A TORRE VANGA

delle volte a poche ore di distanza dalle incursioni. Si tratta di documentazione eseguita dai pochi fotografi presenti in città, e in particolare dai fratelli Pedrotti e dal loro aiutante Giulio Cagol, conservata presso l'Archivio Fotografico Storico della Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici. Le fotografie sono esposte nelle sale di Torre Vanga, edificio che si erge, ora come allora, al limitare del quartiere della Portèla, epicentro del primo tragico bombardamento sulla città durante il secondo conflitto mondiale e luogo divenuto simbolo del sacrificio di civili inermi e dell'annientamento di interi segmenti di storia urbana e collettiva. Durante l'inaugurazione anche l'apprezzata proiezione del filmato dal titolo "Le ali maligne, le meridiane di morte", realizzato da Lorenzo Pevarello della Filmwork per la Fondazione Museo Storico del Trentino (1995) e gentilmente concesso per tale occasione, mentre alle 20.30 una rappresentazione teatrale del Club Armonia. Per informazioni: Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici via San Marco n. 27, 38122 Trento tel. 0461 492101 – 492117 - e-mail: sopr.Sala@provincia.tn.it